Lo sciopero degli assistenti del prof. Dogliotti (pag. 2)

(pag. 2)

EDIZIONE LUNEDÌ

Anno 101 - Numero 33

STAMPA SERA

Lunedì 10 - Martedì 11 Febbraio 1969

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.000, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

Inserzioni: ESSE KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 636.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 630.003
20123 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, via 12 Ottobre 186/r tel. 595.632
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

IL CONGRESSO DI BOLOGNA

La "destra„ del pci schierata con Longo

Ieri Napolitano ha espresso il pieno appoggio suo e del gruppo di Amendola alla relazione del segretario del partito - Attacco alla «nuova sinistra» che vorrebbe porre il partito all'avanguardia della contestazione giovanile e rivoluzionaria - Ripetuto l'invito a dc e psi a sperimentare maggioranze con i comunisti nelle assemblee regionali, comunali e provinciali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA, lunedì mattina.

« Dalla crisi del centro-sinistra ad una nuova Costituente »: con questo slogan, ieri, seconda giornata del XII Congresso del pci, l'on. Napolitano ha portato il consenso suo e della « destra » di Giorgio Amendola alla linea tracciata da Longo nella relazione introduttiva. Via italiana al socialismo e autonomia del pci nel movimento comunista internazionale: tutto quello che Longo ha detto intorno a questi due temi che caratterizzano la strategia dei comunisti italiani ha ottenuto la totale adesione di Napolitano.

E' come se il 1967 e il 1968 siano stati senza storia nel pci. L'irruzione della gioventù contestatrice, l'esplosione del dissenso cattolico, la pressione libertaria nelle università e nelle fabbriche, la proposta del socialismo costruito dal basso: tutto questo aveva rivitalizzato la sinistra comunista che vedeva risorgere dal vivo le tesi sconfitte al congresso del gennaio 1966. Luigi Longo, dopo i fatti di Praga, l'aperto atteggiamento verso il movimento studentesco, il più risoluto attacco al centro-sinistra, era sembrato la strategia della nuova linea. La relazione svolta sabato da Longo ha invece deluso queste speranze: la pressione da sinistra è stata assorbita e diplomatizzata. E ieri Giorgio Napolitano ha detto pacatamente che questo dodicesimo congresso è il normale, logico sviluppo di quello del 1966.

Napolitano ha reso più esplicite le proposte politiche immediate dei comunisti. « *Il centro-sinistra è al momento del suo completo fallimento ideale e politico. La crisi italiana può risolversi a sinistra, con uno sviluppo democratico generale, così come può subire una involuzione a destra. I comunisti hanno la responsabilità di contribuire a far uscire l'Italia dalla crisi, verso sinistra* ». Napolitano ha indicato due punti: 1) elaborare un programma politico immediato fondato su uno spostamento dei rapporti di potere nelle fabbriche e nelle università, e su una decisa ripresa di vitalità del Parlamento; 2) allargare e rafforzare il processo unitario delle forze di sinistra per determinare una alternativa al centro-sinistra.

Tutto questo è possibile?, si è chiesto Napolitano. Ha risposto positivamente facendo l'esempio dei risultati già raggiunti: fallimento del tentativo di rompere la Cgil, spinta all'unità sindacale, ricostituzione di giunte di sinistra nei comuni e nelle province. Ecco quindi rilanciata la proposta di Longo a democristiani e socialisti: sperimentare maggioranze con i comunisti nelle assemblee regionali, provinciali e comunali che saranno elette a novembre: « *Non si possono risolvere i problemi dell'Italia senza i comunisti* », ha detto Napolitano tra grandi applausi.

C'è stato poi l'attacco al dissenso interno: a quella « *nuova sinistra* » che è stata declinata nei congressi provinciali e in gran parte esclusa dalla promozione di nuovi dirigenti giovani avvenuta durante la preparazione dell'assemblea di Bologna. « *Respingiamo come ipotesi astratta — ha detto — il non meglio definito processo di costruzione di un potere alternativo. Dobbiamo dire a che cosa bisogna lavorare insieme. Altrimenti andiamo alla liquidazione delle lotte e al vuoto politico* ».

Il pci è già schierato nella sua stragrande maggioranza su queste posizioni, ma Napolitano si è proposto di togliere ogni spazio ai contestatori, assorbendone le tesi più suggestive. « *Non partiamo da zero per dare uno sbocco alla crisi italiana. Ma c'è molto da inventare e costruire per i prossimi anni* ». Politicamente: riconosciamo la autonomia di tutti i movimenti di sinistra, non rivendichiamo al pci nessun esclusivismo, « *ma senza concedere nulla a teorizzazioni che non possiamo accettare* »: dobbiamo « *fondare una nuova sinistra* ». Ai problemi internazionali ha fatto solo un accenno: il riassestamento dell'Italia con la « *nuova maggioranza* » deve avvenire in un quadro di autonomia internazionale, di indipendenza, di neutralità. E' la conferma che la richiesta di uscire dalla Nato non è perentoria, non è per il 1969, ma è trattabile, è solo il punto di arrivo di un lungo processo.

Gli altri interventi di questo dibattito che si spingerà fino a venerdì, hanno portato mattoni e cemento all'edificio politico costruito da Longo e appoggiato da Napolitano: esperienze di fabbrica (Marzotto, Pirelli, Lebole), alleanze di sinistra nei comuni e nelle province (Malvezzi per la Toscana). Una larga parentesi « internazionalistica » si inserirà a metà settimana con l'intervento delle delegazioni comuniste e dei movimenti antimperialisti presenti al congresso.

Si sviluppa intanto il lavoro laterale: nella commissione politica si prepara il documento finale partendo dalle risoluzioni dei congressi provinciali; in quella elettorale si discute su come votare i documenti finali, se a lista bloccata o a lista aperta con cancellazioni; in quella organizzativa si elabora il cosiddetto « organigramma ». Si tratta principalmente dell'elezione di Enrico Berlinguer a vicesegretario generale, ad una funzione che renderà superflua l'opera di raccordo tra ufficio politico e ufficio di segreteria svolta adesso da Napolitano. Con il suo discorso di ieri Napolitano si è rilanciato e bisognerà trovargli adeguata collocazione nel gruppo dirigente.

Fausto De Luca

La dc respinge l'invito comunista

Netto rifiuto di Piccoli alla proposta di giunte dc-psi-pci alle regioni - Il giudizio di Ferri e La Malfa sulle assise comuniste a Bologna

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Per la dc non esiste alcuna possibilità di maggioranze « sperimentali » con i comunisti nelle Giunte regionali, provinciali e comunali. L'ha affermato, ieri, l'onorevole Flaminio Piccoli. Il segretario della Democrazia cristiana, parlando a Roma a un convegno del suo partito, ha voluto esprimere un chiaro e netto giudizio sulla proposta che era venuta alle forze di centro-sinistra dalla relazione svolta al Congresso del pci da Luigi Longo. Questi, tra l'altro, aveva detto: « Nel '69 noi pensiamo sia possibile, sia necessario, indipendentemente da quella che sarà la collocazione, al governo e all'opposizione, delle varie forze di sinistra e democratiche, sperimentare maggioranze nuove nelle future assemblee regionali, provinciali e comunali ».

Ieri il segretario della dc ha replicato: « Il leader del pci salta su tutto e torna a invitare le forze socialiste e cattoliche ad un incontro di potere che noi, per parte nostra, respingiamo con forza. Non possiamo ammettere che questo dubbio si infiltri e corroda l'impegno assunto dal centro-sinistra ».

E', come si vede, un rifiuto netto: con cui, almeno *per la dc, cade definitivamente la prospettiva delle nuove maggioranze da realizzare, a livello sperimentale, nelle regioni, nelle province e nei comuni. Piccoli ha aggiunto:* « Fino a che il comunismo non fa il suo esame di coscienza e riconosce, nel suo modo di essere, la fatale spirale entro cui sono stati generati lo stalinismo e il neostalinismo, non sarà possibile modificare la mente il nostro atteggiamento nei confronti di questa forza politica ».

Per il segretario socialista Ferri, che ha parlato ad Arezzo, « forse il dato più significativo del Congresso in corso in questi giorni a Bologna è proprio il vuoto di prospettive strategiche che è venuto alla luce apertamente nel pci dopo i fatti di Cecoslovacchia e la ripresa di un imperialismo sovietico, da un lato, e i sussulti della contestazione dall'altro». *Ferri ha concluso osservando che i socialisti hanno il dovere di continuare a sollecitare i comunisti a compiere più profonde e radicali revisioni ma saranno in grado di condurre un'efficace azione in questo senso solo se sapranno rafforzare l'unità sulle posizioni dell'autonomia.*

La Malfa, che ha parlato a Roma, ha detto che il discorso di Longo non è privo di novità. Apprezzabile, tra l'altro, secondo il leader del pri, è il riconoscimento della responsabilità che anche i comunisti hanno per l'attuale situazione del Paese. A proposito della richiesta di Longo per l'uscita dell'Italia dal Patto Atlantico, La Malfa ha osservato che alla neutralità sollecitata dai comunisti resta preferibile la politica di coesistenza pacifica e di distensione per cui i repubblicani si battono.

Mario Pinzauti

in sintesi

- **VIAREGGIO** — La città è praticamente in « stato d'assedio »: da stamane all'alba pattuglie di carabinieri e di agenti, con pompieri e vigili urbani, perlustrano tutte le vie, tutti gli edifici alla ricerca del dodicenne Ermanno Lavorini (pag. 2)
- **TORINO** — Un vecchio di 93 anni solo in casa è stato aggredito ieri alle 15,30 da tre giovani nella centralissima via S. Dalmazzo. Immobilizzato con una bretella stretta alla gola, è stato derubato di 500 mila lire. I banditi, che spiavano l'anziano commerciante, hanno approfittato della casuale assenza della domestica. (pag. 4)
- **NAPOLI** — Gravi incidenti sono avvenuti ieri a Napoli per una manifestazione di fascisti. Un corteo di circa 500 estremisti di destra, che disturbava i passanti lanciando bombe-carta, si è scontrato con la polizia. Il bilancio è di 15 feriti. (pag. 5)
- **ROMAGNANO SESIA** — Quattro operai sono rimasti uccisi nella notte fra sabato e domenica sulla loro auto che si è scontrata con un'altra macchina presso Prato Sesia. (pag. 13)

Ebbene è Carnevale

Il Carnevale sopravvive ai suoi tempi. Chi pensava che fosse ormai scomparso sotto la spinta della motorizzazione, che porta la gente sui campi di neve e che ha fatto scoprire alle masse il piacere del « week-end », deve ricredersi. Ieri, in piazza Vittorio, 100 mila persone si sono aggirate tra gli ottovolanti, le giostre, hanno ritrovato le emozioni dell'infanzia, lo stupore del caravanserraglio, si sono pigiate davanti ai tiri a segno, hanno tremato di fronte alle caverne dell'orrido, si sono lasciate andare a una felicità innocente, dimenticando, nel pallido sole invernale, la tristezza dell'immigrato. Perchè — questa la considerazione di fondo — quella folla era composta in massima parte di gente giunta a Torino dal Meridione e non ancora viziata dalle mode consumistiche, non ancora integrata nella città, in grado di assaporare i piaceri semplici e dimessi del Carnevale, di abbandonarsi ai giochi innocenti, che seppero rallegrare le generazioni passate. Quelle generazioni che, tanto meno esigenti di noi, sapevano cogliere dalla vita i frutti più genuini

GRAVE INASPRIMENTO VERSO LA GERMANIA OVEST

Pankow vieta l'ingresso a Berlino agli elettori del presidente tedesco

La misura colpisce i membri dell'Assemblea nazionale di Bonn, convocati nell'ex capitale per il 5 marzo - Non potranno attraversare il territorio comunista - Il « piccolo blocco » riguarda anche i militari e il personale del Parlamento, ma non può essere applicato ai corridoi aerei - Kiesinger « gira » immediatamente la questione agli alleati

Nostro servizio particolare

Bonn, lunedì mattina.

Dopo due mesi di minacce, rimaste inascoltate a Bonn, la Germania comunista ha annunciato ieri la prima rappresaglia anticipata contro l'elezione del presidente della Germania federale a Berlino, fissata per il 5 marzo. A partire dal 15 febbraio, nessuna delle persone che parteciperanno all'assemblea nazionale cui spetta eleggere il capo dello Stato (i 1036 « grandi elettori », tra cui 22 neonazisti) potrà raggiungere Berlino per strada o per ferrovia. Insieme con loro verranno fermati e respinti tutti gli appartenenti alle forze armate di Bonn e il personale dell'Assemblea nazionale.

Si tratta di un « piccolo blocco » di Berlino. I corridoi aerei, garantiti da americani, inglesi, francesi e russi, non vengono toccati. Si teme però a Bonn che questo « piccolo blocco » possa trasformarsi in un blocco più grande, come quello del 1948, quando tutte le comunicazioni stradali, ferroviarie e fluviali tra la Repubblica federale e Berlino furono interrotte e l'ex capitale dovette venire rifornita per undici mesi con un colossale ponte aereo (furono necessari circa 900 voli al giorno) oppure — ma anche non si giungerà a tanto — che la Germania orientale possa applicare nuove misure vessatorie al traffico per Berlino.

Già ieri le autorità di frontiera della Germania orientale hanno incominciato controlli eccezionali: decine di automobilisti che da Berlino si recavano a occidente sono stati bloccati per ore e sottoposti a penose visite corporali al confine di Marienborn. Le navi che percorrono i canali per Berlino sono state rovistate da cima a fondo. Se volessero, le autorità comuniste potrebbero fermarle per giorni interi.

Gli ambienti del governo federale hanno reagito all'annuncio del « piccolo blocco » con la consueta disinvoltura, « passando » agli alleati occidentali, che sono responsabili per Berlino. Ieri, benchè fosse domenica, a Bonn vi è stata una riunione della « Commissione dei Quattro » (inglesi, francesi, americani e tedeschi) la quale non ha preso però alcuna decisione. Si ritiene che gli anglo-franco-americani, dopo consultazioni con i propri governi, sosterranno nei prossimi giorni il diritto della Germania federale a riunire la propria assemblea elettiva a Berlino, così come è stato sempre fatto negli ultimi quindici anni. Non vi è però dubbio che gli alleati occidentali avrebbero preferito che la Germania federale rinunciasse a eleggere a Berlino il successore di Luebke.

Si sa che il presidente americano Nixon, il quale visiterà Berlino nei giorni prima dell'assemblea osteggiata da Pankow, ha discusso ieri la questione con il segretario di Stato Rogers e con il suo consigliere personale Kissinger, i quali lo hanno raggiunto in Florida, e che a Washington il capo del gruppo democratico al Senato, Mansfield, ha consigliato di trasferire l'assemblea da Berlino a Bonn.

Anche in Germania diverse voci si sono levate negli ultimi tempi contro la scelta di Berlino. Il pericolo di una tensione era stato avvertito dal cancelliere Kiesinger, dal ministro per gli affari pantedeschi Wehner e dal ministro delle Finanze Strauss. Willy Brandt, solitamente prudente, si era invece pronunciato a favore di Berlino, non potendo evidentemente dimenticare di essere stato borgomastro della città divisa. Ieri il vescovo evangelico di Berlino, Scharf, si è appellato al sindaco di Berlino, Schuetz, e al nuovo presidente del Parlamento di Bonn, Von Hassel, chiedendo pro bono pacis che l'assemblea berlinese del 5 marzo venga trasferita.

E' difficile prevedere ciò che accadrà nelle prossime settimane. Dipenderà — si dice — dai consigli che gli alleati occidentali, in primo luogo gli americani, daranno al governo di Bonn e dal « buonsenso » che dimostreranno i responsabili della politica della Germania Federale. Al punto in cui sono giunte le cose, una rinuncia a Berlino viene considerata improbabile, per quanto « non impossibile » se essa venisse onorata con una equa contropartita da Mosca, che non desidera una crisi a Berlino. Se invece Bonn insisterà, nella prova di forza tra le due Germanie tutto è possibile, escluso forse il blocco degli aerei per Berlino, che appartengono tutti a compagnie americane, inglesi e francesi.

Tito Sansa

Funzionario di Bonn respinto alla frontiera della Germania Est

BERLINO, lunedì mattina.

Il capo dei servizi stampa e informazione di Berlino Ovest, Hans-Peter Herz, che voleva recarsi in automobile da Berlino nella Repubblica Federale, è stato respinto ieri sera al posto di controllo tedesco-orientale di Drewitz, sull'autostrada all'ingresso del territorio della Germania comunista.

SPORT

La Fiorentina ha raggiunto il Cagliari

In una burrascosa partita svoltasi a Bergamo (dove probabilmente il campo sarà squalificato) la Fiorentina ha ottenuto ieri il risultato più importante della diciottesima giornata di campionato, battendo l'Atalanta per 1-0. In tal modo i toscani hanno raggiunto in testa alla classifica il Cagliari ancora una volta incappato in uno zero a zero, contro il Varese. Il Milan, si è imposto facilmente al Verona.

Dalla lotta del primato esce l'Inter crollata a Napoli (1-0). Buono il comportamento della squadra torinese: i granata, con Agroppi, hanno superato la Sampdoria per 2-0. La Juventus, risalendo in svantaggio di un'autorete, è riuscita a pareggiare sul campo di Palermo.

Vedere i servizi sportivi da pagina 7 a pagina 12.

Operazione senza precedenti per trovare il ragazzo rapito

"Stato d'assedio„ a Viareggio perquisita casa per casa

Bloccate tutte le vie d'uscita dalla città - Fin dall'alba pattuglie composte da carabinieri, agenti di pubblica sicurezza, pompieri e vigili urbani perlustrano le strade, entrano negli stabili, frugano in ogni nascondiglio - Se la vasta battuta non darà risultato, verrà allargata a tutta la zona circostante, con l'intervento di elicotteri e reparti dell'esercito

La madre e la sorella di Ermanno Lavorini piangenti durante la Messa, ieri a Viareggio

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, lunedì mattina.

Stamane la città si è svegliata praticamente in stato d'assedio. Impossibile uscire, anche per strade secondarie, senza incappare in uno dei tanti reparti che l'hanno circondata. Chi non ha documenti, viene rimandato a casa a prenderli. Chi non sa dare spiegazioni convincenti della sua presenza viene interrogato e deve fornire referenze accettabili.

Intanto polizia e carabinieri hanno iniziato un rastrellamento: ogni quartiere, ogni stabile, ogni alloggio viene ispezionato. Un lavoro enorme, dato che Viareggio conta circa quarantaduemila abitanti e che locali pubblici, alberghi, pensioni, locali notturni, ristoranti, caffè, sono numerosissimi e sparsi su una superficie molto vasta. Ma i carabinieri e gli agenti affrontano la fatica estenuante con lo stesso animo con cui la popolazione ne accetta gli inconvenienti, poiché tutto si fa per rintracciare Ermanno Lavorini. Si cerca di salvare la vita di un bimbo, di restituirlo ai genitori.

E' un'operazione che non ha precedenti. Vi prendono parte, oltre a folti reparti di carabinieri e di agenti di polizia, anche i vigili urbani ed i vigili del fuoco, e vi collaborano soprattutto gli abitanti della città, a cui ieri il sindaco Renato Berchielli ha rivolto un appello commovente, invocando la solidarietà di tutti per ridare un figlio ai suoi genitori e liberare Viareggio da un incubo.

Si sa che qualcuno aveva fatto presenti le difficoltà che l'operazione comporta, i suoi eventuali riflessi negativi sulla popolazione turistica che in questa stagione è assai abbondante, la probabilità che tutto questo enorme lavoro non dia in definitiva alcun risultato.

Ha prevalso, come era logico, la tesi di chi aveva progettato l'operazione «stato d'assedio»; logico, diciamo, perché nulla, assolutamente nulla deve rimanere intentato fino a che Ermanno Lavorini non sarà stato scoperto. Ma l'attuazione del piano significa anche, purtroppo, che del ragazzo, dopo dieci giorni di serratissime indagini, non è stata trovata ancora la minima traccia.

In base a quanto concordato sabato, l'operazione «stato d'assedio» si è iniziata alle prime luci dell'alba. Un cordone di agenti ha bloccato tutte le vie di uscita dalla città. Per primi sono stati controllati il molo, la stazione ferroviaria e le stazioni di partenza del pullman. Poi gli uomini della polizia e dei carabinieri, suddivisi in gruppi di tre elementi, hanno cominciato a controllare le strade.

Se Ermanno è ancora a Viareggio, è impossibile che sfugga. Se l'operazione avrà esito negativo, verrà fatto intervenire l'esercito; è in progetto una battuta in grande stile nelle pinete, fra le colline che circondano Viareggio, con l'intervento di un notevole contingente di elicotteri.

Umberto Zanatta

Ermanno Lavorini segnalato nella notte tra Milano e Bergamo?

Sarebbe in compagnia di un uomo di circa 50 anni

MILANO, lunedì mattina.

A tarda ora è circolata notizia di un avvistamento che potrebbe essere connesso alle ricerche del bimbo scomparso a Viareggio. In un locale pubblico, nei pressi di Milano, ha fatto ingresso verso le ore 21 un uomo dell'apparente età di 50 anni con cui era un bimbo che recava sul naso due efelidi molto simili a quelle del piccolo Ermanno Lavorini. Inoltre i tratti del viso erano molto somiglianti. Il barista insospettito ha preso il numero della macchina, una 1100, che si è allontanata in direzione di Bergamo dopo che il bimbo aveva finito di consumare una tazza di cioccolato.

Avvisati i carabinieri sono stati istituiti dei posti di blocco. Si è stabilito che la macchina è intestata a un commerciante di automobili il quale l'aveva venduta a un ambulante. Quest'ultimo, interrogato, avrebbe detto di averla imprestata a un amico. I carabinieri stanno cercando di rintracciare l'uomo.

Convenute circa 150 mila persone

Gran folla in Versilia per il corso dei carri

Una parentesi nell'atmosfera di ansia creata dalla vicenda del ragazzo sparito - Carri monumentali, satire a Onassis, a Jacqueline, a Barnard

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, lunedì mattina.

Il turismo ha le sue ferree necessità. Viareggio in questi giorni è in ansia per il piccolo Ermanno; la città è inquieta, percorsa da brevi speranze ed immediate delusioni, ma è anche Carnevale e bisogna ad ogni costo che abbia luogo, come tutti gli anni, il corso mascherato, uno dei più ricchi d'Europa, apportatore di benefici dei quali i locali pubblici non possono assolutamente fare a meno. Così il corso c'è stato ed è riuscito benissimo, favorito da una splendida giornata di sole.

Sono giunti in città almeno 120 mila forestieri dalla Toscana, dalla Liguria, dall'Emilia; tra le 15 e le 17,30, tempo della sfilata, sui viali a mare erano ammassate oltre 150 mila persone. I dodici carri e gli otto gruppi mascherati hanno costituito uno spettacolo coreografico di prim'ordine, trasmesso anche in Eurovisione.

Le 70 bancarelle di materiale carnevalesco hanno venduto circa 50 quintali di coriandoli e 3 quintali di manganelli di plastica. Già nella prima ora del corso si camminava su un soffice tappeto di dischetti colorati.

Una caratteristica del carnevale viareggino è quella di unire l'attualità alla fantasia, alle speranze, alla polemica e al sole di questa riviera sempre bella. I carri hanno così svolto temi come quello della conquista della Luna, delle nozze Onassis-Jacqueline, degli allucinogeni, dei trapianti cardiaci.

Sulla Luna sono arrivati, con un razzo unico, un russo e un americano, ma hanno trovato gli stessi problemi della Terra: omuncoli che protestano perché vogliono i crateri aperti o chiusi, professoresse in minigonna, già acque minerali e mezzo deputati.

Onassis e Jacqueline in cartapesta, somiglianti anche se imbruttiti, navigano sul «Christina» e stanno ai piedi di una montagna di monete d'oro sovrastata dalla statua della Libertà, scortata da truci guardie del corpo greche. Gli effetti degli allucinogeni sono rappresentati da un mostro alto come una casa di quattro piani che si dibatte e urla.

Al prof. Barnard che troneggia seduto su un globo, si chiede di dare al mondo un cuore nuovo, cosa che renderebbe possibile fiducia, speranza, concordia e quindi permetterebbe la rappacificazione tra israeliani ed arabi, fra turchi e greci, fra russi e cinesi.

L'assegnazione dei premi ai migliori carri avverrà durante l'ultima sfilata, martedì 11 febbraio.

Remo Lugli

Il "via„ al Carnevale nei centri del Piemonte

L'«alzata degli Abbà» a Ivrea - Festeggiamenti a Pinerolo, Saluzzo e Mondovì

Dal nostro corrispondente

Ivrea, lunedì mattina.

(c. n.) Il Carnevale si è aperto con la «alzata degli Abbà», cioè l'elezione di dieci bambini a priori delle cinque vecchie parrocchie cittadine. I piccoli (Barbara Bonatto, Susanna Pernech, Marco Bermond des Ambrois, Lauro e Carlo Cifola, Silvio Fachin, Elena Miola, Alessandra Boione, Roberta Aluffi ed Alessandra Berta) sono stati presentati alla popolazione dal «Generale», rag. Stefano Strobbia, e dal sostituto Gran Cancelliere, mentre pifferi e tamburi suonavano in loro onore. Alla sera si è poi celebrata la festa della Croazia, che rievoca la rappacificazione degli abitanti dei quartieri di S. Maurizio, divisi un tempo da accesa rivalità.

La giornata è stata, comunque, dedicata soprattutto ai bambini, per i quali si è svolto al Teatro Giacosa lo spettacolo «Tutti in maschera», durante il quale sono stati consegnati ricchi premi.

Pinerolo, lunedì mattina.

(m. g.) Con una divertentissima «caccia al tesoro» riservata ai bambini delle scuole elementari e l'arrivo di Gianduja, accolto alla stazione ferroviaria dalle autorità e dalla banda musicale degli Alpini, si è aperto quest'oggi a Pinerolo il Carnevale dei bambini, organizzato dalla Pro Pinerolo in collaborazione con l'Associazione Commercianti e con il patrocinio del Comune.

Saluzzo, lunedì mattina.

(v. l.) Ieri pomeriggio si sono iniziati a Saluzzo i festeggiamenti del Carnevale. Hanno salutato l'ingresso in città della Castellana, di Ciaferlin e del loro seguito, Gianduja e Giacometta e molte maschere delle provincia di Cuneo e di Torino. Il presidente della Pro Loco, Nardo, ha dato il benvenuto alle maschere locali e a quelle ospiti e il vicesindaco di Saluzzo avv. Vinaia ha offerto alla Castellana le simboliche chiavi della città. Più tardi, in piazza Cavour, sono stati distribuiti a tutti i presenti (si calcola che, favoriti dalla giornata di sole, siano affluite a Saluzzo alcune migliaia di persone) polenta, salcicce, formaggio e vino.

Mondovì, lunedì mattina.

(r. c.) Con la consegna da parte del sindaco delle chiavi della città al Moretto ed a Laura dei Bressani, le tradizionali maschere carnevalesche cittadine, si è entrati nella fase viva del Carlevè 'd Mondvì, che per il '69 si annuncia grandioso.

Chieri, lunedì mattina.

(gh.) Gianduja, Giacometta e il loro seguito sono stati ricevuti sabato sera a Chieri, dove si è tenuta la cerimonia della «investitura» della «Bela tessiora», Sandra De Stefanis, eletta otto giorni fa reginetta delle giovani tessitrici chieresi.

Alla clinica medica di Torino

Il professor Giulio Cesare Dogliotti: «Una inchiesta chiarirà la situazione»

Per una suora troppo energica lo sciopero degli assistenti di Dogliotti

La protesta dopo un contrasto tra la religiosa, che è caposala, e il radiologo prof. Chiarle - Questi intende chiedere un giudizio al Cardinale - Una lettera del direttore della clinica annuncia un'inchiesta interna per chiarire l'episodio e smentisce di aver «allontanato il medico dal servizio»

Continua lo sciopero alla clinica medica dell'Università, diretta dal prof. Giulio Cesare Dogliotti. Verrà, intanto, aperta un'inchiesta per chiarire il contrasto tra un medico e una suora caposala. E' stata chiesta dagli assistenti che sono entrati in agitazione contro «i sistemi autoritari» e il «clima dispotico» in cui sarebbe retto l'ospedale. Le cure ai malati vengono assicurate, sono sospese l'assistenza esterna e altre attività.

La polemica, prima latente, è divampata per un diverbio avvenuto giovedì nel corridoio di radiologia. Ecco i fatti, secondo il racconto degli assistenti. La caposala, suor Giuseppina (al secolo Giovannina Tanda, 47 anni), da un ventennio adibita a quel compito, viene descritta come un tipo autoritario «che fa il bello e cattivo tempo». E' piccola, tenace, di origine sarda. Già nel '58 — si afferma nell'ambiente — cinque radiologi se ne andarono per incompatibilità con i suoi modi troppo imperiosi. Da alcuni anni, in quel reparto, è stato distaccato il prof. Settimio Chiarle, 38 anni, corso Orbassano 215, assistente ordinario di semeiotica medica, molto apprezzato nel suo campo. Tra lui e la religiosa si accendevano talvolta discussioni, accadevano impennate, piccoli conflitti di autorità. Giovedì sera, terminato il lavoro, il radiologo ha rimproverato suor Giuseppina «per come si era comportata al mattino con altri». La suora se n'è andata sbattendo la porta.

L'indomani — prosegue il racconto degli assistenti — il prof. Chiarle viene convocato dal direttore prof. Giulio Cesare Dogliotti il quale gli riferisce frasi della dalla religiosa, gli attribuisce taglienti giudizi, lo rimprovera «di sobillare i giovani». Ne segue un vivace confronto a tre dove «ognuno continuava a dire le sue ragioni». Alla fine il direttore si sarebbe rivolto al prof. Chiarle in tono perentorio: «Tu lunedì te ne vai in semeiotica medica». Il radiologo ne è uscito avvilito, convinto di aver subito una grave ingiustizia.

La questione sabato mattina ha avuto un'eco al Consiglio di Istituto. In un ordine del giorno gli assistenti hanno chiesto l'immediato allontanamento della suora caposala dal reparto di radiologia, il pubblico riconoscimento del direttore della clinica al prof. Chiarle, una commissione d'inchiesta «per chiarire le responsabilità del grave episodio». In attesa, hanno proclamato lo sciopero. La protesta s'innesta nella lotta degli assistenti universitari «per un radicale mutamento dell'istituto per quanto concerne la ricerca, la didattica, l'assistenza e la ristrutturazione». Tra l'altro sollecitano la pubblicazione del bilancio della Clinica universitaria la cui fiorente attività si basa in buona parte sull'opera non remunerata dei volontari «e non strutturati» che sono molti.

Al di là del clamoroso contrasto fra suora e radiologo — qualcuno fa inoltre osservare — c'è un fenomeno che negli ospedali «non è purtroppo infrequente». Tra le suore, assidue e benemerite nell'opera di assistenza, spiccano casi di «prevaricazione e strapotere». Hanno la parte amministrativa, sono votate al conforto degli ammalati, ma qualcuna spesso «finisce per voler dirigere tutto». Retaggio di una vecchia legge? Arbitrio personale?

Suor Giuseppina da vent'anni è caposala a Radiologia

Abbiamo parlato ieri con il prof. Chiarle. Era amareggiato per il clamore suscitato dalla vicenda, ma fermo e sereno. E' un fervente cattolico. «Non è una questione personale — ci ha detto — non ho rancore verso nessuno. Mi sembra però un dovere insistere per chiarire la situazione e nel caso particolare perché si precisino i compiti delle religiose nell'ospedale. Per questo intendo chiedere l'interessamento e il giudizio del Cardinale».

Dal canto suo, il prof. Giulio Cesare Dogliotti ha inviato una lettera al nostro direttore. «In relazione a quanto pubblicato sul giornale da Lei diretto, domenica 9 febbraio, su di un episodio avvenuto nella Clinica medica dell'Università di Torino, desidero precisare quanto segue. Il prof. Settimio Chiarle, assistente di ruolo presso la cattedra di semeiotica medica e distaccato presso la clinica medica, non è stato allontanato dal servizio. La possibilità di un eventuale ritorno alla cattedra di appartenenza è stata semplicemente prospettata nel corso di un colloquio svolto allo scopo di appianare divergenze sorte con la suora caposala del reparto radiologico ove il prof. Chiarle presta la sua opera, per altro da me sempre apprezzata». *La lettera aggiunge:* «Trattandosi di due persone che svolgono da molti anni importanti attività in clinica e che si sono trovate in contrasto tra di loro, mi è parso opportuno di non prendere immediate decisioni, ma di svolgere un'inchiesta traendo informazioni dal maggior numero possibile di persone, onde giungere in breve tempo ad una obiettiva chiarificazione». *Il testo conclude con una nota distensiva:* «In questi momenti difficili degli Istituti Universitari episodi di questo genere, spiacevoli ma inevitabili nella quotidiana vita lavorativa di comunità, possono acquistare particolare enfasi. Ritengo tuttavia che sia compito di un direttore responsabile assicurare una meditata giustizia, non indulgendo a reazioni emotive immediate».

L'inchiesta si svolgerà in questi giorni. I risultati saranno riferiti alla superiora delle suore dell'ospedale: toccherà a lei prendere le decisioni opportune.

Ernesto Gagliano

Il prof. Settimio Chiarle

Angosciosa ricerca del padre di un bimbo in fin di vita a Londra

Disperato appello da Londra. Una giovane madre inglese ha telefonato ieri sera al nostro giornale: «Cercate mio marito, avvertitelo che il suo bambino sta morendo». Il marito è italiano, si chiama Umberto Anastasio, ha 28 anni. Era emigrato in Inghilterra, vuole tornare in Italia ed ha lasciato Londra venerdì, per venire a cercarsi un lavoro.

La moglie, Marisa, dice: «Mi ha chiamato sabato sera da Domodossola, ha detto che voleva cercare a Novara e a Torino». *A Torino, la polizia stradale ha già interpellato tutti gli alberghi: nessuno ha tra gli ospiti l'Anastasio. Nella notte, le ricerche sono proseguite a Novara e Domodossola, perché ogni minuto è prezioso.*

La moglie, con il pianto nella voce, dice: «Il bimbo, Marco, ha cinque anni. Si è ammalato all'improvviso, il medico dice che si tratta di una grave forma di avvelenamento del sangue. Dovrebbe nutrirsi, prendere le medicine, ma non vuole. Non fa che invocare il padre. Solo la sua voce potrebbe rassicurarlo e indurlo a curarsi».

A tarda notte è giunta la notizia che la polizia ha trovato Umberto Anastasio in un albergo a Domodossola. Il giovane si è subito messo in contatto telefonico con il suo bambino.

IL CARNEVALE VISTO DA UN BAMBINO

Arrivano i mostri

Si cerca di ridare fiato al Carnevale? Ma sarà impossibile far rivivere il clima e l'impegno di una volta.

Quand'ero bambino, e abitavo all'estrema periferia di Milano, il Carnevale era una faccenda terribilmente seria: sfilate chilometriche, feste, balli, fiere, e anche gli adulti non esitavano a mettersi in maschera. Ricordo che la sera di un martedì grasso aprii adagio adagio l'uscio che dava sulle scale e vidi il padrone di casa vestito da Nerone con la cetra a tracolla che discuteva di un tubo del cesso che non funzionava con il nostro vicino, un geometra, uomo tetro, giallo, notoriamente angariato (e tradito) dalla moglie, il quale per l'occasione aveva indossato un costume da pirata con la benda nera sull'occhio; la moglie, brandendo un ferro da stiro fumigante, s'era affacciata all'uscio nei panni della Gioconda di Leonardo, solo che invece di un sorriso enigmatico aveva la sua solita grinta da far paura.

La discussione diventò lite e il padrone di casa, con il serto d'alloro di traverso per la rabbia, sparì giù dalle scale gridando *«Ma cerchiamo di non fare i buffoni!»*, mentre il geometra, aizzato dalla moglie, si spenzolava dalla ringhiera strillando *«Pagliacciata»*.

In quell'epoca i bambini della borghesia erano veramente obbligati a partecipare alle festicciole mascherate: chi nell'armadio, oltre alla divisa di balilla, non aveva almeno un abito da Arlecchino, rischiava di far la figura di quei piccoli vagabondi delle case popolari che si divertivano ad andare in giro con i ghirigori di carbone sulla faccia e un pitale sfondato in testa. Anche a me confezionarono in famiglia un abito a pezze multicolori e me lo imposero esclamando *«Ah, che eleganza! Roba da sartoria di lusso!»*; io mi guardavo allo specchio, ma non ero convinto, le brache mi sembravano enormi, più che da Arlecchino erano brache da eunuco, e non so perché m'avevano circondato gli occhi di tanto nerofumo che avevo un po' l'aria di Giacomone, il *partner* di Charlot.

Per mano ad una zia lagnosa e corpulenta m'avviai alla villa di Affori ov'era stata organizzata la festa. C'era da passare lungo i muri delle fabbriche e poi per un grande spiazzo erboso con le giostre, i baracconi, le bancarelle. Il frastuono era tremendo, gli spari si univano alle urla di chi precipitava con i carrelli dell'ottovolante. C'era odore di strutto zuccherino e di salsiccia. Torme sghignazzanti ci investivano da tutte le parti: ad un tratto vidi due ragazze che procedevano a braccetto, due ragazze brune, alte, formose, raggiunte da un gruppo di uomini con il cappello sulla nuca che avevano bottiglioni di Barbacarlo e vasi con pesci rossi vinti ai giochi: uno di essi piombò sulla ragazza di destra e di colpo le tirò su la gonna e sottovesti fino alla cintola scoprendo il bianco delle grosse cosce e il rosa delle *culottes*. Avvenne un parapiglia, accorse gente, in un attimo scoppiò una rissa frenetica: facce bestiali, satanassi nerboruti che s'avvinghiavano schiacciandosi il naso e ficcandosi le dita negli occhi, calci nella pancia, gemiti, bestemmie, rivoli di sangue dalle labbra, rumore di vetri spezzati, pesci che guizzavano tra i piedi dei contendenti, nella polvere. Uscimmo dalla mischia io senza alcuni bottoni e mia zia colta da malore: qualcuno, diceva lei, le aveva morsicato una natica. La soccorsero in una baracca dove venivano sgozzati pollastri e bollivano tegami di trippa fetente. *«La vuole un bel piattino di busecca?»* — ricordo che le disse la proprietaria, monumentale, sudicia, con un unico dente in mezzo alla bocca —; *la busecca ristora, e poi questa qui l'è fresca, quasi viva, l'ho tirata fuori io stessa dalla pancia del bove...»*.

Fu con gioia che varcai la soglia della villa. La zia mi consegnò ad una signora impeccabile, la ossequiò; mi sgridò perché io non la ossequiavo a sufficienza e se ne andò dicendo che sarebbe venuta a prendermi prima di sera. La signora, con voce insinuante, mi rivolse parecchie domande alle quali non risposi; poi mi accompagnò in una sala dove un'altra signora, quasi uguale alla prima, mi diede una fetta di panettone e un bicchiere di aranciata e mi disse: «Vai, caro, vai, gioca e divertiti».

Giocare con chi? Non conoscevo nessuno. E poi quelli erano proprio bambini? Per cominciare, la maggioranza era composta di bambine. Ma quelle erano bambine o erano nane, col viso impiastricciato di belletto, la bocca dipinta, le palpebre ritoccate d'azzurro, le vesti da signore, la biosettina, le collane, le calze di seta con le giarrettiere, le scarpe col tacco e quelle orribili teste che sapevano di recente ferro di parrucchiere, con i biondi riccioli rigidi attorno alla fronte? I maschi erano pochi, e tutti assai più grandi di me, e quasi tutti grossi e grassi, tutti vestiti da Arlecchino, e ciascuno s'era fatto provvista di trombe laceranti o di palle di stoffa o di manganelli di gomma dura, e ciascuno in silenzio, senza ridere, con metodo feroce, si dedicava ad operazioni che più che agli scherzi di carnevale assomigliavano ad atti di organizzata sevizia, sacchetti di coriandoli ficcati nella bocca e manganelli di forza sui denti e sulle orecchie.

Mi presero di mira, cercai di restituire, ma fui sopraffatto; c'era uno che era tre volte me, con una maschera a bitorzoli, che s'era messo in testa di schiacciarmi i piedi con una gamba del tavolo. Mi rifugiai dalle bambine-nane che mi trascinarono in un angolo e mi stesero su un divano e mi trattarono come fossi un pupazzo, mi strusciavano le gambe fasciate di seta lucida sulla faccia e mi carezzavano con le mani sudate che sapevano di profumo e di cioccolatini; ma erano carezze strane, le loro dita mi pizzicavano, mi torcevano il naso e i capelli, mi rovesciavano all'indietro le mani; arrivavano, tormentando, dappertutto, e vedevo, accostati al mio, i loro visi che s'incupivano, simili a quelle di vecchie megere.

Mi trovai a scappare per il giardino della villa e poi per i prati e per una cava abbandonata. Mi liberai del costume di Arlecchino e lo lasciai sulla proda di un fosso, tra mucchi di stracci e i rottami di un'auto. Camminai molto, scendeva la sera: davanti a me, lontane, si stendevano le luci di Milano, i campi diventavano bui. Ma non avevo paura. Prima avevo avuto paura, adesso no. Mi rassereni completamente quando al di sopra della selva delle ciminiere della Bovisa vidi navigare nel cielo, contro la luce bassa del tramonto, un gigantesco dirigibile silenzioso.

Ugo Buzzolan

Ha perfino il cavallo il generale del Carnevale di Ivrea

Incidente diplomatico al congresso comunista

I siriani lasciano Bologna perché c'è il pc israeliano

I delegati del «Baath» (che si è gloriato delle forche di Bagdad) si sono ritirati appena hanno visto la bandierina con la stella di David sulla balconata degli ospiti - La delegazione sovietica è stata pregata di cercare un compromesso: i dirigenti del pci vogliono evitare uno scandalo - Altri «invitati» medio-orientali potrebbero infatti seguire l'esempio dei siriani, sebbene i comunisti di Israele siano tendenzialmente filo-arabi

Uno dei fondatori del pci abbraccia vivacemente al congresso di Bologna il segretario del partito Luigi Longo (Ansa)

Da uno dei nostri inviati

Bologna, lunedì mattina.

Incidente internazionale al congresso: i siriani Amin El Malik e Mikail Becnine, venuti in rappresentanza ufficiale del Baath, un combattivo partito che interpreta gli ideali del cosiddetto socialismo arabo (e che ha tra l'altro rivendicato la gloria delle forche di Bagdad) hanno lasciato Bologna in segno di protesta contro la presenza nel Palazzo dello Sport di una delegazione comunista israeliana.

I siriani baathisti non sono nuovi a scandali del genere in occasione dei congressi patrocinati dai comunisti. Durante la penultima conferenza di Budapest, due anni fa, fu questo medesimo Amin El Malik ad accusare pesantemente la Romania di deviazioni filoimperialiste e neocolonialistiche. La delegazione romena contrattaccò vivacemente accusando a sua volta di razzismo i siriani, e ritenne opportuno lasciare la riunione. A Roma, nell'aprile dell'anno scorso, quando si tenne all'Eur la conferenza dei Paesi mediterranei contro l'imperialismo ed il neocolonialismo, furono ancora i siriani ad ottenere l'esclusione dei comunisti di Israele. Inutilmente protestarono i jugoslavi, anche il pci ne fu irritato, e l'on. Giancarlo Pajetta se ne dolse difatti apertamente.

Questa volta, l'invito al Baath a intervenire al congresso comunista italiano era fra quelli indirizzati ai rappresentanti dei «Movimenti anti-imperialistici» del Mediterraneo, una locuzione escogitata allo scopo di consentire la convocazione anche di esponenti politici dei Paesi arabi, nei quali i partiti comunisti sono generalmente fuori legge ed i loro militanti in galera, com'è nel caso dell'Egitto di Nasser. Anche altri Paesi, Marocco, Libia ed Algeria (che è qui rappresentata dal personaggio forse più importante di tutti, di nome Abd El Krim, un intimo di Boumedienne) hanno pertanto inviato delegazioni anti-imperialistiche a Bologna.

Gli organizzatori del congresso del pci si erano tuttavia dovuti preoccupare anche il problema di Israele, dove non uno ma ben due partiti comunisti sono esistenti ed operanti: il Rakah, di tendenza favorevole agli arabi, ed un secondo ad ispirazione più esclusivamente quasi sionista. Fra i due, la scelta del pci era naturalmente caduta sul Rakah, per il quale è venuto a Bologna il compagno Vilmer, mentre il suo concorrente Mikunis non era stato invitato. Sul banco del filoarabo Vilmer (che prenderà la parola domani, martedì) fu comunque posta la bandierina di Israele, con la stella di Davide azzurra in campo bianco. Gli organizzatori ebbero cura di assegnargli un posto a sedere lontano dagli arabi e protetto da un lato dai comunisti austriaci, dall'altro dai greci dell'Eda. Nella stessa riga, ma a distanza, all'estremità opposta sovrastante la delegazione sovietica, furono assegnati i posti agli arabi di Siria, Libia, Egitto, Marocco ed Algeria.

Tanta prudente precidenza non è bastata, però. I siriani del Baath, entrati in aula, veduta sulla balconata la bandierina di Israele, non hanno avuto esitazione a ritirarsi per protesta. I dirigenti del congresso ritengono che l'incidente avrebbe potuto essere evitato o per lo meno composto, solo che avessero consentito a rimuovere la bandierina di Israele. Sembra difatti che ai due siriani non tanto riuscisse intollerabile la presenza di un israeliano quanto la vista della sua bandiera. E' infatti possibile ignorare gli uomini, non mai i simboli, come dimostra l'obiezione recentemente sollevata dalla Germania Ovest in sede di Comitato Olimpico internazionale per ottenere che ai Giochi invernali di Monaco di Baviera nel 1971 non venga alzata l'insegna nè suonato l'inno della Germania Est.

I nostri comunisti, dignitosi, non hanno ceduto alla pretesa dei siriani lasciandoli partire insalutati alla volta di Roma. Hanno chiesto comunque alla delegazione sovietica di voler interporre i propri buoni uffici per evitare che altri invitati anti-imperialisti abbiano a seguire l'esempio del Baath. Un aiutante di Ponomariov avrebbe infatti già invitato gli egiziani Sabri Magdi e Abdel Raman Sadeq ad una conversazione amichevole sull'argomento. Dal suo esito potrebbe venire scongiurato uno scandalo nel campo bolognese di Agramante, ed appunto a questo scopo una diplomazia di alto livello sta oggi lavorando tra le quinte del XII congresso.

Vittorio Gorresio

La Pravda pubblica un violento articolo sulla crisi cèca

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, lunedì mattina.

Berlino e la Cecoslovacchia sono gli argomenti sull'apertura della tradizionale riunione d'inizio settimana dei leaders del Cremlino. Essi sono già stati discussi con il tedesco orientale Ulbricht, che ha trascorso un lungo periodo di vacanza nell'Urss, e con l'ungherese Kadar. La situazione sia a Berlino sia in Cecoslovacchia è giudicata «pericolosa». Il Cremlino appoggia incondizionatamente la dichiarazione ufficiale di Pankow che annuncia la chiusura del proprio territorio ai parlamentari e ai funzionari di Bonn e quindi il divieto ad essi di accedere a Berlino. Il problema dell'ex capitale si è riacutizzato a tal punto da far temere una nuova crisi per l'intera Europa.

BERLINO. La «Tass» ha pubblicato integralmente ieri sera il testo della dichiarazione di Pankow, senza fare commenti. E' attesa per oggi una nota sovietica, come avvenne l'anno scorso in analoga situazione. Pochi giorni fa il Cremlino aveva definito una «provocazione» la decisione del Parlamento tedesco occidentale di indire le elezioni presidenziali a Berlino Ovest. Giovedì l'ambasciatore dell'Urss a Bonn, Semyon Tsarapkin, ha discusso in un breve colloquio con il ministro degli Esteri Brandt la questione in tutti i particolari. Egli ha ripetuto che si tratta «di un'iniziativa provocatoria» perché la città è legalmente sotto il controllo alleato, e non sotto il controllo esclusivo della Germania occidentale.

CECOSLOVACCHIA. In concomitanza con il Congresso nazionale del partito comunista italiano, la «Pravda» ha ieri pubblicato un violento articolo sulla crisi a Praga. Essa ha chiaramente affermato che in un caso analogo a quello della Cecoslovacchia, l'intervento armato dell'Urss sarebbe automatico. I paesi imperialisti, ha scritto, «non devono farsi illusioni sulla volontà dei paesi fratelli socialisti di respingere ogni loro tentativo di sovversione nella comunità dell'Est».

A proposito delle recenti iniziative diplomatiche a Mosca e a Praga, la «Pravda» ha aggiunto che «l'alleanza tra le due capitali è di importanza vitale non solo per esse, ma per l'intero blocco socialista; da essa dipende il rafforzamento della reciproca sicurezza, e di quella della comunità medesima».

Ennio Caretto

Un prete inglese racconta il suo amore per una suora

Lei era superiora nel monastero del Buon Consiglio, lui parroco - Quando capirono di amarsi fuggirono insieme e si sposarono

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì mattina.

Le spesse mura dei conventi hanno celato in ogni tempo molti drammi d'amore cui non di rado la letteratura s'è ispirata. Tante storie si sono concluse tragicamente in passato. Ai nostri giorni tuttavia anche nei monasteri aleggia un'aura più liberale, ed è del tutto improbabile che l'infrazione di una regola costi al reo la punizione di Abelardo.

In questo clima aperto un ex sacerdote cattolico inglese, padre Colin Trevor, ha cominciato ieri a raccontare, su un diffusissimo settimanale popolare di Londra, in che modo cinque anni fa si innamorò perdutamente della madre superiora del convento delle «Figlie di Nostra Signora del Buon Consiglio».

La coppia vive ora felice in una villetta di Great Ayton, piccolo comune della Contea di York. Hanno lasciato gli ordini sacri, ma rimangono buoni cattolici.

La loro vicenda, piena di sfumature toccanti ed umane, cominciò nella primavera del 1964. Padre Colin Trevor, prete d'una parrocchia operaia alla periferia di Coventry, si era recato al convento in visita ad una anziana monaca inferma che era stata sua insegnante quando era ragazzo. Fu ricevuto dalla superiora, che aveva trentotto anni, come lui, la quale lo intrattenne in parlatorio e gli offrì, come ad ogni ospite, una tazza di tè.

«Suor Sheila Mary indossava l'abito verde chiaro dell'ordine, con la lunga catena e il crocifisso, eppure era diversa da ogni altra superiora che io avessi incontrato fino a quel giorno», narra l'ex religioso. *«Notai che si muoveva con grazia e mi sentii affascinato e un po' spaventato. D'altra parte mi fu subito chiaro che non aveva una grande opinione dei preti consacrati di recente.*

Seguirono altre visite al convento. Padre Colin trovava sempre un pretesto — giustificato e lecito anche ai propri occhi — per andarci; e più avanti riuscì anche a svolgere varie iniziative benefiche con la collaborazione di suor Sheila Mary. Si scambiarono alcune lettere, sempre relative alle loro missioni, e strettamente formali. Un giorno però il sacerdote cominciò la sua corrispondenza con la parola *«Carissima»*, in luogo del consueto *«Dear mother»*, cioè *«Cara madre»*. Usò il superlativo, racconta, in senso latino, pensando che era termine *«di carità e amicizia»* impiegato da San Paolo nella sua epistola ai romani. E tuttavia nello stesso tempo si rese conto che era anche qualcosa di diverso: una parola d'amore, nel senso profano.

Di lì a qualche settimana, padre Trevor doveva preparare il suo sermone domenicale per una importante festività cattolica. Andò a meditarlo nel parco del convento, e poi lo discusse su una panchina, tra il verde, con la superiora. Si scatenò un temporale improvviso. *«Mentre correvamo sotto la pioggia in cerca di riparo suor Sheila Mary rise di gioia. In quell'istante compresi che più niente e che io l'amavo»*.

La constatazione lo colpì e lo sconvolse. Si chiuse in preghiera e *«in cerca di consiglio»* nello studiolo che il convento gli aveva messo a disposizione. Sennonché la superiora lo interruppe poco più tardi bussando alla porta. Voleva sapere soltanto se a causa della pioggia si fosse raffreddato.

Padre Colin la trattenne: *«Qual è la posizione di un prete che si innamori di una suora?»*, le chiese. Cercava di porre indirettamente il problema, racconta. Ma era un povero espediente. *«Lei parla di noi due — replicò suor Sheila Mary — e io glielo sono profondamente grata. Dopo tutto l'amore è il fondamento del cristianesimo. Troveremo una via d'uscita»*.

L'ultimo sermone di padre Trevor, dicono, fu bellissimo; fu un accorato addio alla parrocchia e ai fedeli cui gli avvenimenti successivi provocarono qualche turbamento. Una notte il sacerdote e la suora fuggirono insieme, raggiunsero la Contea di Westmoreland, al confine scozzese, e si sposarono nel municipio di Kendal.

Carlo Cavicchioli

L'antipapa a Milano contesta San Giuseppe

Milano, lunedì mattina.

(o. b.) *«Sono arrabbiato con S. Giuseppe. Avrebbe potuto prenotare con tre mesi di anticipo una camera per Maria. Lui lo sapeva tre mesi prima che sarebbe nato Gesù»*. Da sotto lo zucchetto di lana bianca, Michel Collin, che si è autoeletto antipapa con il nome di Clemente XV e che dice di essere l'unico vero successore di S. Pietro, sorride bonariamente ai suoi sparuti fedeli milanesi, tutti distinti signori che con fare cerimonioso lo chiamano «Santità».

Che cosa vuole a Milano «Clemente XV»?

«Milano è il cuore dell'Italia. Milano custodisce il terzo segreto di Fatima. I milanesi devono chiedere alle autorità che il grande segreto venga svelato: altrimenti sarà la rivoluzione». Gli viene chiesto quanto tempo si fermerà a Milano. *«Non so, faccio la volontà di Dio... giro tutto il giorno...»*

L'antipapa non vuole spiegarsi meglio. Dice che lui ha già rivelato il terzo segreto di Fatima e che i giornali lo hanno già scritto mille volte ma che nessuno è stato capace di raccogliere il messaggio.

L'incontro tra i giornalisti e «Clemente XV», intorno al quale erano non più di una ventina di persone, tra cui 5-6 donne ed alcuni bambini, è durato circa un'ora.

L'ultimo vero e proprio antipapa che la storia ricorda fu Felice V, eletto non canonicamente nel 1439. Sono trascorsi 530 anni ed oggi c'è lui, Clemente XV, che ha la voce di Dio registrata su nastro.

Aosta: vice-parroco scandalizza i fedeli

Dal nostro corrispondente

AOSTA, lunedì mattina.

Alcuni padri di famiglia, dopo la Messa delle ore 11,30, si sono recati ieri nella sacrestia della cattedrale per protestare contro la predica che aveva tenuto il vice-parroco don Eraldo Segafredo. Nel pomeriggio è stato anche presentato un esposto alla Curia. I fedeli scandalizzati, tra i quali anche l'ing. De Gennaro, direttore dello stabilimento della Cogne di Aosta, si proporrebbero di denunciare l'incauto sacerdote.

Don Segafredo, alla spiegazione del Vangelo, avrebbe detto che «la gente si deve adeguare ai tempi. E' bene che esista la cosiddetta contestazione: basta che sia portata avanti nel dovuto modo, senza esagerazioni e violenze. Ma anche la polizia, del resto, esagera, e ne approfitta perché ha la forza dalla sua parte».

Secondo i padri di famiglia che hanno ascoltato con stupore le parole del vice-parroco, non vi è dubbio che il sacerdote volesse alludere all'azione svolta dalla polizia venerdì scorso, quando liberò l'edificio del Liceo «Chatiland» dagli studenti che vi si erano asserragliati ventiquattro ore prima.

Venendo poi a parlare della situazione nazionale, il sacerdote, sempre stando a quanto hanno dichiarato coloro che hanno protestato, avrebbe detto: «Si trovano 1500 miliardi per la difesa, soldi che in caso di guerra serviranno ad uccidere, e non si reperiscono le somme per i pensionati, per gli alluvionati e per il Vajont. I ragazzi fanno bene a contestare: hanno ragione».

Nella tarda serata abbiamo potuto parlare con don Eraldo Segafredo, che così ha commentato i fatti: «Il Vangelo non è nato come una filosofia, ma dall'incontro di Cristo con la situazione concreta del suo tempo e del suo Paese. Perciò, per noi sacerdoti predicare il Vangelo vuol dire illuminare le situazioni di oggi con quella medesima Luce.

Italo Vaglienti

L'infarto mentre controllava l'agitazione degli studenti

I funerali del commissario morto davanti al «Birago»

Presenti il capo della polizia Vicari, i questori del Piemonte e Lombardia, le maggiori autorità cittadine - Il feretro del dott. Angotti portato a spalle dai colleghi - Un cuscino di fiori della scuola

La signora Angotti accanto alla bara del marito durante la funzione funebre svoltasi nella chiesa di Santa Barbara

La salma del commissario di polizia dott. Carlo Alberto Angotti, stroncato da un collasso mentre affrontava gli studenti che volevano occupare l'istituto Birago, ha lasciato ieri Torino per essere tumulata nella tomba di famiglia, a Novara. Nella sala della Questura dove era stata allestita la camera ardente gli hanno portato l'estremo saluto autorità, colleghi, amici e cittadini. C'erano il capo della polizia dott. Vicari, in rappresentanza del ministro degli Interni, on. Restivo, il sottosegretario on. Emanuela Savio con altri parlamentari torinesi, il prefetto dott. Caso, tutti i questori del Piemonte e della Lombardia, rappresentanti della magistratura, degli Alti Comandi militari, dei carabinieri, del Municipio, della Provincia, il preside dell'istituto Birago con insegnanti e studenti. Sul corpo era stata deposta la sciarpa tricolore, simbolo del servizio per cui ha dato la vita. Il cappellano militare don Guido Olimpio ha impartito la benedizione.

Alle dieci, il feretro è stato chiuso e portato a spalle dai colleghi fino al furgone funebre, in corso Vinzaglio, e un picchetto armato del Battaglione Mobile di polizia gli ha reso gli onori militari. Il corteo si è mosso lentamente lungo il corso: era aperto da un gruppo di alunne della scuola media «Maria Consolatrice», dove insegna la signora Angotti. A due a due, un centinaio di agenti reggevano le corone: tra le altre, quelle del Governo, del capo della polizia, del Comando generale di Pubblica sicurezza e dei carabinieri e dei famigliari. Un cuscino di rose portava il nastro dell'Istituto Birago. Poi seguivano la vedova, il gruppo delle autorità, e centinaia di agenti e cittadini.

Lungo via Cernaia e via Perrone, il corteo funebre ha raggiunto la chiesa di Santa Barbara, dove il parroco ha celebrato le esequie. Alla fine del rito, il feretro è stato riportato a spalle al furgone, che è partito per Novara. Qui il commissario Angotti aveva prestato servizio fino al 1965 e si era sposato. Ad attenderlo, sul piazzale antistante al cimitero, erano le maggiori autorità cittadine e una folla di amici e conoscenti, che lo hanno accompagnato alla tomba di famiglia ed assistito, in un commosso silenzio, alla tumulazione.

Riaprono le scuole chiuse dai presidi

Sono il liceo Gioberti, l'istituto Peano e il «Secondo geometri» - Ancora sospese le lezioni al Birago, Zerboni e Castellamonte

Stamane riprendono le lezioni negli istituti medi superiori ad eccezione del *Birago* di corso Novara, dello Zerboni di corso Venezia e della scuola per geometri *Castellamonte* di via Alfieri e via Bligny chiusi dai presidi a tempo indeterminato. Riaprono il liceo *Gioberti* (dopo cinque giorni di chiusura); l'istituto industriale *Peano* di corso Venezia (chiuso da mercoledì scorso) e il Secondo geometri di via Pesaro nel quale le lezioni erano state sospese per una settimana.

I due studenti del *Birago* arrestati sabato scorso — Pietro Bonolina di 18 anni e Narciso Bartolo di 17 — sono stati interrogati in carcere dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Tribisonno. Il comitato di coordinamento degli studenti medi ha annunciato una manifestazione di solidarietà con gli arrestati e per sollecitarne la scarcerazione. Un gruppo di giovani è stato denunciato per danneggiamento ad edifici scolastici: rottura di vetri e di banchi avvenuta durante le agitazioni dei giorni scorsi.

I presidi, dopo una riunione al Provveditorato, hanno espresso in una lettera la loro viva preoccupazione perché «la contestazione, sorta come positivo movimento di protesta contro le strutture e i contenuti didattici della scuola, ad opera di elementi estremisti sta ora degenerando ed impedisce il funzionamento di non pochi istituti».

Al Samia ventimila operatori economici

Oltre 20 mila persone hanno visitato sino ad ora la 28ª edizione del Samia. Anche il volume delle contrattazioni sta per battere i record stabiliti negli scorsi anni. Ieri la giornata festiva e il bel tempo hanno fatto aumentare l'afflusso ai saloni. Particolarmente numerosa la rappresentanza straniera: in questi giorni sono giunte a Torino quasi duecento delegazioni provenienti da 24 Paesi. L'interesse maggiore per il Samia è francese: 80 ditte hanno inviato loro rappresentanti.

Gli stand sono stati visitati anche da alcuni tecnici del ministero per il Commercio estero dell'Urss. Altri esperti governativi sono arrivati dalla Jugoslavia. La grande affluenza e le sempre più numerose richieste di acquisto hanno costretto industriali e indossatori ad un vero e proprio «tour de force»: centinaia di sfilate, migliaia di abiti cambiati in poche ore.

Molto successo hanno ottenuto alcuni capi che si ispirano alla moda da boutique. Anche nel campo del «prêt à porter» è arrivato il nudo: molte ditte hanno presentato camicie da uomo e donna trasparenti o vestiti formati da diafani veli. Grande successo pure per le confezioni in pelle. Oggi, giorno di chiusura, il Samia sarà visitato dal sottosegretario all'Industria e commercio, on. Emanuela Savio.

Ieri pomeriggio in un alloggio della centralissima via S. Dalmazzo

Preso per la gola e rapinato in casa un vecchio di 93 anni

I tre banditi spiavano l'anziano commerciante: hanno approfittato di una casuale assenza della cameriera - Immobilizzato con una brutale stretta al collo e derubato del portafogli con 600 mila lire - Altro fatto: in una tabaccheria presso Rubiana, giovane con pistola rapina soldi e sigarette

Un commerciante di 93 anni è stato brutalmente aggredito nella sua casa da tre giovani che l'hanno rapinato di 600 mila lire. E' avvenuto alle 15,30 di ieri, in un alloggio al secondo piano di via San Dalmazzo 17. Callisto Raspino, la vittima, non resta mai solo in casa, ma evidentemente i banditi lo spiavano ed hanno approfittato d'una breve assenza della cameriera. Durante la settimana, il vecchio è assistito anche da una suora; la domenica pomeriggio però resta con lui solo la domestica Orsolina Levi, 61 anni. Ieri la donna è uscita a causa di un'improvvisa visita da Cuneo di alcuni parenti.

I rapinatori erano in agguato e sono subito saliti a suonare alla porta di Callisto Raspino. Questi ha guardato dallo spioncino, gli è sembrato di riconoscere uno dei giovani ed ha aperto. «Vorremmo affittare una soffitta» gli hanno detto. Il vecchio possiede alcune mansarde in via Corte d'Appello, non ha più avuto sospetti e li ha fatti entrare.

Gli sono subito balzati addosso. Uno dei giovani l'ha spinto contro il muro e gli ha premuto una mano contro la gola. Lo stringeva forte, per impedirgli di gridare. I tre rapinatori sapevano ed erano anche al corrente del fatto che il Raspino teneva tutti i suoi risparmi in una tasca della giacca. Non gli hanno chiesto nulla: gli hanno preso il portafoglio con 600 mila lire e, senza neppure controllare se il denaro c'era, sono fuggiti sbattendosi la porta alle spalle.

Callisto Raspino, in preda allo «choc», è rimasto a tremare e piangere contro il muro, poi ha invocato aiuto. Nessuno lo sentiva. Raccolte le forze è andato al telefono ed ha chiamato il figlio Giovanni che abita in via Palladio 3. L'uomo, che è ingegnere ed insegna in una scuola serale, è accorso subito. Nel frattempo però anche un vicino, Isaia Cassola, insospettito, ha suonato alla porta del commerciante. Udito il suo racconto, ha chiamato il commissariato Moncenisio e la Squadra mobile.

I marescialli Mare e D'Aquino con il brigadiere Musi hanno subito iniziato le indagini. I rapinatori non devono abitare molto lontano dalla casa della loro vittima, o hanno comunque occasione di andarci spesso. Hanno seguito un piano prestabilito. Sapevano anche che la portinaia, Delfina Bellone, 58 anni, era andata a far visita ad un'amica ricoverata in clinica e non poteva quindi notarli.

★ Un'altra rapina è stata compiuta sabato sera, poco prima delle 20, a Mompellato, una frazione di Rubiana sulla strada del Col del Lis. Un giovane sui 25 anni è entrato nella tabaccheria di Benvenuto Nicol. Nel negozio in quel momento si trovava sola la moglie del titolare, Maria Corallo, 68 anni. Lo sconosciuto le ha puntato contro una pistola. «Voglio i soldi e le sigarette» ha detto. La donna, spaventata, ha preso una borsa e l'ha riempita con sigarette e tutto il denaro che aveva in cassa: circa 20 mila lire.

Accanto alla tabaccheria, i Nicol hanno un negozio di generi alimentari. «*Adesso passiamo di là*» ha ordinato il rapinatore. «*Non si può* — ha risposto la donna —. *Prima bisogna andare di sopra a prendere le chiavi. La porta interna è chiusa, dobbiamo passare dalla strada*». Il giovane ha assentito e l'ha preceduta fuori dalla tabaccheria. A questo punto la donna ha reagito, e con uno scatto ha chiuso la porta alle spalle del malvivente.

Il bandito non ha reagito. Si è incamminato a piedi verso Rubiana con il suo bottino. Probabilmente poco più in là lo attendeva una macchina. La rapina è stata denunciata solo ieri mattina ai carabinieri di Almese. «*Avevamo paura ad uscire di casa*» hanno detto i coniugi Nicol.

Callisto Raspino è stato assalito da tre giovani entrati in casa sua con un pretesto

Labor alle Acli: «La lotta sindacale va rinnovata»

Ieri mattina, nella sede delle Acli, in via Perrone 3, il presidente nazionale Livio Labor ha parlato ai dirigenti delle sezioni piemontesi, illustrando e ribadendo i principi stabiliti dal Congresso di Vallombrosa sulla maggior autonomia democratica e sulla liberalizzazione del voto.

«E' stato detto — ha precisato Livio Labor — che le Acli vogliono un nuovo partito, e che siamo disponibili per un accordo con Longo. Sono menzogne. Desidero far conoscere la genuina interpretazione del nostro movimento. Siamo un gruppo di lavoratori cristiani impegnati ad affermare il primato della società civile sullo Stato. Difendiamo il rinnovamento della lotta sindacale italiana, partendo dalla base. I nostri problemi sono gli stessi degli operai e degli studenti contestatari. Nonostante le riforme promesse, la nostra è ancora una scuola di classe, il sistema previdenziale è quello di prima della guerra. Dopo che la legge 167 è stata dichiarata incostituzionale, anche il problema della casa è rimasto insoluto».

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: p. Statuto 3, corso Francia 87, c. Peschiera 244, via al Boschi 3, v. Nizza 63, corso Grosseto 214, l.go Brescia 47, c. Vittorio Emanuele 121, via Mazzini 31, v. Vigliani 160, via Stradella 30, p. Vittorio Veneto 11, v. De Sanctis 62, v. Foligno 69 ang. piazza Villari, via Sacchi 4, v. Braccini 100, via Santa Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi, v. Garibaldi 13, v. Capelli 67, c. Giulio Cesare 118, v. Arnaldo da Brescia 23 ang. v. Montevideo, c. Sebastopoli 210, c. Casale 71, v. Nizza 214, v. San Donato 25.

Dalle 9: c. Vittorio Emanuele 34, v. San Marino 60, v. Monginevro 120, v. San Donato 5, c. De Gasperi 6, v. Garibaldi 24, p. Gran Madre di Dio 1, v. Monginevro 57, v. Grappa 60, c. San Maurizio 33, c. Vittorio Emanuele 76, v. Barletta 84, via Nizza 234, v. Oglianico 4, corso Grosseto 230, gall. Umberto I, v. Giolitti 36, c. Regina Margherita 134, c. Sempione 112 ang. via Martorelli, v. Madama Cristina 30, v. Spallanzani 29, corso Sommeiller 31, v. Nicola Fabrizi 11, c. Francia 212.

Di notte a Front, mentre dosava la polvere

Gli scoppia in mano la bomba che fabbricava per la pesca

L'esplosione gli ha dilaniato l'arto - Poco prima, il manovale aveva mandato a letto la moglie e i figli - Altro fatto: anziano assicuratore si uccide con una rivoltellata alla tempia

Un manovale ha avuto la mano destra dilaniata dallo scoppio di una bomba. La disgrazia è avvenuta all'una e 30 di ieri notte alle Grange di Front; la vittima è Michele Riassetto, 32 anni. Sabato, dopo aver mandato a letto la moglie e i due figli, ha cominciato a costruirsi un rudimentale ordigno per andare a pescare, ieri, nel Malone.

Improvvisamente la bomba è esplosa. La moglie, accorsa al fragore, ha trovato il marito dolorante, con la mano destra maciullata. Con grande forza d'animo il manovale, fasciatosi la mano, è uscito in cerca di aiuto; dopo un'ora e mezzo è giunto un automobilista che lo ha accompagnato al Maria Vittoria.

Al chirurgo prof. Crosasso ed ai suoi assistenti il Riassetto ha detto: «*Fate in fretta. Tagliate pure, anche senza anestesia*». I sanitari hanno tentato di ricostruire l'articolazione della mano. I carabinieri hanno sequestrato le schegge dell'ordigno.

★ Un anziano assicuratore si è ucciso sparandosi alla tempia. Il suicidio appariva inspiegabile, ma il dott. De Rosa della Mobile ha ricostruito il fatto fugando ogni dubbio. Edoardo Massaglia, 78 anni, corso Giulio Cesare 97 bis, era titolare con i figli Luigi e Mario, 48 e 52 anni, di un'agenzia di assicurazioni in corso Giulio Cesare 70. Da alcune settimane viveva solo, perché la moglie Matilde, 73 anni, sofferente di cuore, era in vacanza ad Arma di Taggia.

Si è ucciso nella mattinata, ma la tragedia è stata scoperta alle 19 quando il figlio Luigi è andato a fargli visita con la moglie Elda: il Massaglia giaceva in camera da letto con la pistola ai piedi. Nel corso delle prime indagini, il bossolo del colpo esploso, espulso dall'arma automatica, era stato trovato nel bagno.

La polizia ha così ricostruito il fatto: dopo essersi sparato alla tempia nel bagno, l'assicuratore ha raggiunto la camera da letto senza lasciare tracce di sangue sul pavimento. Qui, prima di morire, ha cercato di tamponare la ferita con un fazzoletto.

Michele Riassetto, 32 anni

★ E' stato eletto il nuovo direttivo del comitato femminile della «Dante Alighieri»: presidente la dott. baronessa Ilaria Sanjust, vice presidenti la contessa Andreina Ettali e la prof. Andreina Loreti Ricci.

Svaligiatore sbuca dal vetro rotto: preso

A mezzanotte tre ladri giovanissimi hanno preso di mira il negozio di cicli e motocicli di Alessandro Aldini corso Peschiera 177. Hanno tagliato la saracinesca a maglie, quindi hanno spaccato con una pietra il vetro della porta d'ingresso.

Un inquilino della casa ha sentito il rumore ed ha telefonato alla polizia. Quando un'autoradio è giunta sul posto, i ladri stavano appena entrando nel negozio. Due sono fuggiti a piedi, il terzo ha perso tempo a riattraversare la breccia nel vetro ed è stato preso. E' il quindicenne Giuseppe Di Dio Tabasioni, da Enna, abitante a Torino, in via Nuova 41 H. In tasca aveva un pugnale con la lama lunga oltre dieci centimetri.

Arrestato un giovane sorpreso su auto rubata

Una pattuglia di carabinieri della tenenza di Rivoli ha fermato nella notte sulla strada di Susa una «Fulvia coupé» rubata domenica a Piacenza al rappresentante Pietro Luigi Sala, 33 anni. A bordo vi era soltanto il guidatore: l'operaio Primo Ghezzi, 23 anni, di Piacenza. Ha affermato di avere avuto l'auto in prestito da un amico di cui non conosce il nome per fare una gita al Sestriere. Non è stato creduto ed è finito in carcere anche perché aveva un lungo pugnale.

★ I ladri sono entrati ieri notte con chiavi false nell'alloggio di Vittoria Beccaria, in via Bardonecchia 68 e hanno rubato 400 mila lire, 12 sterline d'oro e gioielli per un valore di circa due milioni.

Studentessa muore stroncata da leucemia

Una studentessa di 21 anni è morta alle Molinette, colpita da un male incurabile. Si chiama Renata Casardo. Viveva con il padre, Francesco, ufficiale dell'esercito e la madre, in via Foscolo 25. La famiglia si era trasferita a Torino da Verona l'anno scorso. La ragazza da alcuni anni, era affetta da leucemia, ma i medici non hanno potuto fare nulla per strapparla alla morte. Negli ultimi tempi, era stata ricoverata più volte in ospedale, e veniva continuamente sottoposta a trasfusioni di sangue.

Centomila in piazza Vittorio

Il luna-park si è modernizzato, ma tra le «auto da telecombattimento» e gli spettacoli internazionali, resiste una vecchia giostra con i cavalli di legno - Entusiasmo di bambini e adulti - Mercoledì sera, spettacolo di fuochi artificiali

La domenica che apre la settimana grassa di carnevale ha riportato piazza Vittorio e via Po ai fasti dell'anteguerra. Da tempo non si vedeva una tale ressa nel «vecchio centro» torinese. Ieri dalle 17 in poi a percorrere in auto il tragitto da piazza Castello al Po si impiegava almeno mezz'ora.

Incurante dei quattro gradi sotto zero, una folla di centomila visitatori si è riversata sin dal primo pomeriggio in piazza Vittorio dove sono in funzione 244 «mestieri». Il luna-park si è aggiornato: le automobiline sono «da telecombattimento», gli spettacoli del brivido sono internazionali, i castelli stregati s'ispirano all'umorismo macabro, innumerevoli i razzi, i missili e gli aviogetti. Fra tanto sfoggio di attrazioni modernissime è rimasta una sola arcaica giostrina con i cavallini di legno. Il pomeriggio di festa si è concluso per tutti con una capatina alla Fiera dei vini, un vero e proprio itinerario gastronomico delle regioni italiane.

Mercoledì prossimo alle 21, dopo decenni d'assenza, i fuochi di artificio in riva al Po. La serata pirotecnica costerà al comitato organizzatore quasi un milione. Deve migliorare la delusione dei torinesi che non rivedranno, come invece si aspettavano, il blu della parata di carri e di bande in costume che ha aperto il carnevale. Mancano i fondi per ripetere l'iniziativa alla quale i banconisti hanno contribuito con tre milioni.

Gianduja e Giacometta trascorreranno la settimana in tournée in provincia: oggi a Serravalle Langhe; domani a Callianetto; giovedì a Fiano; sabato ad Asti e ad Alba; domenica a Cuorgnè, Givoletto e Berzano di San Pietro. Le due maschere, con il seguito, saranno a Torino giovedì grasso per rendere omaggio alle 17 al sindaco e venerdì per concludere alla Fiera dei vini una giornata dedicata alle visite delle autorità.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+3,4
MINIMA	—4,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media — 0,7, press. 746,0, umid. 47%. Cielo quasi sereno. Previsioni: sereno, visibilità buona, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima + 3,4; minima — 9,1; media — 3,2.

✚ All'Unione Industriale (salone del Cinquecento) stasera alle 21,15 proiezione di film industriali a cura del gruppo Giovani dell'Industria. Sono in programma pellicole della Fiat, della Montedison, dell'Alitalia e dell'Olivetti.

La quattordicenne fuggita da Settimo telefona dalla Calabria

Gemma Spinelli ha telefonato ieri mattina al padre da Belvedere Marittimo, in Calabria. La ragazza era scappata sabato mattina da Settimo per raggiungere il fidanzato Salvatore Riccio, che aveva dovuto partire d'urgenza: tornava a casa della madre morente. Il giovane aveva telefonato alla ragazza venerdì per annunciarle di raggiungerlo al paese: la madre lo voleva vedere sposati prima di morire. Ma i genitori di Gemma — che ha solo 14 anni — si sono opposti. Ieri sera Virgilio Spinelli è partito per la Calabria, deciso a riportare a casa la figlia.

ECHI DI CRONACA

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

I peli superflui (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.703; Alessandria, via Migliara 18, telefono 21.87.

Consulenti Inizio corso serale preparazione esame per ammissione Albo professionale di Consulente del lavoro. Altri corsi: Paghe, Contabilità aziendale. Sismo. Sist, via Po 2, telef. 547.573.

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25 (angolo corso Francia 31). Tipi di lusso in tessuti plastificati, stoffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello cucinino, anche tipi economici. Telefoni: 761.471 - 743.121.

La TV non funziona? Telef. 251.677 - 296.949 617.975; la Or.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Riparazione Elettrodomestici marche Riber, Bosch, Celerità, competenza, garanzia. Astelav, Bainasco. Telef. 329.868 - 329.869.

Elettricista urgente? Telefono 29.69.49 Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

Operatori Inizio corso operatori meccanografici con aggiunta altra sezione per Programmatori elettronici G. E. - Altri corsi: Perforatrici, Contabilità meccanizzata. Sist, via Po 2, telef. 547.573.

Se il TV è guasto! Telesoccorso 659.466 Accurato servizio celere a domicilio diurno e serale. Permute vecchi TV con nuovi modelli. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 12.000.

Esperimento nelle acque di Genova

Trascorre sette giorni in una «bolla d'aria» sul fondale del mare

E' il figlio ventinovenne della medaglia d'oro Ferraro - Ha passato 169 ore chiuso in una «casetta» di plastica calata a sette metri di profondità

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

(l. d.) Un giovane subacqueo ha trascorso una intera settimana, sul fondo del mare, racchiuso in una «casetta» di plastica, dalle ore 16 di domenica 2 febbraio alle 17 di ieri, per 169 ore complessive.

Il protagonista di questo eccezionale esperimento (che non era sportivo ma, in primo luogo, tecnico-commerciale e poi scientifico) si chiama Italo Ferraro, ha 29 anni, è un giovane alto un metro e [illegible] centimetri ed è figlio della medaglia d'oro professor Luigi Ferraro. Con questa prova egli ha battuto ogni primato di immersione individuale prolungata.

Italo Ferraro ha trascorso la settimana, a sette metri di profondità, prigioniero volontario della casetta «Robinsub II» (della capacità di tre metri cubi) calata nel canale di Calma a fianco della Fiera del Mare: si tratta di una «bolla d'aria» di plastica, racchiusa in una gabbia di ferro e sospesa a oltre un metro dal fondo.

Quando ieri alle 17,10 è riaffiorato, il giovane era in ottime condizioni fisiche di spirito e di buon umore. E' rimasto in piedi sorridente e salutando sul tetto della «casetta» per la decina di minuti necessari alla manovra della gru che la traeva dal mare per deporla più in alto sulla massicciata della Fiera, gremita di folla. Appena a portata di voce, ad alcuni amici, ammiccando, il subacqueo ha gridato: *«Che ne direste, se dopo avervi detto "sto bene", tornassi di nuovo laggiù? Quasi quasi ne avrei voglia...»*.

Per quanto a portata di *«ogni fisico sano e di persona dai nervi saldi e adattabili alle situazioni impreviste»* — come ha spiegato più tardi ai giornalisti lo stesso Ferraro — la prova è stata dura e non priva di istanti drammatici.

Il momento più difficile è stato nella notte fra venerdì e sabato, con mare quasi forza sette, *«provate ad essere dentro ad un terremoto e vedervi le pareti della vostra casa allargarsi e restringersi come una fisarmonica* — ha spiegato il subacqueo — *e riceverete forse a farvi un'idea di quel che ho provato quella notte. Avevo paura. Anche mio padre, a terra, aveva paura per me»*. In quella notte è stata più volte considerata l'ipotesi di concludere l'esperimento. All'ultimo, placatosi il mare, è stata decisa la sua prosecuzione, quando era già pronto un piano di emergenza per ogni evenienza durante e dopo l'emersione.

«Nel complesso sono stato bene — ha detto Italo — *nonostante l'umidità relativa intorno a 95-98 per cento, il fastidio che dà sentirsi come dentro un mantice o un largo polmone: viene mal di testa e si hanno difficoltà a deglutire»*. La media di umidità era sull'80 per cento, la temperatura dell'ambiente è andata da un minimo di 17 gradi ad un massimo di 20-22.

Il subacqueo non si è mai annoiato. *«Avevo un sacco di cose da fare* — ha detto — *sicché più volte ho dovuto rimandare pranzo e cena. Quando mi sdraiavo sulla brandina, m'addormentavo di colpo e non mi svegliavo per sei-sette ore a causa della stanchezza. Non mi sono annoiato anche perché collegato con il "sonar subacqueo" e soprattutto perché, col telefono incluso sulla rete di Genova e nazionale, ho ricevuto una media di 160 telefonate al giorno, una dozzina all'ora: molte erano di ragazzi o bambini a cui ho spiegato come funzionava la mia "casetta". Riempi il lavandino di casa tua d'acqua — dicevo — prendi un bicchiere e capovolgilo. L'aria resta sotto il bicchiere. Questo si chiama "campana d'aria". In sintesi* — ha continuato Ferraro — *parlavo colla gente, ero collegato col mondo: ero un po' come un carcerato che sia al primo piano del carcere... parla colla gente ma non può uscire»*.

Molto importante, anche sotto il profilo psicologico, era il fatto che la «casetta» di plastica, lasciava arrivare la luce. Ferraro aveva la sensazione del levarsi e del coricarsi del sole. Accoppiato alle continue comunicazioni col mondo esterno, questo particolare aveva un influsso benefico sul sistema nervoso del subacqueo: così ha detto il prof. Zannini, dell'Istituto di Medicina del Lavoro, che ha tenuto sotto continuo controllo medico il giovane genovese.

Il subacqueo genovese Italo Ferraro, ventinovenne, mentre esce dalla «bolla d'aria» alla Fiera del Mare (Telefoto)

Tempo e week-end

Sole e freddo in montagna

Aosta, lunedì mattina.

Domenica di sole in valle d'Aosta, con temperature rigidissime, specie in alta montagna. Il termometro ha segnato —22 al Plateau Rosa e —20 al rifugio «Torino», —17 a Cervinia, Gressoney e Champoluc, —15 alle Chécrouit, a Pila e a Cogne, —10 a Courmayeur. Nonostante il freddo numerosissimi gli sciatori a Cervinia come a Courmayeur, Pila, Gressoney, Champoluc e Cogne.

Verbania, lunedì matt.

Cielo sereno e sole, ma vento freddo da nord-ovest, anche ieri su tutta la zona del Verbano. Affollatissimi comunque tutti i centri sciistici con presenze record a Macugnaga e in Val Formazza. Massima a Verbania: +7.

Vigevano, lunedì matt.

La giornata festiva in Lomellina è stata caratterizzata dal sole e da un leggero vento di tramontana.

Sestriere, lunedì mattina.

Le migliaia di sciatori giunti ieri a Sestriere hanno avuto una splendida giornata di sole. Le piste erano ben preparate e la neve in buone condizioni. La temperatura, però, si è mantenuta rigida: —12 gradi.

Bardonecchia, lunedì matt.

Migliaia di sciatori hanno trascorso la domenica a Bardonecchia, affollando tutte le piste. Freddo intenso malgrado il sole splendente ed il cielo completamente sereno.

Cuneo, lunedì mattina.

Nel Cuneese la giornata festiva è stata caratterizzata da uno splendido sole e da un gelido vento di tramontana che ha mantenuto costantemente il termometro su valori vicini allo zero. Notevole l'affluenza di sciatori su tutti i campi di neve.

Asti, lunedì mattina.

Nella notte fra sabato e domenica il termometro ha toccato 10 gradi sotto zero in città. Ieri cielo sereno con massima di —1°.

Alessandria, lunedì matt.

Giornata di sole ieri in tutto il territorio alessandrino, con leggero vento e temperature piuttosto fredde.

Genova, lunedì mattina.

Una splendida giornata di sole ha mitigato ieri in Liguria l'ondata di freddo. Il termometro, che nella notte era sceso a 2-3 gradi, ha segnato punte di 11 gradi a Genova e di 13-14 gradi nelle due Riviere. Migliaia di turisti hanno affollato le cittadine della costa. Numerosi i patiti della tintarella che si sono distesi sulle spiagge in costume da bagno. Mare calmo, appena increspato da una leggera brezza.

Disgustosi episodi di teppismo dei missini

Un'ora di battaglia a Napoli fra provocatori fascisti e polizia

Quindici feriti - Il corteo dei «nostalgici» era guidato dall'on. Caradonna - All'uscita da un comizio gli estremisti di destra hanno percorso la centrale via Roma lanciando bombe-carta contro i passanti - Due soli arresti - Venticinque denunce a piede libero

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Gravi incidenti sono avvenuti ieri mattina a Napoli nella centrale via Roma, teatro per più di un'ora di una aspra battaglia tra fascisti e forze dell'ordine. Circa cinquecento giovani del msi che avevano partecipato ad un comizio in un teatro cittadino, al termine della manifestazione si sono avviati in corteo per le strade del centro inalberando gagliardetti e cantando inni nostalgici.

Polizia e carabinieri, per evitare disordini, sono intervenuti con rapidità e decisione ed hanno intimato agli estremisti di destra, guidati dall'on. Caradonna, di disperdersi. L'invito non è stato accolto; anzi i neofascisti hanno reagito con lanci di petardi, spari di pistole a salve ed espressioni ingiuriose. Sono avvenuti scontri violenti che hanno suscitato indignazione fra quanti hanno assistito ai disgustosi episodi di teppismo.

Il bilancio dei tumulti è di quindici feriti, fra cui due funzionari della questura, un capitano di P. S., nove agenti di P. S., un missino, un passante ed un carabiniere. Quest'ultimo, Armidoro D'Amico, di 21 anni, è ricoverato in ospedale per una preoccupante contusione alla testa. Anche l'on. Caradonna ha riportato una vasta ecchimosi alla fronte, ma il deputato missino non si è fatto medicare presso alcun ospedale.

Gli incidenti sono avvenuti verso le 13 e la calma nell'elegante via Roma è tornata soltanto nel pomeriggio. Al Teatro dei Fiorentini in via Bracco, ieri mattina i fascisti avevano partecipato ad un comizio nel corso del quale avevano parlato l'on. Caradonna ed il segretario generale del movimento giovanile Anderson. Per ascoltare i due oratori erano giunti da tutta la provincia, perfino da Roma, pullman con numerose comitive di neofascisti. Gli organizzatori della manifestazione avevano anche preannunciato ai loro seguaci un corteo per le vie del centro, ma la questura, nonostante le insistenze, aveva rifiutato l'autorizzazione.

Dopo il comizio, circa cinquecento giovani del msi con l'onorevole Caradonna in testa, si sono ugualmente incolonnati con gagliardetti e al grido di «Viva il fascismo, giovinezza giovinezza» si sono avviati, per raggiungere la sede della federazione in piazzetta Augusteo. L'atteggiamento provocatorio dei fascisti, che hanno incominciato a disturbare i passanti lanciando bombe carta e inneggiando al passato regime, ha indotto le forze dell'ordine a bloccare la tumultuosa manifestazione, che minacciava di degenerare.

Vani sono stati tutti i tentativi compiuti dai funzionari di p.s. per persuadere i fascisti ad allontanarsi. Il primo urto con le forze dell'ordine si è avuto davanti alla sede del Banco di Napoli: una furibonda mischia con lanci di pietre, urla ed invettive. Dalla questura, visto che la situazione peggiorava, venivano inviati rinforzi. La polizia è stata costretta a caricare più volte i missini e duri scontri si sono ripetuti nei vicoli adiacenti via Roma, dove i fascisti si erano radunati. La polizia ha operato una trentina di fermi. Due persone sono state arrestate per resistenza, lesioni ed oltraggio alla forza pubblica, mentre altre venticinque sono state denunciate a piede libero. **a. l.**

La polizia impegnata contro i fascisti durante i gravi disordini verificatisi ieri nel centro di Napoli (Telefoto)

Un chilo di eroina pura sequestrato presso Ancona

«Fermate» cinque persone

Ancona, lunedì mattina.

(e. g.) Un traffico di droga è stato stroncato dai carabinieri di Ancona che hanno sequestrato l'altra notte un chilo di eroina pura e fermato cinque persone a Castelfidardo: il giardiniere Valfredo Tontarelli di 23 anni, l'artigiano Cesare Ciucciomei di 45, l'industriale Getulio Moreschi di 58 (titolare di una fabbrica di fisarmoniche, pianole e chitarre elettriche), il commerciante milanese Armando Ginevri di 50 e il verniciatore Michele Stinco di 58, detto «l'algerino». L'accusa è di commercio e detenzione di sostanze stupefacenti.

I carabinieri, in una irruzione in casa del Ciucciomei hanno sequestrato oltre 700 grammi di eroina pura del valore di 25 milioni.

In merito ad una vertenza

Secca smentita ad Asti della Cassa di Risparmio

Asti, lunedì mattina.

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Asti ha emesso ieri sera il seguente comunicato: *«Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio, riunitosi ieri sera ha preso in esame le notizie divulgate dalla stampa in merito alla vertenza sorta fra certi signori Del Fante e la società astigiana Investimenti.*

«Constatato che nella vicenda viene anche adombrato il nome del direttore generale dell'Istituto comm. rag. Angelo Capuzzo dichiara che, in base alle precisazioni di quest'ultimo ed ai dati in possesso, si deve escludere ogni sua partecipazione ai fatti in questione.

«La Cassa di Risparmio di Asti si riserva pertanto ogni azione nei confronti dei responsabili a tutela del buon nome dell'Istituto che gode di altissimo prestigio ed illimitata fiducia fra la popolazione astigiana ed anche oltre i confini della provincia».

Drammatico inseguimento sulla riviera

Sparatoria di notte a Savona per bloccare un'auto rubata

A bordo vi erano due giovani, entrambi abitanti a Genova: uno è stato fermato, l'altro è riuscito a fuggire

Dal nostro corrispondente

Savona, lunedì matt.

Inseguimento con sparatoria, la scorsa notte, tra Savona e Vado Ligure: un giovane è stato fermato mentre un altro è riuscito a sfuggire agli agenti.

L'episodio è avvenuto verso le 2,30 in via Nizza a Savona. Una pattuglia della «Stradale», composta dalle guardie Zanon e Baldi, intimava l'alt a una «Alfa Giulia 1300» targata Brescia sulla quale viaggiavano due giovani.

L'auto, anziché fermarsi, accelerava l'andatura dirigendosi a fortissima velocità verso Vado Ligure. Cominciava così un inseguimento durante il quale, per tre volte, la vettura di Brescia cercava di far uscire di strada quella della polizia. Ad un certo punto le due macchine si urtavano di striscio rimanendo però in carreggiata.

Presso Vado, mentre le auto si trovavano quasi affiancate e a brevissima distanza l'una dall'altra, la guardia scelta Zanon impugnava la pistola e sparava un colpo contro una delle ruote posteriori dell'«Alfa» bresciana.

La vettura, dopo alcuni giri su se stessa, si bloccava e ne uscivano precipitosamente i due giovani. Quello che era alla guida poteva fuggire; l'altro invece finiva nelle braccia degli agenti.

Accompagnato in caserma, l'uomo veniva identificato per Ermenegildo Gatto, di 23 anni, dimorante a Genova, e si accertava che l'«Alfa Giulia» era stata rubata la sera stessa nel capoluogo ligure. Il Gatto, interrogato, faceva anche il nome dell'amico, Sandro Cavallaro, di [illegible] anni, abitante a Genova-Prà.

Il «fermato» dichiarava di essere completamente all'oscuro del furto della vettura. Egli — diceva — aveva incontrato il Cavallaro (conosciuto già sotto le armi) in una trattoria di Genova e dopo cena l'amico l'aveva invitato a compiere un giro sulla sua auto. Il Gatto è stato denunciato a piede libero; continuano le indagini per rintracciare il Cavallaro. **n. s.**

Morto il frate fondatore del «Sorriso francescano»

Genova, lunedì mattina.

(l. d.) Padre Umile, il cappuccino fondatore del «Sorriso francescano», è morto ieri mattina. Aveva 71 anni. Ricoverato un mese fa all'ospedale di Sestri Ponente per setticemia l'altro ieri, aveva espresso il desiderio di tornare nella casa madre della sua istituzione, a Cornigliano sulla collina di Coronata. *«Voglio morire tra i miei ragazzi»* aveva detto in un momento di lucidità, prima di entrare in coma.

Padre Umile, al secolo Giovanni Bonzi, ex ragioniere di banca, aveva fondato ventitré anni fa cinque Case di assistenza per la gioventù orfana: tre a Genova, una a Savona e una alla Spezia. Attualmente i ragazzi del «Sorriso francescano» — così aveva battezzato la sua istituzione — sono circa 400 e la loro età va dai 2 ai 20 anni.

Egli sosteneva la sua opera giorno per giorno, raccogliendo offerte per le strade, nelle case, nei negozi, sempre portando per mano uno dei suoi bambini. Il cappuccino era anche uomo di profonda cultura: aveva scritto libri, tenuto conferenze.

IN SCIOPERO DA 17 GIORNI A VALDAGNO

Gli operai della «Marzotto» bloccano turisti e sciatori

Fermati centinaia di auto e pullman diretti a Recoaro - Manifestazione di protesta anche sulle piste del «bob a quattro» - Nessun incidente grave

Dal nostro corrispondente

VICENZA, lunedì mattina.

Ieri mattina alle 7 gli operai dello stabilimento tessile «Marzotto» di Valdagno, che sono in sciopero da diciassette giorni, hanno istituito un posto di blocco sulla strada di Fongara, in località Spaccata, passaggio obbligato per la zona sciistica di Recoaro Mille.

Centinaia di auto e pullman sono stati così bloccati, vi sono state proteste di sciatori e accese discussioni con coloro che si vedevano privati del piacere della vacanza domenicale sulla neve, ma non si sono avuti veri e propri incidenti: alle 11 il posto di blocco è stato tolto.

Contemporaneamente un secondo gruppo di lavoratori ha raggiunto la località «Gazza», sempre a Recoaro, disponendosi lungo la pista di discesa dei campionati italiani di bob a quattro su strada, inscenando poi una dimostrazione al traguardo.

Frattanto la mancanza di rifornimenti sta mettendo in stato di fermo anche gli altri impianti del gruppo Marzotto, quello di Manerbio, per esempio: paralizzato è sempre l'intero settore delle confezioni. La «Marzotto», che aveva messo in ferie i suoi mille impiegati, ha adottato uguale provvedimento per il personale addetto alle caldaie e agli impianti elettrici dello stabilimento di Valdagno, che gli scioperanti utilizzavano per il funzionamento dei servizi interni: i lavoratori, però, non si sono preoccupati di questo e hanno trovato il modo di provvedere ugualmente i servizi essenziali alle fabbriche occupate.

Si sta preparando per mercoledì la «marcia su Vicenza» in occasione dello sciopero generale per le zone salariali: è stato deciso che il concentramento di migliaia di lavoratori avverrà a Olmo, a quattro chilometri dalla città: si riuniranno gli operai dell'intera vallata insieme con quelli delle zone industriali d'Arzignano e Alpe di Montecchio, che poi raggiungeranno piazza dei Signori, dove si svolgerà un grande comizio con discorsi dei dirigenti nazionali delle tre organizzazioni sindacali.

Le autorità hanno disposto la mobilitazione delle forze di polizia perché la manifestazione sia controllata e mantenuta entro i limiti della protesta sindacale. **l. f.**

James Bond ritorna (ma non è più Connery)

Bond ritorna, accanto a Diana Rigg, nel film «Servizio segreto di Sua Maestà». Non lo interpreta più Sean Connery, ma George Lazenby

«Zingara» non è di Morandi

TORTONA, lunedì matt.
«Zingara», la canzone che ha vinto il Festival di Sanremo, non è opera di Gianni Morandi. Le parole e la musica sono di Luigi Albertelli e Rico Riccardi, due giovani di Tortona. Della canzone, Morandi è soltanto l'editore musicale con la Casa editrice Mi.Mo. che egli cura con Migliacci. Riccardi e Albertelli l'avevano scritta per lui, ma Morandi ha preferito affidarla a Bobby [illegible] senza dubbio che poteva essere un colpo buono per l'amico. Albertelli e Riccardi non pensavano di vincere a Sanremo e non hanno reagito quando si è sparsa la voce che «Zingara» fosse di Gianni Morandi. Ora però è venuto il successo e ci tengono a cogliere il meritato trionfo. f. m.

cronaca televisiva

Un dramma del mare

Ieri «La buona speranza» - Stasera, un western

[illegible] casa di Caterina che ha più perduto, nella tempesta, il marito e due figli, partono gli ultimi due ragazzi, mandati a forza su un rottame di barca che non tornerà più. Il colpevole proprietario dei pescherecci, grazie ai quali campa un povero villaggio, sarà risarcito dalle compagnie di assicurazione; per Caterina, che tra le sventure era rimasta ancora forte a sostenere la famiglia mutilata, il dolore è muto per sempre.

La buona speranza trasmessa ieri sera sul primo canale, è una commedia di nobili intenti, ma non soltanto questo. Herman Heijermans, il più noto dei drammaturghi olandesi, l'ha scritta nel [illegible] (è considerata la sua opera più importante) come un disperato appello al suo Paese perché fossero varate finalmente leggi più giuste per la gente di mare. Caso rarissimo per un uomo di teatro, lo ascoltarono.

L'ha costruita anche molto abilmente: tanto che non può essere relegata tra le cose di puro valore storico. Solida, resiste al tempo, soprattutto per una sua singolarità: quello stemperare continuamente il dato realistico in una levità fantastica, in un amoroso gusto di vivere che coinvolge ambienti e personaggi anche nella più cupa tragedia. Su questo contrasto vive ed acquista una certa grandezza la protagonista, cui Evi Maltagliati ha dato rilievo netto tra qualche eccesso di raffinatezza; con lei un Sanipoli rigoroso, Nino Besozzi ed un gruppo di giovani, tra i quali il molto [illegible] Mario Piave.

* *

Un [illegible] western non si rifiuta. Stasera sul Nazionale, la Tv [illegible] L'ultima carovana di Delmer Daves, il regista californiano di cui si ricordano «La foresta pietrificata», «Destinazione Tokyo», «Quel treno per Yuma» e, in particolare, «L'amante indiana» in cui con un certo coraggio aveva capovolto lo schema fisso del pellerossa feroce e traditore, cliché di comodo della tradizione, non soltanto filmistica, americana. Nella pellicola di stasera un altro tabù è preso di mira: quello della legge sempre giusta e dei suoi rappresentanti sempre senza macchia. Lo sceriffo Bull Harper uccide senza pietà il legnoso Todd colpevole di essere vissuto per vent'anni con i Comanches, ma è ucciso, tra il beneplacito generale, dalla sua stessa vittima.

* *

Sul Secondo Canale va in onda, alle 21,15, l'ultima parte del reportage di Giuseppe Lisi, Dentro la Sardegna, che sarà annoverato tra i servizi esemplari della Tv. m. a.

Un film umoristico su Onassis-Jacqueline

BELGRADO, lunedì mattina.
Il regista jugoslavo Fadil Hadjic si è ispirato alla vicenda matrimoniale di Jacqueline Kennedy e Aristotele Onassis per il suo film. La vicenda si intitolerà «Il matrimonio di Socrate»

la settimana nei teatri

Jazz coi fiocchi

● All'ALFIERI domani grande concerto jazz. Suonerà il famoso sax tenore Stan Getz con il pianista Allan Stanley, il batterista Jack De Johnnette e il bassista cecoslovacco Miroslav Vitous. Da giovedì a domenica, per il Carnevale, quattro recite dello spettacolo popolare 'L baracon.

● Al CARIGNANO ultima settimana di repliche per Hedda Gabler di Ibsen, regia di De Lullo con Rossella Falk, in abbonamento nella stagione dello Stabile.

● Al GOBETTI oggi e domani l'Istituto di Cultura Artistica presenta Annuncio a Maria di Claudel e Assassinio nella cattedrale di Eliot. Mercoledì debutto della Compagnia «Il Gran Teatro» con Paolo Graziosi nella novità di Dacia Maraini Il ricatto a teatro.

● Al NUOVO martedì, giovedì e domenica, per la stagione lirica del Regio, Bastiano e Bastiena di Mozart ed Elektra di Strauss. Dirige: Otto Gerdes.

● Al RIDOTTO DEL ROMANO da domani «spettacolo [illegible]» con La cantatrice calva e La lezione interpretati dal Teatro delle Dieci.

● Al TEATRO GIANDUJA (via S. Teresa 5) giovedì, sabato e domenica le marionette Lupi ne I nani burloni.

oggi sul video

Primo Canale (nazionale)

12,30: Sapere (L'uomo e la città, replica).
13 —: Il circolo dei genitori.
13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Per i più piccini (Giocagiò).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo e Lassie).
18,45: Tuttilibri.
19,15: Il [illegible]oratorio.
19,45: Sport - Cronache italiane - Il tempo in Italia.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: L'ultima carovana, film con Richard Widmark.
22,35: Prima visione.
22,45: Quindici minuti con King Curtis e le Sweet Inspirations.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

19 —: Sapere (corso di inglese).
21 —: Telegiornale.
21,15: Dentro la Sardegna (III).
22,15: Concerto sinfonico diretto da David Oistrakh.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,50: Cappuccetto e pois - 20,20: Telegiornale - 20,40: Winston Churchill (XVI) - 21,05: Enciclopedia tv a cura di Roberto Leydi - 22,05: I piaceri della musica - 22,40: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 13: Cartoni animati - 13,30: Telegiornale - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La rosa di Bagdad, film - 18,45: La fede, oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Il tempo in Italia - 20,30: Telegiornale - 21: Il Conerentolo - 22,15: Un re in Baviera - 23,35: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Cordialmente - 22,15: Disco verde.

oggi alla radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
6,35 Corso di francese	6,30 Notiziario	9,25 Conversazione
7,00 Giornale radio	7,43 Biliardino	9,30 Musiche di Schumann
7,10 Musica stop	8,15 Buon viaggio	9,45 Conversazione
7,37 Pari e dispari	8,20 Pari e dispari	10,00 Concerto
7,48 Leggi e sentenze	8,30 Giornale radio	10,45 Musiche di Haydn
8,00 Giornale radio	8,40 Orchestre varie	11,30 Musiche di Gabrieli
8,30 Canzoni	9,10 Come e perché	11,50 Musiche italiane
9,00 Comunità umana	9,15 Romantica	12,10 Tutti i Paesi all'Onu
9,10 Colonna musicale	9,30 Notiziario	12,20 Liederistica corale
10,00 Giornale radio	9,40 Interludio	12,50 Musiche di Chabrier
10,05 Radioscuola	10,00 «Grandi speranze»	13,00 Intermezzo
10,35 La [illegible]	10,15 Caldo e freddo	14,00 Nuovi interpreti. Violinista Victor Tretiakov. J. Brahms: Sonata n. 3 in re min. op. 108; per vl. e pf. (pian. M. G. Erokhin)
11,00 [illegible]	10,30 Notiziario	14,55 Musiche di Hindemith
11,05 La musica	10,40 Chiamate Roma 3131	16,00 «Il pipistrello». Musica di J. Strauss jr.
11,30 Una voce per voi	12,00 Tutto da rifare	17,00 Le opinioni degli altri
12,00 Giornale radio	12,20 Giornale radio	17,10 Conversazione
12,05 Contrappunto	12,35 Io e le bo in[illegible] e Rio	17,20 Corso di francese
12,31 Si o no	14,00 Juke-box	17,45 Musiche di Petrassi
12,38 Lettere aperte	14,30 Giornale radio	18,00 Notizie del Terzo
12,42 Punto e virgola	14,45 Tavolozza musicale	18,15 Quadrante economico
13,00 Giornale radio	15,00 Il [illegible]: L. Salce	18,30 Musica leggera
13,15 Hit parade	15,15 Selezione discografica	18,45 Piccolo pianeta
13,45 Microfono sulla giustizia	15,15 Il giornale delle scienze	19,15 Concerto serale
14,00 Regionali	15,30 Giornale radio	20,15 Conversazione
14,45 [illegible] italiano	16,00 Canzoni	20,30 Concerto
15,00 Giornale radio	16,30 Giornale radio	22,00 Giornale del Terzo
15,10 Zibaldone italiano	16,35 Enciclopedia musicale	22,30 Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità
15,45 Canzoni	17,10 Canzoni	
16,00 Sorella radio	17,30 Giornale radio	
16,30 Piacevole ascolto	17,35 Classe unica	
17,00 Giornale radio	18,10 Non tutto ma di tutto	
17,05 Per voi giovani	18,30 Notiziario	
18,35 L'approdo	19,00 Dischi, oggi	
19,30 Luna-park	19,30 Radiosera	
20,00 Giornale radio	19,50 Punto e virgola	
20,15 Il convegno dei cinque	20,00 Corrado fermo posta	
21,00 Concerto diretto da Tito Petralia. Nell'intervallo: Dito puntato	21,00 Italia che lavora	
22,10 Musica leggera	21,10 Carnet di notte	
22,30 Poltronissima	22,00 Giornale radio	
23,00 Giornale radio	22,10 Il Gambero	
	22,40 Dischi	
	23,10 Musica leggera	
	24,00 Giornale radio	

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

Alle 21,10 sul Secondo va in onda «Carnet di notte» con Gloria Christian, Carlo Croccolo, Carlo Alighiero, Vira Silenti, Enrico Luzi. C'è musica, prosa, divagazioni.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - Telefono 53.51.13

AL NUOVO (Stagione Ente Teatro Regio): domani, ore 21 precise, «prima» di «Bastiano e Bastiana» di Mozart, e «Elektra» di R. Strauss. Direttore Otto Gerdes, regista Peter Busse. (A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso alla sala).

ALFIERI: riposo. Domani ore 21,15 unico concerto straordinario di Stan Getz e il suo complesso.

RIDOTTO DEL ROMANO: riposo.

CABARET DA GIPO (v. Chanoux 2 ang. c. Francia 339, telef. 723.090, 726.849): questa sera riposo. Domani ore 23,30 «Conoscete Matilde Pellissero?», con Gipo Farassino.

TEATRO STABILE - CARIGNANO: riposo. Domani ore 21 «Hedda Gabler», di Ibsen, regia di G. De Lullo. Pren. via Rossini 8, t. 879.342/43.

TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21 l'Istituto di Cultura Artistica presenta «Annuncio a Maria» di P. Claudel, e «Assassinio nella cattedrale» di T. S. Eliot (Corso Teatro).

ALCIONE: Compagnia Alfonso Tomas. Orario: 16,15 e 21,15.

PALAGHIACCIO: 15-17,45; 21-23,30.

AL BAGATELLE (Cavor. 2, 878.978): AL FLORIDA: riposo.
ARLECCHINO: ore 21 Pippo Caruso.
GAUDIO: ore 16,30 e 21 I Favoriti.
GAY DANZE: riposo.

COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (telef. [illegible]): riposo.
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 23,30 e 1,30; compl. Mimmo's Group.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante - Dancing - Tony Stella ed i Io.
VOOM VOOM: riposo.

ABATJOUR (Sacchi 38, 541.025): 21.
ASYLUM (via Vidia 8): riposo.
CAPRICE (Sacchi 16, 511.238): 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, 511.236): 21.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): 21.
SHAKER (Piano Bar), via Cesare Battisti 3, telefono 532.492: ore 20.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (via Pio V ang. Goito, t. 667.563): 21 Lilian e i 3 «L».

GALLERIE - MUSEI

LA CONCHIGLIA: Sergio Favotto.
MACOM (Maggio 17/g): S. Cherchi.
SETTEBELLO (v. Gioberti 65): Picotte.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, 873.657): Silvio Brunetto. Mostra personale.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

CAVER (Galleria Subalpina, piazza Castello): mostra di Ugo Petrò.
DANTESCA (piazza Carlo Felice 19): Poesia Diamantini: incisioni, dipinti.
FAUNO (p. Carignano 2, t. 544.165): Personale di Rafael Nevilla.
GISSI (piazza Solferino 2, telefono 534.473): Susan Berkeley, personale. Orario: 10 - 13; 16 - 20.

IL RIDOTTO - Pal. Codebò (Rocca 33): Le spirali di Roberto Crippa: 40 opere d'epoca da una collez. priv.
LA BUSSOLA (via Po 9): Mostra personale di Eduardo Arroyo. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
LA MINIMA: Le incisioni di Federica Galli (p.ta S. Carlo 175, telefono 552.462). Orario: 10 - 13; 16 - 20.
L'APPRODO (v. Bogino 17): Esposiz. I. Husarikova (feriali e festivi).
MARTANO: Person. Carlo Gigliano.
VIOTTI (v. Viotti 8b, tel. 553.810): Gruppo Decalage.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Vergogna schifosi», con Lino Capolicchio, Roberto Bisacco, Marilù Branco, D. Sola, eastmancolor. Vietato minori anni 18.
ASTOR: «C'è un uomo nel letto di mamma», D. Day, B. Keith, col. Orario: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
CORSO: «La notte del giorno dopo», tecn., M. Brando, R. Moreno, R. Boone, vietato minori anni 18. Orario: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
CRISTALLO: «Teorema» di P. P. Pasolini, con S. Mangano, T. Stamp, M. Girotti, techn. Viet. 18. Orario: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: «Una ragazza piuttosto complicata», Catherine Spaak, Jean Sorel, colori. Vietato minori 18. Orario: 14; 16; 18,10; 20,10; 22,25.
GIOIELLO: «Diario di una schizofrenica», technic. di N. Risi, con Ghislaine D'Orsay, Margarita Lozano. Or.: 14,20; 16,05; 18,10; 20,15; 22,30.
IDEAL: «7 volte 7» di Marco Vicario, con G. Moschin, Thierry-Thomas, A. Celi, techn. sc. Ingresso L. 1000.
LUX: «L'amante di Gramigna», con G. M. Volonté, Stefania Sandrelli, in technicolor. Vietato minori anni 14. Or.: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
METROPOL: «Un giorno... di prima mattina» J. Andrews, Crenna, col. sc. Inizio film: 14; 16,40; 19,30; 22,15.
NAZIONALE: «Il matrimonio perfetto», in technicolor. Vietato 18. Con P. Newman, J. Beck. Orario: 14,05; 15,40; 17,25; 19; 20,45; 22,30.
REPOSI: «Dove osano le aquile», Richard Burton, Clint Eastwood, M. Ure, panavision, techn. Vietato 14. Orario: 15,45; 18,50; 19,20; 22,30.
ROMANO: «Il laureato», techn., A. Bancroft, D. Hoffman, K. Ross. Premio Oscar miglior regia. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
VITTORIA: «Uomini d'amianto contro l'inferno», con John Wayne, C. Ross, J. Hutton, a colori. Orario: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20.

ARISTON: «La brigata del diavolo» William Holden, C. Robertson, col.
ARLECCHINO: «La matriarca» con Catherine Spaak, Jean-Louis Trintignant, Philippe Leroy, technicolor.
AUGUSTUS: «Serafino», di Pietro Germi, con Adriano Celentano, in technicolor. Vietato minori anni 14.
CAPITOL: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?», con Alberto Sordi, Nino Manfredi, a colori.
MAFFEI: «L'età del malessere», tec. Vietato 18. J. Sorel, H. Pollidori. Or.: 14; 15,50; 18,05; 20,15; 22,30.
TORINO: «Bora Bora», technicolor, con Corrado Pani, Haydée Politoff. Vietato anni 18. Apertura ore 16.

CENTRALE D'ESSAI (tel. 540.110): «I turbamenti del giovane Toerless» di V. Schondorff, con Barbara Steele. Vietato minori 18. Apertura ore 10. Stasera al termine delle proiezioni, dibattito sul film e sul cinema tedesco.

ALEXANDRA: «Il più grande colpo del secolo», technic., scope, con Jean Gabin, Robert Stack, M. Lee.
COLOSSEO: «La donna venuta dal passato», J. Richardson, O. Berova, E. Judd, in technicolor.
FARO: «Il più grande colpo del secolo», in technicolor, scope, con Jean Gabin, Robert Stack, M. Lee.
FIAMMA: «Il più grande colpo del secolo», in technicolor, scope, con Jean Gabin, Robert Stack, M. Lee.
HOLLYWOOD: «Il mercenario», F. Nero, J. Palance, T. Musante, techn., sc. Apert. 15. Ult. 22,30. Ult. giorno. Grande succ. Ingr. 400.
LA PERLA: «L'ora del lupo», Max Von Sydow, L. Ullmann. Viet. 14.
MASSIMO: «Cin Cin Cianuro», con Brad Harris, G. Mitchell, colori.
NUOVO FORTINO: «Cin Cin Cianuro», col., Brad Harris, M. Maryl.
ORFEO: «Divorzio all'americana», Dick Van Dyke, Debbie Reynolds, Jean Simmons, in technicolor. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
PRINCIPE: «Il mondo è pieno di papà», S. Dee, G. Hamilton, col.
SMERALDO (v. Tunisi 93, 590.711): «490+1=491», L. Nyman. Viet. 18.
STATUTO: «Il mercenario», techn., Franco Nero, J. Palance, T. Musante.

ADRIANO: «Doringo», technicolor, con Tom Tryon, Harve Presnell.
ALCIONE: «Da New York mafia uccide» - Compagnia Alfonso Tomas. Orario spettacoli 16,15 - 21,15.
ALPI: «E venne la notte», Michael Caine, Jane Fonda, in technicolor.
REGINA: «Il lungo coltello di Londra», M. Lee, K. Kinski, technic.

MILANO: «Europa operazione striptease», colori e «Queste pazze, pazze donne», con Franchi e Ingrassia.
OLIMPIA: «Goldface fantastico supermen», in technicolor.
PO: «Una carabina per Schut», in technicolor, con Lex Barker.
P. NUOVA: «I 2 capitani», colori, con Charlton Heston e «Armata delle belve». Apertura alle ore 10.

GIARDINO: «Cuccala pantera nuda», technicolor. Vietato anni 14.
MIRAFIORI: «Il complesso del sesso», O. Reed, C. White, O. Welles.
VINZAGLIO: «La donna venuta dal passato» tec., J. Richardson. U. 22,30.

AMERICA: «Trans Europ Express» (A pelle nuda), J. L. Trintignant, M. F. Pisier. Vietato minori anni 18.
ELISEO: «Colpo grosso alla napoletana», techn., scope, R. Welch, Robert Wagner, E. G. Robinson.
S. PAOLO: «Comandamenti per un gangster», technicolor. Vietato 14.

ARIZONA (c. Belgio 35, t. 874.171): «I 4 dell'Ave Maria», in cinemascope, colori, con Eli Wallach, T. Hill.
ARTISTI: «Matt Helm non perdona», col., Dean Martin, Ann Margret.
CORALLO: riposo.
ERIDANO: «Con le spalle al muro», sc., col., D. McCallum, S. Stevens.
OROPA: «Spie oltre il fronte».
V. VENETO: «La donna del West», techn., sc., Doris Day, P. Graves.

ASTRA: «I professionisti», techn., scope, Silva Koscina, Jean Sorel.
BERNINI: «Giochi di notte», di M. Zetterling, I. Thulin. Viet. 18.
CIBRARIO: chiuso. Domani 2 film.
ELIOS: «Giorno lungo Kansas City».
MASSAUA: «La donna del passato» con Olinda Berova, in technicolor.
ODEON: «Il sesso degli angeli» tec. Viet. 18. R. Dexter, B. De Vries.
STAR: «Alta infedeltà», N. Manfredi, M. Vitti, U. Tognazzi. Viet. 18.

AQUA: «Giorò e il uccise uno ad uno», technicolor, Edmund Purdom.
AURORA: «Pecos è qui, prega e muori», con Robert Woods, a colori.
BRESCIA: «I disertori di Fort Utah», Ireland, V. Mayo, technicolor.

MAIOR: «Dolce veleno», techn., con Anthony Perkins. Viet. min. 18.
NORD: «Il gobbo di Londra», con G. Stoll, U. Leoka. Vietato min. 18.
ORIENTE: chiuso. Domani «Non stuzzicate la zanzara», col., Pavone.
PALERMO: «Capriccio all'italiana», in technicolor, con Ira Furstenberg.
SOCIALE: «I protagonisti», in technicolor, con Silva Koscina.
ZENIT: chiuso. Domani «Satanik».

CABIRIA: «Il successo», con Vittorio Gassman, Cristina Gaioni.
CONTINENTAL: domani «La stella al vedono di giorno», con J. Garner, G. Kennedy, a colori, scope.
ITALIA: «La lunga notte di Tombstone», in technicolor. Vietato 18.
PIEMONTE: «Il giardino delle delizie», M. Roeel, E. Stewart. Viet. 18.
S. CARLO: «Il principe coraggioso», I. Mann, J. Leigh, technic.
SPEZIA: «Frank Costello faccia d'angelo» sc. tec., A. Delon. Ap. 15.

DIANA: «7 killer a caccia del Prof. Z», technicolor, con Peter Van Eyck.
DORA: chiuso. Domani «Diabolik».
ROMA: «Parìs secret», technicolor.

ALBA: «Pistola nuda», in technicolor, con Ken Taylor, J. Davis.
AMBRA: chiuso. Da mercoledì «I mercenari di Macao».
APOLLO: «7 colt per 7 carogne», techn., scope, W. Cliff, B. Parker.
EDERA: «Assalto al tesoro di Stato», in technicolor, Roger Browne.
LUCENTO: oggi chiuso. Domani «Killer per le tenèbre».
LUTRARIO: «Una storia di notte», P. Leroy, S. Koscina. Vietato 18.
SPLENDOR: «Week-end proibito», C. Hanot, L. Timer. Vietato 18.

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Arizona, Arlecchino, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Doria, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Fiore, Gioiello, Hollywood, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto (Italia di Moncalieri). Carignano (ridotti in via Rossini 8); Palazzo del Ghiaccio (50 per cento alla cassa); Nuovo (ridotti all'Enal per giovedì).

★ Unione Musicale: al Conservatorio per gli «Incontri con la musica contemporanea» (ore 21,15) concerto del Trio italiano d'archi con Franco Gulli (violino), Bruno Giuranna (viola) e Giacinto Caramia (violoncello). In programma Hindemith, Schoenberg, Webern e Petrassi.

★ [illegible] d'Essai all'ultima proiezione serale intervengono i critici Gianni Rondolino e Guido Davico per presentare il film I turbamenti del giovane Toerless e dirigere il dibattito con il pubblico.

Il Milan ad un solo punto dalla coppia di testa

La Fiorentina raggiunge il Cagliari domenica le due squadre di fronte

Buone prove del Torino (2-0 alla Samp) e della Juventus (1-1 sul campo di Palermo)

La situazione

I tre si avvicinano

La lotta per il primato si fa sempre più accanita e incerta, nel Campionato di calcio di serie A. Ieri, seconda giornata del girone di ritorno e diciassettesima del torneo, la Fiorentina ha vinto a Bergamo (1-0) ed ha raggiunto il Cagliari, costretto in casa dal Varese al pareggio (0-0). Il Milan, con tre goals di Prati, si è imposto a San Siro sul Verona e si trova ad un solo punto dalla coppia di testa. E domenica c'è Fiorentina-Cagliari. E' possibile che tra otto giorni ci siano tre squadre alla pari in vetta alla graduatoria.

Dietro le capofila, il vuoto

Dietro Cagliari, Fiorentina e Milan c'è un vuoto di cinque punti. L'Inter, immediata inseguitrice, è crollata infatti a Napoli 1 a 3 e, a meno di imprevedibili cedimenti collettivi, da parte delle altre squadre, sembra tagliata fuori definitivamente dalla lotta per lo scudetto. Così come la Juventus che, tuttavia, ha strappato un punto sul campo del Palermo (1-1) dove finora nessuno ha vinto ed è ad una sola lunghezza dai nerazzurri di Foni. Più indietro, scaglionate nello spazio di due punti, troviamo la Roma, che ha battuto 2-0 il Pisa, il Torino, vittorioso con l'identico punteggio, sulla Sampdoria, il Palermo, il Verona, il Napoli e il Bologna, facile vincitore per 3-0 del Vicenza.

Cinque squadre in coda

Il gruppo di coda si va sfoltendo, ma non è detto che le altre squadre siano ormai al sicuro dai pericoli della retrocessione. Al momento, le più minacciate sono il Varese (ma il pareggio di Cagliari dimostra che la squadra è in progresso), il Pisa, la Sampdoria, l'Atalanta e il Vicenza, ultimo e solo, a 10 punti.

I nostri giudizi

Napoli-Inter 3-1

Per gli azzurri fine d'una lunga crisi

Un Napoli sorprendentemente vigoroso contro una Inter che lamentava le assenze di Corso, di Mazzola e di Girardi. Alla resa dei conti, un ineccepibile 3 a 1, che, mentre dovrebbe chiudere in modo definitivo la lunga crisi del Napoli, forse toglie i nero-azzurri di Foni dal «giro» dello scudetto.

Gigi Boccacini

Palermo-Juventus 1-1

Molto difficile il recupero bianconero

Il risultato rispecchia il gioco espresso dai due contendenti. Nel calcio moderno la classe non basta più, occorre anche un po' di decisione e molta volontà. Occorre soprattutto saper lottare. I bianconeri hanno «regalato» il goal al Palermo sotto forma di un'autorete di Salvadore in apertura di gioco. E' stato poi difficile risalire anche perché i palermitani hanno preso forza dall'insperato vantaggio.

Giulio Accatino

Atalanta-Fiorentina 0-1

I protagonisti: i viola e l'arbitro Lo Bello

Un tiro (di Maraschi, al 28' della ripresa), un goal: dimostrando di saper ottenere il massimo risultato con il minimo sforzo, la Fiorentina ha vinto a Bergamo. I viola hanno giocato male anche se il loro trainer Pesaola sostiene che «controllavano la gara». L'Atalanta si è affannata invano, Clerici troppo nervoso non è riuscito a trovare lo spunto per segnare. Il resto l'ha fatto Lo Bello, che è riuscito ad essere il vero protagonista della partita, fischiando a proposito e no.

Bruno Perucca

Torino-Sampdoria 2-0

Moschino - Ferrini un tandem in gran vena

Il Torino conferma in pieno il suo periodo di vena. L'unico rimprovero che si può fare ai granata è forse l'aria di sufficienza con cui hanno giocato i dieci minuti finali. Contro una squadra come la Samp che cerca di non retrocedere occorre sempre stare attenti ad evitare le impennate improvvise.

Ieri tuttavia i blucerchiati non erano per nulla pericolosi. Hanno tentato la solita manovra di bloccare davanti alla propria area le azioni avversarie, ma Moschino e Ferrini hanno gettato le basi di un successo pienamente meritato.

Paolo Bertoldi

Cagliari-Varese 0-0

Il «complesso» della capolista sarda

Troppo nervoso, il Cagliari non è riuscito a battere il Varese: i «leaders» della classifica hanno trovato sulla loro strada un formidabile Da Pozzo, che ha costituito un baluardo insuperabile. La squadra di Scopigno ha confermato, comunque, di non gradire gli impegni casalinghi: appare psicologicamente condizionata dalla necessità assoluta di vincere per difendere il primato in classifica.

Mario Guerrini

Milan-Verona 3-0

Un risultato che merita una conferma

Il 3-0 inflitto al Verona non costituisce una prova sicura della resurrezione tattica ed atletica del Milan, in vista del doppio confronto di Coppa dei Campioni con il Celtic di Glasgow. Il successo dei rossoneri è stato facilitato dalla maldestra incertezza del portiere De Min e dalla giornata particolarmente felice di Pierino Prati, che ha siglato tutte e tre le reti milaniste.

Fra i migliori in campo Pierino Prati che, non solo ha sfruttato con eccezionale freddezza le occasioni da goal che gli si sono presentate, ma ha convinto soprattutto per il mordente e l'impegno.

David Messina

Bologna-Lanerossi 3-0

La «cura» Pugliese ha guarito i rossoblù?

La «cura» Pugliese ha subito procurato benefici effetti. Il Bologna è apparso trasformato, nel gioco e nello spirito, aggredendo il Lanerossi Vicenza fin dai primi minuti e non facendogli quasi mai superare la metà campo per il resto del primo tempo. E' stato l'ottimo Bulgarelli, bene affiancato da Turra, a dare la spinta alla squadra.

Enzo Masi

Roma-Pisa 2-0

Herrera non ha peccato di presunzione

La Roma ha giocato una partita accorta e intelligente. Priva di uomini chiave (come Santarini, Cappelli e Bet) la squadra di Herrera ha affrontato il Pisa con gioco scarno ed efficace mettendo da parte la presunzione che le costò la pesante sconfitta con il Torino. La Roma ha pensato soprattutto a non scoprirsi aspettando il momento opportuno per lanciare le sue azioni di contropiede.

Mario Bianchini

Il Napoli travolge l'Inter: 3 a 1

Jair colpisce un palo, poi gli azzurri si scatenano - Cella salva con un'acrobatica rovesciata - Montefusco tira contro la traversa - Due reti di Cané, una di Montefusco per i napoletani; Bertini accorcia le distanze - Incidenti a Domenghini

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì mattina.

Anche per l'Inter, definitivo addio ad ogni speranza di scudetto. I nerazzurri di Foni scesi in campo a Napoli, con uno schieramento rimaneggiato, privi di Corso, di Mazzola e di Girardi, hanno avuto per di più la sventura di trovarsi di fronte una compagine che considerava la partita con l'Inter alla stregua di un esame inappellabile. Non vi erano dubbi, nella Società partenopea: una vittoria avrebbe troncato crisi, bisticci, polemiche; una sconfitta, invece, sarebbe stata fonte di chissà quali guai, nello scatenarsi di vecchie e nuove discussioni.

Il Napoli, sorretto dal coro possente di oltre settantamila spettatori, si è gettato a testa bassa nella mischia. Guidati dalla preziosa regia di Juliano, i partenopei subito si sono spinti all'offensiva, particolarmente insistendo su Barison, facile vincitore di tutti i duelli con Bertini. L'Inter per un po' ha resistito, badando a difendersi con ordine, e, in un rapido rovesciamento di fronte, è riuscita persino, al 10' minuto, a colpire un palo con Jair. Poi, a poco a poco, il Napoli ha preso vigore e confidenza. «Cresceva» Juliano senza che Bedin più lo contrastasse in maniera efficace, Altafini, pur se non in condizioni fisiche perfette, cominciava a muoversi con disinvoltura, Bianchi e Montefusco, nella fascia di centro campo, funzionavano da intelligenti cerniere, tra retroguardia e prima linea.

Dai margini del terreno, Di Costanzo, l'allenatore che ha sostituito in panchina Chiappella e Parola, incitava i suoi atleti, i tifosi sottolineavano le azioni con entusiasmo crescente, rimarcato qua e là dallo scoppio fragoroso dei petardi. I nerazzurri si chiudevano nella propria area, con l'acqua alla gola, trascorrevano i minuti e la supremazia del Napoli si faceva pesante.

Cané, a destra, evita l'intervento del portiere dell'Inter Miniussi, e segna di testa. A sinistra, i partenopei Barison ed Altafini (Tel. a «Stampa Sera»)

Ventiquattresimo: fallo di Facchetti su Cané, l'arbitro Gonella concedeva una punizione. Tirava Barison, la palla schizzava sulla barriera e finiva in corner. Sul calcio d'angolo, Miniussi usciva a vuoto, sulla linea bianca giungeva in tempo Cella, a liberare con un'acrobatica sforbiciata.

Ventisettesimo: mischia davanti alla porta interista, irrompeva Montefusco, il pallone urtava contro la traversa, piombava verso il basso e si smorzava tra le mani di Miniussi. Goal oppure no? A nostro avviso, non era goal, Gonella e il guardalinee avevano ragione a non concederlo. Ma pubblico e giocatori napoletani sostenevano naturalmente il contrario. Piccola buriana, subito sedata.

L'Inter sentiva il fiato grosso, come un pugile frastornato dall'avversario. Al 33', Altafini sgusciava fra due nerazzurri e puntava dritto a rete. Miniussi, con grande coraggio, si tuffava tra i piedi del centravanti. Rimediava un colpo ad una spalla, ma salvava il goal. Il Napoli, scatenato, insisteva. E, batti e ribatti, centrava il bersaglio. Guarneri avanzava indisturbato ed effettuava un lungo passaggio al centro. Testa di Barison, testa di Cané, palla in fondo al sacco. Trentanovesimo minuto, lo Stadio avvampava d'entusiasmo. E l'urlo della folla si levava ancora più alto e più possente quattro minuti dopo. Avanzata di Bianchi, conclusa con un traversone. Un attimo di esitazione di Suarez dava via libera a Montefusco. Tiro secco, goal numero due.

Nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo, Foni, che già avrebbe potuto nel primo tempo operare qualche variazione, cercando, se non altro, di cambiare le marcature, facendo controllare Juliano da un difensore che non fosse Bedin, tentava di porre rimedio alla situazione. Così, restava negli spogliatoi Vastola, che di certo non era stato il peggiore dei nero-azzurri, ed entrava in scena Poli, al quale veniva affidato Barison, mentre Bedin aveva il compito di spinta nella manovra offensiva. L'idea, piuttosto discutibile, ad essere sinceri, non otteneva alcun frutto. Il Napoli, anzi, si sbrigava a mettere il risultato al sicuro e al terzo minuto Altafini lanciava a Cané e il negretto letteralmente «fulminava» Miniussi.

Tre a zero. Gli azzurri, se avessero insistito, probabilmente avrebbero realizzato un clamoroso bottino. Invece, si accontentavano di andare al piccolo trotto, e la gara, ormai decisa, non si animava nemmeno più per un goal che segnava al 18' Bertini, in probabile fuori gioco.

Più nulla di interessante, fino alla fine. Solo l'episodio dell'incidente a Domenghini. Il nero-azzurro al 17' si scontrava con Nardin, i due rimanevano a terra, quindi si rialzavano riprendendo la gara. Ma, se Nardin non lamentava alcuna conseguenza, Domenghini zoppicava. E la mezz'ala al 37', urtato da Zoff in uscita, lasciava il terreno in barella. Si temeva una frattura: per buona sorte, l'esame radiografico, effettuato in un ospedale napoletano pochi attimi dopo la conclusione della gara, ha permesso di escludere la lesione ossea. La diagnosi per Domenghini è stata infatti: distorsione tibio-tarsica.

Successo netto e indiscutibile del Napoli, con un risultato giusto, per noi esatto anche nei termini numerici. Gli azzurri hanno disputato un'ottima prova, con uno slancio e con un brio che servono a testimoniare in pratica come la «soluzione Di Costanzo» sia bene accetta a tutti gli atleti.

Per l'Inter, la malinconica constatazione di una tenue speranza ormai recisa. Ha avuto peso una notevole confusione tattica, che ha messo in crudo risalto le assenze di Corso e di Mazzola. Il quale Mazzola, uscendo dallo stadio, diceva con filosofia: «*Più nulla da fare, addio allo scudetto. Nelle partite che ancora ci sono da disputare abbiamo da incontrare tutte le grandi. Per onor di bandiera, tenteremo di far vedere proprio contro queste squadre che siamo abbastanza forti pure noi*».

Gigi Boccacini

Napoli: Zoff; Nardin, Pogliana; Zurlini, Guarneri, Bianchi; Cané, Juliano, Altafini, Montefusco, Barison.

Inter: Miniussi; Bedin, Facchetti; Bertini, Burgnich, Cella; Jair, Suarez, Gori, Domenghini, Vastola (Poli).

Gravi incidenti a Bergamo dopo la sconfitta dell'Atalanta: 0-1

Sassate al pullman della Fiorentina Lo Bello (in crisi) assediato nello stadio

La sconfitta immeritata e la discutibile espulsione di Dotti hanno scatenato la reazione di una parte dei tifosi bergamaschi - Gesti di teppismo e duro lavoro degli agenti di servizio - Rotti due vetri all'autobus

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, lunedì mattina.

«Peggio il rappezzo che il buco», dice un proverbio divenuto da ieri sera il motto dei dirigenti dell'Atalanta. Dopo le gravi intemperanze del pubblico durante la gara del 19 gennaio con la Roma, che costarono la sconfitta a tavolino per 2 a 0, la squadra bergamasca si è ripresentata ieri ai suoi tifosi contro la Fiorentina. Allora si pensò che la non molta esperienza dell'arbitro Toselli avesse avuto la sua parte nello scaldare gli animi dei tifosi nerazzurri, e così per il ritorno dell'Atalanta sul suo campo è stato designato Concetto Lo Bello.

Ma proprio ieri il «principe del fischietto» ha incontrato una di quelle giornate negative che possono anche succedere ad un direttore di gara, iniziando a spezzettare il gioco con interventi continui tanto da impedire per tutto il primo tempo (aiutato dalla scarsa vena delle due squadre) lo svolgimento delle manovre, sorvolando su un fallo di Rizzo su Dordoni nell'azione del goal toscano, ed espellendo nel finale l'atalantino Dotti per una reazione verbale che, anche se è stata violenta, valutando l'atmosfera del momento avrebbe potuto finire soltanto sul taccuino per i provvedimenti di metà settimana. Dotti era già stato ammonito, ma il buon senso deve aiutare ad interpretare i regolamenti.

Invece l'arbitro è stato fedele sino all'ultimo al personaggio di inflessibile padrone del campo; così il pubblico si è nuovamente scatenato, ha lanciato bottigliette ed altri oggetti sul terreno, ha tentato invano di sfondare i cancelli che cedettero nell'arroventato match con la Roma e che da allora sono stati opportunamente rinforzati, ha assediato lo stadio per oltre due ore sfogandosi a spaccare a sassate una vetrata, prendendosela con alcune vetture parcheggiate davanti agli ingressi delle tribune e, quel che è più grave, lanciando mattoni e pietre al pullman degli incolpevoli giocatori toscani. Due vetri sono andati in frantumi, pare che nessuno dei passeggeri abbia per fortuna riportato conseguenze, paura a parte.

Lo Bello è rimasto nel suo spogliatoio sino alle 20, apparentemente tranquillo ma

Bruno Perucca

(Continua a pagina 8)

Maraschi, l'autore del goal della Fiorentina, in azione nell'area di rigore dell'Atalanta (Telefoto a «Stampa Sera»)

Mentre segna la sua squadra

A Sanremo un tifoso aggredisce l'arbitro

SANREMO, lun. mattina.

A Sanremo un arbitro è stato assalito da un tifoso e aggredito a pugni. Il direttore di gara, il sig. Ugo Cotruffo, di Varese, è scappato negli spogliatoi interrompendo la partita, fra Sanremese e Omegna, valevole per il campionato di serie D. L'arbitro è stato assediato a fine incontro da circa cinquecento tifosi esasperati, ed ha potuto abbandonare lo stadio, uscendo dalla finestra della sua stanzetta, scortato dagli agenti di polizia, prendendo poi posto sul pullman dei giocatori dell'Omegna.

Gli incidenti sono avvenuti pochi minuti dopo l'inizio del secondo tempo della partita, quando la squadra ligure si trovava in svantaggio per 0 a 1 a causa di un'autorete segnata da Marmo nella prima parte della gara. In apertura di ripresa, l'arbitro espelleva un giocatore della Sanremese, Amato, colpevole di un fallo ai danni di un avversario, e questa decisione causava la furiosa reazione di uno spettatore, che entrava in campo, raggiungeva alle spalle il signor Cotruffo e lo colpiva con un violento pugno alla nuca, proprio mentre un attaccante ligure, Bressan, filava a rete segnando un goal. Naturalmente, il direttore di gara non si è accorto della conclusione dell'azione.

(Cronaca e intervista con l'arbitro a pagina 10).

I granata continuano la serie d'oro, i liguri ancora in crisi

Facile 2-0 del Torino alla Sampdoria

Moschino regista dell'undici di Fabbri

I sampdoriani si «arrendono» al sicuro gioco dei granata

I calciatori professionisti della Samp talvolta giocano con la pacata eleganza dei dilettanti. Ieri hanno cortesemente ceduto al Torino vittoria e due punti. Sapevano benissimo di non poter conquistare nè l'una nè gli altri. Il Torino in questo momento va forte. Non per nulla ha accumulato in cinque partite ben nove dei dieci punti disponibili. Il rientro in piena forma di due mezze ali quali Moschino e Ferrini è il facile segreto di questo magnifico rilancio granata.

Moschino specialmente. Ieri è stato lasciato quasi libero. La Samp ha commesso nei riguardi di questo asso il più inspiegabile degli errori. Ha affidato al terzino Sabatini (quello che segna i goals) il compito di marcare il regista avversario, ma di marcarlo con garbo, da distante. Moschino, in campo, pensa piuttosto sveltino anche quando sente addosso a sé il fiato ed i minacciosi tacchetti dei difensori. Trovandosi isolato ed a suo agio ha potenziato ancora velocità e precisione dei rilanci. Rompeva le trame dei liguri quasi davanti alla propria area e subito spediva il pallone in profondità a Combin, Carelli, Facchin od a qualche altro compagno.

Mezza vittoria del Torino è merito di questo superbo regista. Il resto l'ha ottenuto la squadra intera, una squadra in condizioni di vivace freschezza. Ferrini ha saputo liberarsi di Frustalupi e Novelli che si alternavano ad ostacolarlo, veloci e pronte le due ali, bravo Poletti che per l'insieme della manovra si è portato spesso all'attacco.

Fossati, l'altro terzino, ha ricevuto applausi a scena aperta, quando a pochi metri dal proprio portiere si è messo a scartare tre blucerchiati prima di spedir via il pallone. Per nostro conto merita la metà dei complimenti ed un doppio rimprovero. In area non bisogna scherzare e correre il rischio di un rimpallo sfortunato. Episodio a parte, Fossati è stato franco in ogni intervento contro Salvi.

Significativi poi i progressi di Cereser e soprattutto di Agroppi. Il mediano ha annullato la pedina numero uno della Samp, Roberto Vieri. Questo attaccante, supervalutato nell'estate, ieri ha corso molto; ha avuto qualche scarto spettacolare, ma di positivo ha creato poco. Vieri è il «brillante» della Samp, però è nostra impressione che il lavoratore più redditizio sia l'altra mezz'ala Frustalupi (anche se contro il Torino non è apparso al massimo del rendimento già prima di prodursi un leggero stiramento muscolare).

L'impetuoso centravanti Cristin, alle prese con Puja, non ha trovato spazio di manovra: lo stopper granata se ne è accorto e non ha mancato di effettuare frequenti puntate in avanti, contribuendo così alla supremazia del Torino.

Alla Samp, del resto, è stato ieri impossibile mettersi in azione perché fin dalle prime battute il Torino ha preso il controllo della situazione. Puja già al 5' ha chiamato Battara ad un difficile intervento. Poco dopo lo stesso stopper ha mancato una entrata in difesa concedendo a Cristin una delle pochissime occasioni favorevoli.

Al tredicesimo la porta dei liguri è rimasta imbattuta per puro caso: Battara ha respinto uno dopo l'altro i tiri di Poletti e Carelli e, a portiere ormai fuori causa, la testa bionda di Morini ha deviato un terzo fortissimo tiro consecutivo effettuato da Combin.

Il successo del Torino era soltanto rinviato. Al 38' un centro di Carelli dava l'impressione di entrare in porta; toccavano ancora Sabadini e finalmente Facchin quasi inginocchiato spediva in goal.

Ripresa. Non tutti gli spettatori erano ancora rientrati dal bar dove si erano precipitati a prendere qualcosa di caldo contro il freddo intenso della giornata, bella ma rigidissima. A 35 secondi esatti dal fischio di avvio Combin già raccoglieva di testa una punizione calciata da Ferrini e raddoppiava. I granata colpivano ancora un palo con Poletti, al 13'. Dall'altra parte Salvi al 40' stava per sorprendere Lido Vieri, ma la sfera finiva contro la traversa. Era tutto. Nel secondo tempo il gioco è rimasto piacevole ma poco «impegnato». Tanto meglio per il Torino che vinceva, ma la Samp perché non si è buttata nella lotta?

Non è tempo di eleganze stilistiche, questo, per i blucerchiati. A quota undici, tra in fondo alla classifica, se non ci si getta con disperato impegno in ogni circostanza, il sogno di rimanere in A può nascondere amari risvegli.

Ieri i liguri non avevano neppure la scusa di assenze di rilievo, se si toglie quella, pur importante, dell'infortunato trainer Bernardini.

Paolo Bertoldi

Torino: Lido Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin (secondo portiere: Sattolo; n. 13 Mondonico).

Sampdoria: Battara; Sabadini, Sabatini; Delfino, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Novelli (secondo portiere: Matteucci; n. 13 Garbarini).

Arbitro: Branzoni di Pavia.

Spettatori: circa 25 mila di cui 17.833 paganti, con un incasso di lire 21.403.900.

L'attaccante Facchin, cadendo segna la prima rete del Torino nell'incontro con la Samp (Tel. a «Stampa Sera»)

Il Cagliari non ha superato la difesa del Varese: 0-0

Dal nostro corrispondente

Cagliari, lunedì mattina.

Un grande Da Pozzo ha bloccato il Cagliari all'Amsicora: il portiere del Varese è il protagonista principale della difesa ad oltranza che ha consentito alla squadra lombarda di strappare un prezioso pareggio (0-0) sul campo della prima in classifica. Da Pozzo ha salvato in almeno quattro o cinque occasioni il risultato su tiri di Riva e di Boninsegna ed in particolare è stato coraggioso nelle uscite.

Non è stata una bella partita, in linea tecnica: da una parte c'era una squadra, quella sarda, troppo preoccupata di giungere al goal a tutti i costi; dall'altra una compagine che si difendeva con forza disperata per conquistare un punto di grande importanza per la sua precaria classifica. Ne è scaturito così un incontro agonisticamente acceso, ma scadente sul piano tecnico.

Il Cagliari ha attaccato con decisione fin dai primi minuti: al 6' già Boninsegna sfiorava il goal, ma il suo tiro veniva deviato in calcio d'angolo da Da Pozzo. Cinque minuti più tardi la prima delle tante occasioni mancate da Riva: tiro dell'ala sinistra e palla che lambisce il palo e finisce sul fondo. Il Cagliari preme con insistenza, tuttavia col trascorrere dei minuti la sua manovra perde vigore, si affievolisce. Il Varese, per contro, nonostante le assenze di Picchi e Rimbano (entrambi squalificati), si difende con maggior sicurezza e si fa intraprendente.

Nella ripresa, in apertura, il Cagliari dà la sensazione di poter stringere i tempi, il suo assalto diventa incessante ed il Varese sembra non resistere. Soltanto Da Pozzo salva la rete lombarda con una serie prodigiosa di interventi. Riva, che pure è controllatissimo, riesce ad eludere la sorveglianza del suo diretto avversario e più volte si presenta solo davanti al portiere varesino: le sue conclusioni, però, non sono fortunate perché vengono bloccate da Da Pozzo oppure perché finiscono fuori di poco.

I minuti trascorrono inesorabilmente e il Cagliari non riesce a passare, anzi nel finale, proprio al 90', segna il Varese con Badari, un ex-cagliaritano entrato in campo negli ultimi minuti in sostituzione di Leonardi, ma l'arbitro, per un chiaro fuori-gioco, giustamente annulla il punto.

Il cannoniere del Cagliari, Gigi Riva, non segna da sei giornate e la sua crisi — crisi di goals, non di gioco — si ripercuote ovviamente sul rendimento di tutta la squadra.

Mario Guerrini

Varese: Da Pozzo; Sogliano, Maroso; Della Giovanna, Dolci, Sarti; Leonardi, Tamborini, Cappellini, Cattai, Golin. 12° Carmignani, 13° Badari.

Cagliari: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Longo; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva. 12° Reginato, 13° Tomasini.

Arbitro: Angonese.

Serie A: i risultati

Atalanta-Fiorentina 0-1 (0-0)
Nel secondo tempo: Maraschi (F.) al 28'. Al 39' è stato espulso Dotti (A.) per proteste.

Bologna-Lanerossi 3-0 (2-0)
Nel primo tempo: Savoldi (B.) al 20' e Savoldi (B.) al 45'; al 37' un rigore calciato da Muiesan (B.) è stato parato da Bandoni. Nel secondo tempo: Pace (B.) al 2'.

Cagliari-Varese (0-0)
Battuta d'arresto per i rossoblù che da dodici domeniche scendono in campo con la stessa formazione.

Milan-Verona 3-0 (1-0)
Nel primo tempo: Prati (M.) al 33'; nel secondo tempo: Prati (M.) al 22' e Prati (M.) al 34'.

Napoli-Inter 3-1 (2-0)
Nel primo tempo: Canè (N.) al 40', Montefusco (N.) al 44'; nel secondo tempo: Canè (N.) al 3' e Bertini (I.) al 17'.

Palermo-Juventus 1-1 (1-0)
Nel primo tempo: autorete di Salvadore (J.) al 14'. Nel secondo tempo: Haller (J.) al 7'.

Roma-Pisa 2-0 (2-0)
Nel primo tempo: Spinosi (R.) all'11'; Landini (R.) al 39'. Nel secondo tempo: al 25' l'arbitro ha espulso il dirigente del Pisa Cristiani; al 30' Guglielmoni (P.) è uscito in barella dal campo per distorsione al ginocchio sinistro.

Torino-Sampdoria 2-0 (1-0)
Nel primo tempo: Facchin (T.) al 38'; nel secondo tempo: Combin (T.) al 1'.

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
1. Cagliari	26	17	6	3	0	4	3	1	25	8
2. Fiorentina	26	17	6	1	1	4	5	0	19	11
3. Milan	25	17	7	1	0	2	6	1	19	5
4. Inter	20	17	5	2	2	3	2	3	32	17
5. Juventus	19	17	4	2	2	3	3	3	21	17
6. Roma	18	17	4	3	3	3	1	3	20	22
7. Torino	17	17	5	3	1	1	2	5	17	15
8. Palermo	16	17	4	5	0	1	1	6	16	17
9. Verona	16	17	6	1	1	0	3	6	23	27
10. Napoli	15	17	4	4	1	0	3	5	13	18
11. Bologna	15	17	5	2	1	1	1	7	16	19
12. Varese	14	17	3	3	2	0	5	4	12	28
13. Pisa	13	17	4	3	2	1	0	7	17	23
14. Sampdoria	11	17	2	3	3	1	2	6	13	19
15. Atalanta	11	17	3	3	2	0	2	7	15	23
16. Lanerossi	10	17	4	1	3	0	1	8	12	22

IL PROSSIMO TURNO: Fiorentina-Cagliari; Inter-Palermo; Juventus-Roma; L. Vicenza-Torino; Pisa-Milan (si gioca sabato 15); Sampdoria-Napoli; Varese-Atalanta; Verona-Bologna.

Combin felice: è il mio primo goal di testa

Fabbri dà due giorni di libertà ai giocatori granata: se li meritano

Sembra quasi che Nestor Combin si vergogni ad ammettere il particolare. Eppure non ci dovrebbero essere dubbi: quello segnato ieri alla Sampdoria dopo 30" dall'inizio del secondo tempo è il suo primo goal di testa da quando è in Italia. In quattro anni e mezzo aveva realizzato trentaquattro reti e tutte con i piedi, o con le gambe. Ma di testa mai, se la memoria non tradisce noi e lui. Ed è un particolare davvero insolito questo per un centravanti.

Fuori, la gente stringe il centravanti in un abbraccio affettuoso, ed è gente davvero felice. Gli gridano «Bravo Nestor, hai ragione tu, sei più forte di Anastasi». Un tifoso piangendo lo abbraccia e gli dice: «Da quando è morto il grande Torino tu finora sei il centravanti che più abbiamo a cuore, perché sei il più forte». Combin si schermisce, riesce a svincolarsi con fatica dall'assalto dei tifosi, salta in macchina e aprendo il finestrino sospira: «Questi due giorni di riposo ci volevano proprio».

Così ha deciso Fabbri, quale premio per i granata. Fino a mercoledì tutti a casa. Qualcuno in montagna, come Puja e Agroppi, qualcuno al paese natale come Carelli, gli altri a Torino, in famiglia. Il tecnico granata stringe i freni quando le cose non vanno per il giusto verso, ma se i ragazzi meritano un premio è il primo a concederlo, d'accordo con il presidente, ed oggi i giocatori lo meritano, senza con questo voler entrare nel clima di una euforia che in futuro potrebbe giocare brutti scherzi.

Fabbri spiega il boom del Torino. «E' stata una volata — dice — quella che in cinque partite ci ha consentito di abbandonare l'ultima posizione in classifica per riportarci in una zona molto più tranquilla. Ed è una volata resa possibile da una squadra che a ranghi completi sa indubbiamente ciò che vuole. Il nostro primo tempo contro la Sampdoria è stato eccezionale. Nella ripresa dopo il 2-0 abbiamo rallentato il ritmo anche perché Moschino ha avvertito un fastidioso indolenzimento muscolare, ricordo di un vecchio infortunio».

Anche Moschino è festeggiatissimo. All'uscita dallo stadio i tifosi lo salutano con un applauso cordiale, quasi la richiesta di un perdono per i fischi di due anni fa. Moschino si limita a poche parole: «E' andata bene, — dice — speriamo continui così e non ci si debba svegliare di colpo, come da un bel sogno. Ho avvertito un dolore alla coscia destra nel secondo tempo. Così ho preferito non forzare».

Fiaschi ha un rammarico, evidente: «Avessimo cominciato prima con questo ritmo — precisa — chissà! Comunque non posso che rivolgere elogi alla mia squadra. Più di così non posso pretendere».

Si discute sul primo goal granata. Carelli o Facchin l'autore? Il blucerchiato Sabadini chiarisce: «Goal di Facchin. Io ho deviato il tiro di Carelli ma la palla è finita a Facchin che mi seguiva alle spalle». Versione di Facchin: «Goal mio». Versione di Carelli: «L'ultimo tocco è di Facchin, ma la palla sul mio tiro stava finendo in rete. Non mi lamento. Vorrei che di simili goals contestati, il Torino ne segnasse uno a partita».

Negli spogliatoi della Sampdoria, il provvisorio sostituto di Bernardini, Poggi, non si ritiene soddisfatto per la prova di qualche giocatore blucerchiato. «Non tutti hanno fatto il proprio dovere — denuncia — e abbiamo incassato due reti piuttosto ingenuamente. Inoltre contro un avversario tanto forte com'è il Torino non bisognava farsi sorprendere nervosi, anche quando eravamo in svantaggio per due reti a zero. Buon per noi che anche le altre squadre in zona retrocessione hanno perso».

Il presidente Colantuoni è doppiamente amareggiato: per la sconfitta e per le decisioni in merito al caso doping riguardante Delfino e Frustalupi. «Pur confermando la nostra buona fede — dice — e quindi la nostra innocenza, ci siamo visti multare di dieci milioni, l'equivalente dell'incasso di una partita. Mi auguro che la Sampdoria resti l'unica vittima innocente di certe leggi calcistiche. Provo una profonda delusione. Predicano sane amministrazioni nelle società e poi senza un vero e proprio capo d'accusa ti infliggono una multa di dieci milioni. Si finisce per scoraggiare anche i più tenaci».

Franco Costa

Fiorentina pratica: un tiro, un goal

Sul campo dell'Atalanta rete decisiva di Maraschi al 28' della ripresa - Nell'azione Rizzo ha commesso un fallo su Dordoni - Dotti espulso a cinque minuti dalla fine per aver gridato «ma cosa abbiamo fatto di male per averli tutti contro...», protestando per un calcio di punizione concesso ai toscani

(Segue da pagina 7)

piuttosto pallido. Il lungo corridoio era letteralmente zeppo di agenti di pubblica sicurezza, mentre i loro colleghi presidiavano i punti nevralgici attorno allo stadio. Fuori gli scalmanati non accennavano ad andarsene, la bravata di aver assaltato l'autobus degli ospiti non li aveva soddisfatti. Così, visto che tutte le uscite erano bloccate, si è anche pensato di «salvare» l'arbitro per mezzo di un elicottero, che sarebbe atterrato al centro del campo. Purtroppo era già buio, ma l'obiezione venne facilmente respinta dal suggerimento «accendiamo i riflettori». Poi si è ripiegato sulla solita ingloriosa fuga per porticine segrete, e lo spettacolare progetto di veder sparire in cielo, alla James Bond, il nostro miglior direttore di gara, non è stato purtroppo realizzato. Così, alle 19, è uscita dal portone principale una macchina con a bordo i bagagli dell'arbitro siracusano; la vettura ha fatto il giro dello stadio, prendendo a bordo Lo Bello da un altro lato, dove il freddo ed il buio avevano ormai messo in fuga i tifosi.

Adesso, per colpa di una parte di spettatori che il tifo cieco ha trasformato in teppisti, l'Atalanta rischia nuove severe sanzioni. La gara l'ha già persa; potrebbe venirgli squalificato il campo, anche se non c'è stata invasione. I dirigenti (e proprio a metà settimana è prevista la nomina di uno sportivo come di Nino Baracchi alla presidenza del club) ieri sera erano addolorati e costernati. La nuova serie di incidenti può recare grave danno al club. I teppisti delle gradinate andrebbero colpiti uno per uno, ma questo non è possibile. E' gente che non ragiona, ma viene anche da chiedersi come sia possibile pretendere dal pubblico ammassato in una tribuna di ragionare, quando in campo manca una sia pur minima politica di buon senso da parte di chi deve condurre la partita.

Al momento dell'espulsione di Dotti i giocatori atalantini erano nella posizione psicologica di chi si vede rubare un punto da un avversario che certo non era stato loro superiore (a parte De Sisti, ed alcuni preziosismi stilistici di Amarildo, Rizzo e Maraschi), e stavano attaccando generosamente. Su un fallo contestato, c'è stata la protesta del difensore. Lo Bello lo ha rincorso, gli si è affiancato per sentire bene, quasi con atteggiamento di sfida, poi con la mano gli ha fatto il classico cenno, «vada, vada». Dotti allora si è ribellato, i compagni l'hanno trattenuto in tempo.

Forse, Lo Bello non era nelle migliori condizioni, anche a gara finita ha dimostrato un certo nervosismo. E' entrato nel suo spogliatoio, ne è uscito perché aveva sentito voci concitate in corridoio. Erano i giocatori che discutevano gridando, era meglio lasciarli sfogare. «Cosa va cercando, lasci perdere...» lo consigliò il dott. Moioli, il medico trevigliese designato d'ufficio per il controllo antidoping. «Lei stia zitto, — ha ribattuto seccato l'arbitro, ed una volta saputo con chi parlava ha aggiunto: — Racconterò tutto in Lega, vedremo cosa succede».

Con molta calma il dottor Moioli ha contrattaccato: «Guardi che io non sono come i giocatori, e forse come lei, io con il calcio non ci campo...». E Lo Bello è rientrato piuttosto agitato nel suo spogliatoio. L'assedio dei tifosi gli ha concesso più di due ore di tempo per ritrovare la calma.

b. p.

Cronaca della gara

Bergamo, lunedì mattina.

Brutta partita e finale ancora peggiore fra Atalanta e Fiorentina. I viola hanno esagerato in praticità, limitandosi a puntare al pareggio, che era il traguardo cui miravano.

Al 28' della ripresa, la Fiorentina ha vinto la partita. Dordoni ha cincischiato al limite dell'area con il pallone, Rizzo, spingendo a terra l'avversario (tutto regolare per l'arbitro), se n'è impadronito e l'ha passato al centro ad Amarildo. Sorpresi, i difensori atalantini si sono gettati sul brasiliano il quale è stato svelto a deviare la sfera verso Maraschi. Solo davanti a De Rossi, il centravanti toscano ha segnato. L'unico tiro dei viola.

Subito dopo Maraschi, dolorante, ha lasciato il posto a Cencetti, mentre l'Atalanta ha sostituito Incerti con Novellini. I bergamaschi si sono gettati all'attacco con decisione, la difesa toscana è stata più volte costretta a liberare alla meglio. Al 40' Lo Bello ha rilevato il fallo di un nerazzurro in una mischia davanti a Superchi. Dotti si è ribellato alla decisione, ha gridato: «Ma cosa abbiamo fatto di male per averli tutti contro...». Lo Bello si è avvicinato al difensore, l'ha invitato ad andarsene. Allora Dotti ha fatto il gesto di scagliarsi sull'arbitro, ma è stato bloccato da Tiberi e Poppi. E' stato l'inizio degli incidenti.

Atalanta: *De Rossi; Poppi, Dordoni; Tiberi, Dotti, Bertuolo; Nastasio, Lazzotti, Clerici, Dell'Angelo, Incerti (dal 33' della ripresa Novellini).*

Fiorentina: *Superchi; Rogora, Mancin; Esposito, Ferrante, Brizi; Rizzo, Merlo, Maraschi (dal 31' della ripresa Cencetti), De Sisti, Amarildo.*

Arbitro: Lo Bello.

Totocalcio

Scheda vincente

2	Atalanta-Fiorentina	0-1
1	Bologna-Lanerossi	3-0
x	Cagliari-Varese	0-0
1	Milan-Verona	3-0
1	Napoli-Inter	3-1
x	Palermo-Juventus	1-1
1	Roma-Pisa	2-0
1	Torino-Sampdoria	2-0
x	Catanzaro-Foggia	1-1
1	Como-Catania	1-0
x	Padova-Brescia	0-0
1	Savona-Monfalcone	4-1
1	Brindisi-Messina	1-0

Quote provvisorie

13 — Lire 270.000. I vincitori sono 1000 (98 in Piemonte)

12 — Lire 10.100. I vincitori sono 27.000 (3990 in Piemonte)

Prossima Schedina — Fiorentina-Cagliari; Inter-Palermo; Juventus-Roma; L. R. Vicenza-Torino; Sampdoria-Napoli; Varese-Atalanta; Verona-Bologna; Bari-Ternana; Catania-Cesena; Lazio-Catanzaro; Perugia-Livorno; Avellino-Casertana; Internapoli-Brindisi.

Il monte premi è di Lire 884.712.284

La scheda Totip

Colonna: 12 - X2 - 22 - 12 - 21 - 12

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	12	1	L. 859.098
Con 11 punti	276	28	L. 37.352
Con 10 punti	2433	180	L. 4.151

Risultati delle corse valide per la schede Totip: 1ª corsa: 1) Agaunar, gr. 1; 2) Palladio, gr. 2 - 2ª corsa: 1) Avicenna, gr. x; 2) Aramis, gr. 2 - 3ª corsa: 1) Palmirano, gr. 2; 2) Monaldo, gr. 2 - 4ª corsa: 1) Freser, gr. 1; 2) Tridramma, gr. 2 - 5ª corsa: 1) Puritano, gr. 2; 2) Illaro, gr. 1 - 6ª corsa: 1) Falloppio, gr. 1; 2) Gilbert, gr. 2.

Nessuno finora è riuscito a vincere sul campo della «Favorita»

La Juventus pareggia a Palermo: 1-1

Hanno fatto tutto i bianconeri autorete di Salvadore, goal di Haller

In svantaggio al quarto d'ora, i juventini hanno faticato a rimontare - Anche la difesa dei torinesi è apparsa più volte in difficoltà - Gagliarda (a volte fin troppo rude) la prova dei difensori palermitani

DAL NOSTRO INVIATO

Palermo, lunedì mattina.
I bianconeri non hanno confermato la bella vena messa in mostra nell'«amichevole» di giovedì scorso a Siracusa e sono stati costretti al pareggio (1-1) da un Palermo ricco di grinta che ha controbattuto colpo su colpo senza perdere un attimo il controllo della situazione.

Le vicende della gara si erano presto messe male per gli uomini di Heriberto Herrera. Al 15' infatti i siciliani passavano in vantaggio per un banale malinteso degli uomini della retroguardia juventina: Del Sol perdeva un duello con Bercellino II che lanciava Ferrari spostato a destra. Pasetti allungava la palla al centro dell'area dove c'erano Salvadore e Castano. I due bianconeri si ostacolavano e, proprio mentre Sarti usciva per liberare, Salvadore toccava indietro. La palla lentissima sfiorava il montante sinistro e finiva in rete.

Era un autentico infortunio, un autogoal che si poteva evitare. Il vantaggio però portava ai giocatori rosanero una «carica» eccezionale. Diventava [illegible] giocare contro uomini così grintosi: difficile e pericoloso. Anche perché Maggioni, Furino e Landri si arrangiavano con molti falli che l'arbitro tollerava con generosità eccessiva. Giubertoni, in giornata felice, controllava bene Anastasi, che, forse perché poco servito o fors'anche perché non in grande forma, subiva la superiorità del suo avversario diretto.

Favalli correva, ma non basta correre per dare ordine alla manovra. Haller — è noto — non è per le partite di combattimento, e ieri alla «Favorita» si giocava il calcio-atletico con punte di autentica rudezza.

I palermitani, raggiunto il «regalato» vantaggio, hanno arretrato sulla linea dei difensori anche Reja che Bercellino; ed a tratti rientrava anche Ferrari. Rimanevano all'attacco solamente Pellizzaro e Troja, i quali, direi, bastavano per creare difficoltà a Leoncini ed a Salvadore. Quest'ultimo pareva addirittura choccato per l'infortunio dell'autogoal.

Verso la fine del tempo Zigoni superava Maggioni, ma veniva da questo spinto con le mani. Zigoni cadeva, ma l'arbitro Sbardella, con grandi gesti, annunciava che non era fallo. Invece si trattava d'una irregolarità che meritava il penalty. Poco dopo Furino (gioca bene il ragazzo che, nato a Palermo, ha cominciato come calciatore nella Juventus; ma è troppo irruente, tanto da essere scorretto) fermava ancora Zigoni con un fallo. Zigoni reagiva con un calcio. Sbardella, forse convinto di aver sbagliato prima ai danni del juventino, si limitava ad ammonire i due contendenti.

All'inizio della ripresa nuovo fallo di Furino su Favalli. Benetti calciava la punizione che superava tutto lo sbarramento difensivo del Palermo. Castano, avanzato, toccava al centro dell'area ad Anastasi passava ad Haller che realizzava con un tiro rapido e preciso: 1 a 1 al settimo minuto. Poco dopo il tedesco cominciava a zoppicare a causa di un leggero stiramento muscolare. Heriberto Herrera mandava Haller negli spogliatoi e rivoluzionava l'intera squadra con Roveta stopper su Troja, con Salvadore terzino destro, con Pasetti a sinistra e con Leoncini e Del Sol a centrocampo. Prendeva quota Benetti, finalmente uscito dalla soggezione di Haller. Comunque non succedeva più niente di interessante sino alla fine se non una parata di Sarti che bloccava un pallone difficile.

I palermitani erano soddisfatti del pareggio, i bianconeri accettavano l'1 a 1 come il male minore in una giornata difficile. La difesa juventina è apparsa in difficoltà. Nel settore della retroguardia manovrano uomini spenti e [illegible] fuori condizione. Insistere nel confermarli vuol dire insistere nell'errore.

All'attacco oltre al gran correre di Favalli ed a qualche spunto di Haller non si è visto molto. Anastasi ha iniziato fra gli applausi, poi ha provato la delusione dei fischi venuti proprio dai suoi corregionali. Il ragazzo non è più «fresco» come una volta. Riceve pochi palloni utili, è vero, ma non si smarca mai, corre stancamente, si arrabatta in un gioco che non gli è congeniale.

Criticare solo Anastasi però non sarebbe giusto. Molti altri meriterebbero un richiamo ancora più severo, a cominciare dai difensori per giungere a Del Sol ed anche a Zigoni. Le belle impressioni di Siracusa sono scomparse. A Palermo si è vista la solita Juventus dai mille passaggi e dai molti arabeschi, una squadra dal gioco stanco, che non sa far brillare i suoi «gioielli».

Delusione dunque per i tifosi juventini. Erano giunti a Palermo da tutta l'isola, erano venuti anche dalla Calabria, erano giunti addirittura da Malta. Sono stati delusi. Non per il risultato, non per la volontà profusa da tutti o quasi tutti, ma per la incertezza del gioco. La Juventus quest'anno dà veramente poche soddisfazioni ai suoi amici.

Giulio Accatino

Palermo: Cei; Maggioni, Furino; Landini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Reja, Troja, Bercellino, Ferrari.

Juventus: Sarti; Pasetti, Leoncini; Salvadore, Castano, Del Sol; Favalli, Benetti, Anastasi, Haller (Roveta dal 20' del secondo tempo), Zigoni.

Arb.: Sbardella di Roma.

Haller seminascosto batte Cei e realizza la rete del pareggio bianconero a Palermo (Telefoto a «Stampa Sera»)

La Roma ha interrotto la «serie» del Pisa: 2-0

Roma, lunedì mattina.
La serie positiva del Pisa è stata bruscamente interrotta dalla Roma.

Peirò è stato il migliore in campo. Approfittando della marcatura di Gasparini, che veniva risucchiato dalla posizione arretrata del romanista, Peirò lo ha spesso superato di slancio propiziando i due gol che hanno dato la vittoria alla Roma. Al 12' del primo tempo il giallorosso ha compiuto il suo primo capolavoro: su lancio di Capello sulla sinistra, ha avuto un guizzo formidabile, ha saltato la difesa avversaria ed ha rimesso al centro un pallone teso. D'Amato ha mancato la deviazione ma alle sue spalle si trovava il terzino Spinosi, spintosi in avanti, che ha siglato con un fortissimo tiro il suo primo goal in serie A.

A questo punto il Pisa si è scosso. Molto attivi Manservisi e Piaceri ma sono mancati nelle fasi conclusive; però, proprio mentre i toscani stavano producendo il loro serrate, è giunto il secondo gol dei giallorossi. Peirò ha raccolto una punizione di Ferrari e come aveva fatto in precedenza è fuggito velocissimo sulla sinistra. Ha saltato due o tre avversari e ha poi passato a Landini felicemente appostato.

La fisionomia della gara non è mutata nel secondo tempo.

Mario Bianchini

Roma: Ginulfi; Scaratti, Spinosi; Salvori, Carpenetti, Ferrari; D'Amato, Giudo, Landini, Capello, Peirò (secondo portiere: Pizzaballa, n. 13 Sirena).

Pisa: Annibale; Casati, Gasparroni; Gasparini, Lenzi, Gonfiantini; Piaceri, Guglielmoni, Mascalaito, Joan, Manservisi (secondo portiere: Breviglieri, n. 13 Barontini).

Arbitro: Genel di Trieste.

Cifre e primati della 17ª giornata

Curiosità del campionato

Il portiere del Cagliari non subisce goals da 676 minuti Riva, invece, non segna da sei partite - Poche ma decisive le reti di Haller - Il tredicesimo giocatore utilizzato troppo presto da Inter e Pisa: sono rimaste con dieci uomini

Lo 0 a 0 di Cagliari-Varese non ha consentito ai sardi di rimanere ancora soli al comando della classifica ma ha permesso al portiere rossoblù Albertosi di aggiungere altri 90 minuti al proprio primato di imbattibilità. Albertosi non subisce reti da ben 676 minuti (oltre sette partite) e vede ad ogni domenica migliorare la sua posizione nella speciale graduatoria riservata ai portieri che riescono a mantenere a lungo inviolata la propria porta.

Il record assoluto di imbattibilità per la serie A appartiene a Da Pozzo, portiere del Varese, che ha... resistito per 791 minuti nel campionato 1963-64. Ora Albertosi non è molto distante da questo primato: per superare il rivale (che proprio ieri si è trovato di fronte allo stadio Amsicora) il numero uno del Cagliari dovrà rimanere senza subire goals per altri 115 minuti, vale a dire una intera gara più altri 25 minuti. Una impresa difficile, un motivo di interesse in più per il tanto atteso confronto di domenica prossima che opporrà Fiorentina e Cagliari, le due capoliste del campionato.

* *

I tre goals di Prati hanno assicurato la vittoria (3-0) al Milan nell'incontro con il Verona rilanciando nello stesso tempo quello che lo scorso anno era stato capocannoniere del campionato. Prati il 26 gennaio aveva già messo a segno la rete del successo milanista a San Siro contro il Palermo (1-0).

* *

Altro famoso attaccante forzatamente a riposo nella classifica dei cannonieri è Riva. Da sei incontri consecutivamente non segna o almeno non vede convalidato un suo goal (come gli è successo a Palermo). Ciò nonostante Riva è sempre al primo posto nella attuale graduatoria dei marcatori.

Haller: non molti goals, ma goals utili. Le ultime tre reti del tedesco della Juventus sono state tutte decisive. Haller ha realizzato infatti in occasione dell'uno a zero contro il Vicenza, il 22 dicembre, e recentemente per l'uno a zero con l'Atalanta e per l'uno a uno con il Palermo.

* *

La tattica del tredicesimo giocatore sta rivelandosi difficile da applicare. Ieri due allenatori si sono pentiti di aver ordinato troppo in fretta il cambio di un atleta in campo. In Inter-Napoli Vastola ha ceduto il posto a Poli. Più tardi si infortunava Domenghini e così i nerazzurri dovevano giocare in dieci.

Anche in Roma-Pisa una situazione analoga. Guglielmoni si è infortunato a sei minuti dalla fine ed è stato portato fuori campo in barella. Lucchi, che aveva già utilizzato il tredicesimo giocatore Barontini per sostituire Gasparini è rimasto con un uomo in meno.

Alla stazione di Palermo

Aggredisce un tifoso che critica la Juventus

PALERMO, lunedì mattina.
Un tifoso del «Palermo», Gianmarco Licata di 31 anni, di Briano — un paesino della provincia di Messina — che aveva fatto apprezzamenti poco lusinghieri sulla «Juventus», è stato duramente picchiato dal giovane studente macellaio, Carmelo Regalbuto di 18 anni, di S. Stefano di Camastra. Ricoverato all'ospedale civile, l'aggredito è stato giudicato guaribile in quindici giorni. (Ansa)

Personaggi e gare

I personaggi del campionato hanno giornate liete ed altre sfortunate. Alcuni di essi spiccano nella serie di partite svoltesi ieri. Ecco le loro pagelle (bianche per gli episodi favorevoli) nere (per gli insuccessi o gli sbagli).

Pagella bianca

DI COSTANZO (trainer del Napoli) — Per la prima volta alla guida di una squadra di A è riuscito a portare il Napoli ad un importante successo sull'Inter.

ALBERTOSI (portiere del Cagliari) — Ha difeso l'imbattibilità della rete del Cagliari, rimediando alla scarsità del suo attacco.

MOSCHINO (attaccante del Torino) — Autorevole, intelligente e pronto nei passaggi. Una grande partita da mezz'ala.

VINCENZI - DELFINO (difensori della Sampdoria) — Un tandem di giocatori non più giovanissimi, che danno costantemente l'impressione di serietà e di efficacia.

PRATI (attaccante del Milan) — Per la seconda volta è tornato a segnare. Ieri ha messo in porta tutti e tre i palloni della vittoria sul Verona.

FURINO (giocatore del Palermo) — Ha corso molto, servendo i compagni con buona visione di gioco. E' troppo rude nei contrasti.

BENETTI (attaccante della Juventus) — In soggezione nel primo tempo, è esploso quando Haller è uscito. Dovrà abituarsi a collaborare con la mezz'ala germanica.

SAVOLDI (attaccante del Bologna — Con due marcature contro il Lanerossi ha contribuito ad un'importante vittoria della squadra emiliana.

Pagella nera

ROBERTO VIERI (della Sampdoria) — Ha grandi doti di classe, non riesce tuttavia a dare ordine al suo lavoro.

LIDO VIERI (del Torino) — Perché è rimasto immobile a guardare il pallone che è finito contro la traversa?

LEONCINI e DEL SOL (Juventus) — Hanno creato compensi a centrocampo, mettendo in crisi il settore difensivo.

LO BELLO (arbitro di Atalanta-Fiorentina) — Troppo autoritario, ha contribuito ad esasperare il pubblico, già eccitato per la gara data vinta alla Roma. Alla fine dell'incontro sono accaduti incidenti.

Oscar della sfortuna

DOMENGHINI (attaccante dell'Inter) — Era uscito dal campo a San Siro nell'incontro con il Varese, rivolgendo al pubblico un gesto di irrisione. Rientrato in squadra a Napoli ha perso e si è anche infortunato.

SALVADORE (difensore della Juventus) — Per un malinteso con il portiere ha segnato un goal a Palermo: l'equivoco è accaduto con Sarti ed il goal lo ha realizzato nella propria porta.

Marcatori

12 reti: Riva (Cagliari).
9 reti: Anastasi (Juventus).
8 reti: Boninsegna (Cagliari), Maraschi (Fiorentina), Prati (Milan).
7 reti: Taccola (Roma), Clerici (Atalanta), Domenghini e Bertini (Inter), Mujesan (Bologna), Bui (Verona).
6 reti: Traspedini (Verona), Pellizzaro (Palermo), Combin (Torino).

Il capo-cannoniere dello scorso torneo si è risvegliato

Tutti goals di Prati in Milan-Verona: 3-0

L'ala sinistra rossonera il migliore in campo - Hanno pesato sulla squadra veneta gli errori del suo portiere De Min - Anche la fatica del recupero di mercoledì con il Vicenza si è fatta sentire

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì mattina.
Il Milan è tornato alla ribalta. La squadra rossonera ha inflitto tre goal al Verona e si è riportata ad un solo punto di distacco dal Cagliari e dalla Fiorentina, che guidano insieme la classifica del campionato e che domenica dovranno affrontarsi direttamente allo stadio di Firenze.

Le tre reti milaniste sono state realizzate da un solo giocatore: Pierino Prati. Era dal 17 novembre dello scorso anno che la formazione rossonera non riusciva a segnare più di un goal per partita. Quel giorno, vittima di una «doppietta» di Prati e di due tiri imparabili di Sormani e Peirini, era stato il Lanerossi Vicenza. Successivamente, però, il Milan era riuscito a segnare solo un goal alla Juventus (con Hamrin), uno alla Roma (Sormani), uno al Torino (Rosato). Ed uno al Palermo (Prati). Il 3-0 inflitto ieri al Verona fa quindi sensazione ma non può essere ancora interpretato come una sicura prova della «rinascita» tecnica e tattica della squadra di Nereo Rocco, specialmente in vista del doppio confronto di Coppa dei Campioni contro il Celtic di Glasgow.

L'impresa di Prati, infatti, è stata eccessivamente facilitata dalle incertezze di un portiere che è apparso il peggior giocatore del Verona. Il pur volenteroso De Min non è riuscito a bloccare uno solo dei numerosi tiri che gli sono stati indirizzati da Hamrin, Rivera, Sormani e dallo stesso Prati. Ha respinto o perduto innumerevoli palloni che avrebbe potuto comodamente bloccare.

Pierino Prati (n. 11) ha tirato la palla nella rete del Verona: è il secondo dei tre goals segnati ieri dall'ala del Milan (Telefoto «Ansa»)

Il Milan, comunque, potrà dare una più esauriente prova delle sue attuali condizioni di forma sabato a Pisa. La squadra campione d'Italia ha ottenuto l'autorizzazione a giocare in anticipo la prossima gara di campionato, per potersi meglio preparare alla partita d'andata contro il Celtic di Glasgow, in programma a Milano alle 20.15 di mercoledì 19.

Sabato quindi, dalla formazione milanista, mancherà Hamrin e quest'assenza potrebbe finire con il favorire il Pisa, poiché ieri contro il Verona l'anziano svedese si è messo in luce.

Hamrin ha dato, tra l'altro, l'avvio al secondo ed al terzo dei goal rossoneri, come del resto dimostra la cronaca delle tre azioni da rete milaniste. Il primo goal al 33', è nato da uno spunto di Rivera che è scattato sulla destra e dopo avere aggirato Petrelli, ha effettuato un cross. Sormani ha corretto di testa la traiettoria, sul pallone si è catapultato Prati il quale ha insaccato al volo.

Il secondo goal è giunto al 21' della ripresa. Rosato ha anticipato Traspedini ed ha servito Hamrin, il quale è entrato in area ed ha tirato con forza. Il portiere [illegible] ha respinto il bolide alla meno peggio e la palla è tornata ad Hamrin, che ha servito Sormani al centro dell'area di porta. Il centravanti ha cercato di far filtrare la sfera tra due avversari ma non si è riuscito. Sul pallone si è quindi precipitato Prati che ha indovinato lo spiraglio.

Molto meno caotica l'azione del terzo goal al 34'. Hamrin lancia Prati smarcatosi tra Ranghino e Bonatti, con un perfetto diagonale. Successivamente, Prati dribbla anche Maddè e tira con forza verso l'angolino basso alla sinistra del portiere. De Min ben piazzato, allunga una mano ma sbaglia il tempo ed il pallone passa tra il suo braccio e la base del montante.

David Messina

Milan: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Fogli; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. 12° Belli; 13° Trapattoni.

Verona: De Min; Ranghino, Ripari; Maddè, Battistoni, Petrelli; Vanello, Mazzanti, Traspedini, Bonatti, Bui. 12° Piccoli; 13° Sega.

Arbitro: Bernardis.

Pugliese rilancia i rossoblù

Bologna-Vicenza 3-0

Bulgarelli in gran forma - Due reti di Savoldi e una di Pace - Mujesan ha sbagliato un calcio di rigore

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì mattina.
Dopo un mese e mezzo il Bologna è tornato alla vittoria a spese del Lanerossi Vicenza con un punteggio così chiaro (3-0) da spiegare da solo l'andamento della partita.

E' da rilevare, inoltre, che il Bologna ha fallito al 37' del primo tempo un calcio di rigore con Mujesan (il quale ha tirato quasi centralmente facendosi respingere la palla) per atterramento dello stesso da parte di De Petri e Calosi.

Il Vicenza, troppo rinunciatario, si è confermato squadra assai modesta. Con due sole «punte», Gallina e Vitali, la formazione veneta, nella quale esordiva in panchina Puricelli, non è mai riuscita a mettere in difficoltà la difesa rossoblù, anche perché i due attaccanti hanno mancato clamorosamente le rare occasioni favorevoli.

La squadra di Pugliese è stata facilitata certamente dalla pochezza degli avversari; tuttavia è apparsa in netta ripresa.

Le reti si sono così succedute: al 19' scambio Bulgarelli-Turra in seguito a una rimessa laterale, violento tiro di quest'ultimo dal limite dell'area, parato ma non trattenuto da Bardin: Savoldi da pochi passi spingeva in porta. Al 45' Turra strappava a Fontana una palla a metà campo, puntava dritto a rete, ma anziché concludere passava a Savoldi il quale azzeccava un tiro a parabola che scavalcava il portiere. Al 2' della ripresa, Pace, lanciato da Savoldi, si trovava a diretto contatto con il portiere, il quale respingeva, alzando il violento tiro: l'attaccante rossoblù seguiva ancora la palla che ricadeva a due passi dalla porta e la calciava in rete.

Enzo Masi

Bologna: *Adani; Roversi, Ardizzon; Furlanis, Battisodo, Gregori; Pace, Bulgarelli, Mujesan, Turra, Savoldi. Portiere di riserva: Gorzelli; 13°: Cresci.*

Lanerossi Vicenza: *Bardin; De Petri, Volpato; Fontana, Carantini, Calosi; Gallina, Cinesinho, Vitali, Tumburus, Biasiolo. Portiere di riserva: Cinquini; 13°: Menti.*

Arbitro: *Torelli di Milano.*

SERIE B: sconfitta la Lazio a Reggio Emilia, il Brescia è campione d'inverno

Burrascoso 1-0 del Genoa sul Livorno

I liguri sono a tre punti dalla squadra di testa

Incidenti e tre giocatori espulsi
Il terzino Ferrari risolve la gara

Allontanati dal campo i livornesi Baiardo e Cairoli e il rossoblù Derlin - Infortunio al centravanti genoano Morelli - Altre scorrettezze non punite dall'arbitro - Buona prova del rientrante Angelillo

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Burrascoso incontro a Marassi: tre giocatori espulsi (Baiardo e Cairoli per il Livorno, Derlin per il Genoa), un altro seriamente infortunato (Morelli, che ha riportato una ferita lacero-contusa di quindici centimetri all'altezza del femore destro), alcuni falli intenzionali non rilevati dall'arbitro, parecchio nervosismo in campo e sugli spalti, qualche tafferuglio fra i tifosi.

Una partita drammatica, che in più di un'occasione avrebbe potuto trasformarsi in una vera e propria rissa, anche perché il giudice di gara non sempre si è dimostrato all'altezza della situazione: ha finito con l'innervosirsi anche lui, ed ha dato il fischio di chiusura — malgrado l'incontro avesse subito parecchie interruzioni — senza recuperare neppure un minuto.

Parecchi incidenti, poco gioco: ha vinto il Genoa, e meritatamente, con un goal del terzino Ferrari ad otto minuti dalla fine. I rossoblù hanno avuto il grosso merito di non lasciarsi intimorire dalle grossolane scorrettezze dei toscani, hanno disputato una partita coraggiosa, attaccando con grande energia e decisione per almeno ottanta minuti su novanta. Il Genoa, che già domenica scorsa a Brescia aveva dimostrato chiari segni di ripresa, ieri ha conquistato due punti «sofferti» e per questo doppiamente importanti: i rossoblù, che una volta sembravano quasi «snobbare» gli avversari tecnicamente meno forti, finalmente hanno imparato anche a lottare con determinazione, a non lasciarsi prendere dall'orgasmo. E questo è significativo, per una squadra che, a tre punti dalla capolista, è ancora pienamente in lizza per la promozione.

La squadra ligure ieri ha dovuto fare a meno di due dei suoi uomini migliori: Mascheroni, squalificato, e Brambilla, infortunato. Assenze gravi, che avrebbero potuto essere determinanti per un Genoa lontano dalla forma migliore. A centrocampo è però rientrato Angelillo che, favorito anche dai controlli molto approssimativi cui è stato sottoposto prima da Calvani e poi da Gualtieri, si è fatto notare in più di un'occasione per i suoi preziosi suggerimenti alla prima linea, composta questa volta — finora non era mai successo — da tre «punte» fisse: Perotti, Morelli e Quintavalle, che ha sostituito Brambilla.

Negli spogliatoi Remondini, l'allenatore dei toscani, era piuttosto polemico. *«Il Genoa — ha detto — ha attaccato di più, ed era logico che lo facesse, ma ha saputo creare soltanto parecchia confusione: le manovre migliori sono state del Livorno, che ha ceduto soltanto quando si è trovato con soli nove uomini in campo».*

Un'affermazione che lascia molto perplessi: salvo qualche azione di contropiede, i toscani hanno [illegible] all'attacco soltanto Santonico, limitandosi a far muro davanti al proprio portiere. Una tattica decisamente ostruzionistica, che non è bastata per bloccare il «nuovo» Genoa, squadra ricca di temperamento anche se ancora piuttosto discutibile sul piano tecnico.

Dopo un goal di Santonico (22') annullato per fuorigioco (l'arbitro aveva fischiato in precedenza), il primo «fattaccio» al 25': Baiardo compie un brutto fallo su Perotti, che si accascia dolorante: intervengono alcuni genoani e lo stesso Baiardo reagisce colpendo Ferrari con un calcio. L'arbitro lo espelle.

La partita si fa subito nervosa ed alla mezz'ora è Derlin — per una grave scorrettezza su Gualtieri — a prendere la via degli spogliatoi: per il rossoblù, che verrà multato dalla società, si tratta della prima espulsione dopo tanti anni di carriera. Segno che i nervi, ormai, stavano cedendo a parecchi.

Al 6' della ripresa, un terzo episodio «giallo»: Albrigi compie un fallo su Turone, l'arbitro fischia, ma il rossoblù colpisce l'attaccante toscano, a gioco fermo, con uno schiaffo. Il giudice di gara questa volta lascia correre, provocando le vivaci proteste dei livornesi. Al quarto d'ora l'unico grosso pericolo per la porta difesa da Grosso: cross di Azzali, colpo di testa di Santonico da pochi passi, ma il «numero uno» rossoblù non si lascia sorprendere.

Al 34' Cairoli compie un brutto fallo su Morelli e l'arbitro lo espelle. Il centravanti rossoblù, che perde sangue da una gamba, si fa medicare alla meglio ed insiste per restare in campo. Tre minuti dopo il Genoa segna: azione Angelillo-Morelli, palla a Ferrari che mette in rete con un forte tiro dal limite: dopo tanti attacchi, il goal era davvero «maturo». Subito dopo la polizia interviene per sedare una rissa scoppiata tra una decina di tifosi.

Gli incidenti non sono ancora finiti: a due minuti dal termine il portiere Bellinelli a gioco fermo affibbia un calcio (almeno così è parso) a Turone, reo soltanto di una «carica» molto decisa. L'arbitro anche questa volta preferisce non infierire: anzi, si avvicina al rossoblù (che sembra dolorante ad una caviglia) e lo invita a riprendere il gioco senza fare la sceneggiata.

Poi la fine, senza neppure un minuto di recupero: il signor Giallulsi, evidentemente aveva molta fretta di tornarsene a casa. E lo ha fatto passando da un'uscita secondaria, mentre dall'altra parte i tifosi genoani coprivano di insulti i giocatori livornesi.

Maurizio Caravella

Genoa: Grosso; Caocci, Ferrari; Turone, Osterman, Derlin; Perotti, Angelillo, Morelli, Colausig, Quintavalle.

Livorno: Bellinelli; Pappadopulo, Baiardo; Calvani, Cairoli, Azzali; Albrigi, Gualtieri, Santon, Zani, Santonico.

Il portiere del Livorno, Bellinelli, si salva in angolo dopo una offensiva del Genoa (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il torneo di serie B

La situazione

Il Brescia è «campione d'inverno». La squadra lombarda, anche se a Padova si è dovuta accontentare di uno 0-0, è rimasta sola al primo posto in classifica grazie alla sconfitta della Lazio che, a Reggio Emilia, ha ceduto il passo alla Reggiana (0-1).

Il Genoa, vittorioso sul Livorno, è a 3 punti dalla capolista. Con i rossoblù è un gruppo di quattro squadre: Reggina, Como, Reggiana e Foggia. Le prossime giornate potrebbero dare un volto nuovo alla classifica.

Ieri sono stati realizzati 13 goals. Una sola vittoria in trasferta, quella della Ternana che si è imposta al Modena per 2-1.

Risultati e classifica

Bari-Monza	2-1	Lecco-Perugia	0-0
Catanzaro-Foggia	1-1	Mantova-Spal	1-1
Cesena-Reggina	0-0	Modena-Ternana	1-2
Como-Catania	1-0	Padova-Brescia	0-0
Genoa-Livorno	1-0	Reggiana-Lazio	1-0

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
1. Brescia	25	19	6	3	0	3	4	3	24	12
2. Lazio	24	19	5	4	0	3	4	3	30	13
3. Bari	24	19	8	4	0	1	6	1	18	10
4. Reggina	22	19	6	4	0	0	6	3	18	11
5. Reggiana	22	19	6	3	1	1	5	3	16	11
6. Como	22	19	6	3	1	2	3	4	19	14
7. Genoa	22	19	5	4	1	2	4	3	19	14
8. Foggia	22	19	5	3	1	1	7	2	14	10
9. Livorno	19	19	6	2	1	1	3	6	20	[illegible]
10. Ternana	18	19	5	3	1	1	4	5	18	18
11. Perugia	18	19	2	8	0	0	6	3	10	11
12. Spal	18	19	4	3	3	1	5	3	18	21
13. Catania	18	19	3	6	0	1	4	5	9	14
14. Catanzaro	17	19	3	6	0	1	3	6	12	15
15. Lecco	17	19	3	5	2	1	4	4	15	19
16. Monza	15	19	2	6	1	1	3	6	16	23
17. Padova	15	19	3	6	2	1	1	6	11	22
18. Mantova	14	19	3	4	2	0	4	6	12	18
19. Cesena	14	19	2	5	3	1	3	5	13	21
20. Modena	13	19	3	3	3	0	4	6	11	17

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Bari-Ternana; Brescia-Reggina; Catania-Cesena; Lazio-Catanzaro; Mantova-Como; Modena-Lecco; Monza-Spal; Padova-Genoa; Perugia-Livorno; Reggiana-Foggia.

La Lazio fermata dalla Reggiana (0-1)

Annullata ai laziali la rete del pareggio

REGGIO EMILIA, lunedì mattina.

(l. b.) La Reggiana ha sconfitto la capolista Lazio, che si è vista annullata dall'arbitro Gussoni la rete del pareggio. I padroni di casa, per tutto il primo tempo, hanno premuto nella metà campo avversaria ma sono andati in vantaggio solo al 3' della ripresa. Su corner calciato da Fanello, [illegible] di testa Ragonesi e Crippa non ha difficoltà a insaccare.

Al 38' la Lazio realizza la rete che potrebbe essere quella del pareggio: mischia in area granata e calcio d'angolo con «cross» di Fortunato, che raccoglie la respinta di un difensore e indirizza la palla verso Massa, che da due passi mette a segno. L'arbitro in un primo tempo è sembrato dell'avviso di convalidare la rete, poi, su segnalazione del guardalinee, ha deciso di annullarla per fuorigioco, suscitando le vivaci proteste dei giocatori romani.

Questa è stata l'unica azione degna di rilievo dei laziali, che hanno sempre dovuto subire l'iniziativa dei locali. Solo dopo la rete granata gli ospiti si sono scrollati attaccandosi con maggiore incisività davanti alla porta reggiana.

L'incontro è stato vivace e velocissimo, anche se il terreno fangoso ha costretto i giocatori ad una fatica improba. In campo granata Crippa è stato il migliore in senso assoluto, mentre il centrocampista Massa si è rivelato il punto di forza dei laziali.

REGGIANA: Boranga; Manera, Giorgi; Vignando, Grevi, Ficcolo; Fanello, Ragonesi, Tuffani, Pienti, Crippa. (Secondo portiere: Bastiani; 13° Fogar).

LAZIO: Lenzi; Adorni, Facco; Governato, Soldo, Marchesi; Massa, Mazzola II, Fortunato, Ghio, Cucchi. (Secondo portiere: Fioravanti; 13° Morrone).

Il Padova sbaglia un rigore ed il Brescia si salva: 0 a 0

*Padova-Brescia 0-0 — Con una tattica accortamente difensiva, la capolista Brescia è riuscita a mantenere il suo primato in classifica, strappando uno 0-0 sul campo del Padova. I veneti avrebbero potuto egualmente vincere la partita, ma hanno mancato clamorosamente la più favorevole delle occasioni: al 29' del primo tempo l'arbitro ha concesso un «rigore» al Padova per atterramento di Bergamo da parte di Fumagalli, e Fraschini, esecutore della massima punizione, ha mandato a lato.

*Bari-Monza 2-1 — Marcatori: Vicarelli (M.) al 3', [illegible] (B.) al 34' del primo tempo; Tonoli (B.) al 3' della ripresa. Il Bari ha offerto una prova di notevole vitalità, rimontando una rete iniziale del Monza e vincendo meritatamente la gara. Questo è il quattordicesimo risultato utile dei pugliesi. A 5' dalla fine è stato espulso per proteste il barese Correnti.

*Mantova-Spal 1-1 — Reti: Gioia (M.) al 18', Bertuccioli (S.) al 40' della ripresa. Un'azione personale di Bigon conclusa da Bertuccioli a 5' dalla fine ha permesso alla Spal di riequilibrare una partita che sembrava ormai saldamente in mano del Mantova. Il risultato appare tuttavia giusto; tanto più se si considera che la Spal ha colpito un palo con Bean.

Ternana-*Modena 2-1 — Hanno segnato: Merighi I (M.) all'11' del primo tempo, Rozzoni (T.) al 33', Cardillo (T.) al 40' della ripresa. Il gran gioco di Merighi I non è bastato a mascherare le manchevolezze del Modena, che si è fatto sorprendere dalla maggiore aggressività della Ternana.

*Cesena-Reggina 0-0 — Un giusto pareggio in una partita che ha visto i calabresi apparire un'ottentissima [illegible] e un efficace gioco di contropiede al predominio territoriale degli emiliani. Il portiere Jacoboni e il mediano Divina sono stati i migliori nella Reggina, mentre Bugliuni, Capecchi e Corradi si sono distinti nel Cesena.

*Catanzaro-Foggia 1-1 — Reti: Banelli (C.) autorete al 34' del primo tempo; Bertoletti (C.) su rigore al 30' della ripresa. Andato in vantaggio grazie ad un'autorete, il Catanzaro ha rischiato di perdere nettamente l'incontro, raddrizzandolo grazie ad un fallo di mano di Dalle Vedove in area foggiana. Il «rigore» realizzato da Bertoletti ha fatto svanire l'ombra della sconfitta. Al 44' della ripresa il pugliese Camozzi è stato espulso per proteste.

*Como-Catania 1-0 — L'ex terzino alessandrino Trinchero, sfruttando di testa un calcio d'angolo al 3' della ripresa, ha dato la vittoria al Como. Le grandi parate di Rado hanno consentito ai siciliani di contenere la sconfitta nel minimo scarto.

*Lecco-Perugia 0-0 — Il Perugia ha conquistato il suo primo pareggio in trasferta, difendendosi accortamente per 90 minuti. I padroni di casa possono accampare una valida attenuante per il mezzo passo falso: l'infortunio che ha costretto il loro miglior attaccante, Gorinelli, a lasciare il posto nella ripresa al «tredicesimo» Jaconi.

Serie D: l'Omegna vincerà a tavolino

L'arbitro preso a pugni da uno spettatore a Sanremo

La gara sospesa sull'1-0 per i piemontesi - In quel momento i liguri segnano l'inutile goal del pareggio - Il signor Cotruffo, dopo un'ora e mezzo di assedio, lascia lo stadio uscendo da una finestra

Dal nostro corrispondente

Sanremo, lunedì mattina.

Giallo a Sanremo per la partita Sanremese-Omegna: dopo l'espulsione del ligure Amato, l'arbitro Ugo Cotruffo di Varese, è stato colpito da un pugno alla testa da un esagitato spettatore entrato in campo scavalcando la rete dalla parte della tribuna. Il direttore di gara è rientrato di corsa negli spogliatoi, sospendendo così l'incontro all'ottavo minuto della ripresa. Un particolare sconcertante sottolinea oltretutto lo scarso tempismo del tifoso violento: la Sanremese stava perdendo per 1-0 ma proprio nell'istante in cui l'invasore colpiva l'arbitro, Bressan realizzava l'inutile rete del pareggio.

Il signor Cotruffo è stato assediato a lungo negli spogliatoi da circa 500 persone vocianti, mentre alcuni tifosi esasperati infrangevano alcuni vetri a sassate. L'arbitro, dopo un'ora e mezzo, è riuscito a lasciare lo stadio passando dalla finestra dello suo stanzetta, scortato dagli agenti di polizia ed ha raggiunto il pullman dei giocatori dell'Omegna con i quali ha lasciato Sanremo.

Prima che l'arbitro lasciasse Sanremo in modo così avventuroso, siamo riusciti a raggiungerlo negli spogliatoi e a chiedergli una spiegazione sull'incidente.

«Stavo seguendo l'azione d'attacco della Sanremese — *ci ha detto* — quando ho sentito un gran pugno sulla nuca. Mi sono girato e ho fatto appena in tempo a deviare con il braccio un secondo pugno. Nella confusione che ne è derivata, ho visto oscillare paurosamente la rete di protezione della tribuna. Che cosa deve fare un arbitro in quelle condizioni? Io me ne sono andato».

«Ha fatto in tempo a vedere la rete segnata in quel momento da Bressan?».

«Lo dirò nel mio rapporto, comunque in quel momento non mi rimaneva che andarmene. Ho arbitrato ben cinque volte la Sanremese, lo scorso anno proprio ad Omegna e tutto è sempre andato bene. Non so rendermi conto di come possa essere accaduto tutto questo. La partita era ancora aperta a qualsiasi risultato. Del resto il calcio è fatto, purtroppo, anche di queste cose».

L'arbitro negli spogliatoi, aveva chiesto il controllo di un medico, che non gli ha riscontrato alcuna lesione.

«Querelerà l'aggressore?» *gli abbiamo chiesto.*

«Forse no, comunque voglio pensarci su».

Lo spettatore che ha aggredito il signor Cotruffo è stato identificato per il giovane Cesare Gandelli. Questi, pentito del suo gesto, è stato fermato e poi rilasciato.

L'Omegna, dimostratosi degno del primato in classifica, era passato in vantaggio al 30' del primo tempo in seguito ad autorete di Marmo: su calcio di punizione da 20 metri tirato da Perego, Marmo, nell'intento di intercettare, aveva deviato in rete spiazzando Zennari. Al 6' della ripresa veniva espulso il ligure Amato, per un fallaccio compiuto ai danni di Avanzi.

Non dovrebbero esserci dubbi sul rapporto del signor Cotruffo: la partita, in base ai regolamenti, dovrebbe essere aggiudicata a tavolino all'Omegna per 2 a 0.

Renato Olivieri

Sanremese: Zennari; Ciccolini, Caboni; Bertucco, Marmo, Bolognini; Bressan, Amato, Bertoni, Testa, Giordano.

Omegna: Vaglio; Beltrami, Zanin; Berretta, Bossi, Avanzi; Brizio, Pomini, Pastrello, Perego, Ottani.

Arbitro: Cotruffo.

DERTHONA - CASTOR 4-0 — *Reti: Boschetti al 4', Colombi al 14', Campo al 24' del primo tempo; Campo al 40' della ripresa.*

Il Derthona è tornato facilmente alla vittoria a spese di una Castor battagliera ma ingenua e forse non sufficientemente attrezzata per la disputa del torneo di Serie D.

*PRO VERCELLI-IVREA 2-1 — *E' stata una partita ricchissima di emozioni nella fase finale. La Pro Vercelli ha capovolto un risultato che sembrava ormai acquisito per gli ospiti, tanto più che i vercellesi giocavano in dieci per l'espulsione, avvenuta al 30' del secondo tempo del centravanti Tonelli in seguito ad un fallo di reazione.*

Gli ospiti hanno segnato la loro rete al 35' del secondo tempo con Guccione il quale alla destra ha lasciato partire un violentissimo tiro angolato. I bianchi hanno pareggiato al 40' dopo grazie ad una azione imbastita da Bosetti e conclusa con un colpo di testa di D'Auria. La Pro Vercelli ha continuato a premere all'attacco e ha segnato al 40' la rete che doveva decidere la partita con una magistrale girata di destro della mezz'ala sinistra Stara, ben piazzato nell'area degli ospiti.

COSSATESE-SESTRESE 6-1 — Reti: Marchetti (S.) al 18'; Marchini (C.) al 38', Borgato (C.) al 38', [illegible] (C.) al 40', Borgato (C.) su rigore al 41' del primo tempo; Borgato (C.) al 6' su rigore e al 25' della ripresa. La Cossatese ha sconfitto la Sestrese col punteggio tennistico di 6 a 1, dopo essere stata in svantaggio per più d'un terzo del primo tempo. Il mediano Borgato ha segnato quattro reti: due su azione e due su «rigore». La Sestrese, priva di sei titolari (sostituiti da giovanissimi rincalzi, distintisi per combattività), ha giocato in dieci dal 47' del primo tempo per l'espulsione del terzino Sassu che, in un moto di stizza, aveva calciato lontano il pallone.

*CANELLI-ALBENGA 2-1 — *Reti: Celiberti (A.) al 1', Castelli (C.) al 16', Picut (C.) al 45', tutte nella ripresa. Il Canelli, andato in svantaggio all'inizio della ripresa, è riuscito a capovolgere, proprio allo scadere del tempo, il risultato di una partita che sembrava ormai compromessa.*

*BORGOMANERO-IMPERIA 2-0 — *Ha segnato Del Pietro al 37' del primo tempo e, su rigore, al 35' della ripresa. Il Borgomanero si è imposto meritatamente all'Imperia mettendo in mostra la buona tenuta del proprio attacco e una ritrovata solidezza difensiva. Spettacolare nel Borgomanero la prova del centravanti Del Pietro, che oltre a siglare il «doppietto» che ha deciso il risultato, si è visto respingere da un difensore sulla linea di porta un tiro che aveva ormai superato il portiere al 40' ed ha colpito due volte i pali. Aguzzoli, dell'Imperia, è stato espulso al 33' della ripresa.*

GIRONE A — Risultati: Canelli-Albenga 2-1; Casale-Borgosesia 0-1; Derthona-Castor 4-0; Cuneo-Gallaratese 1-1; Borgomanero-Imperia 2-0; Pro Vercelli-Ivrea 2-1; Sanremese-Omegna, sospesa per aggressione all'arbitro sull'1-1; Cossatese-Sestrese 6-1; Alassio-Sestri Levante 0-0.

CLASSIFICA: Cossatese e Derthona 28; Omegna 26; Borgomanero 25; Borgosesia 24; Sestrese e Imperia 22; Gallaratese 21; Sanremese, Pro Vercelli 20; Albenga e Alassio 18; Ivrea 17; Canelli 16; Casale e Cuneo 13; Sestri Levante 12; Castor 11.

GIRONE B — Risultati: Moglia-Fanfulla 2-1; Sant'Angelo-Leoncelli 2-1; Parma-Mirandolese 3-3; Lilion Snia-Pavia 0-3; Sassuolo-Pergolettese 2-2; Seregno-Ponte San Pietro 1-0; Carpi-Pro Sesto 0-0; Vigevano-San Secondo 1-3; Crema-Voghera 1-0.

CLASSIFICA: Seregno p. 29; Pergolettese 28; Lilion Snia 25; Pro Sesto 23; Sassuolo 22; Sant'Angelo e Moglia 21; Carpi 20; Pavia e Parma 19; Fanfulla e Ponte San Pietro 18; Vigevano, San Secondo e Crema 19; Leoncelli 15, Mirandolese 14; Voghera 12.

IL PORTIERE-RECORD DELLA MASSESE

Trevisan battuto dopo 1268 minuti

Massa, lunedì mattina.

Ci voleva l'ultimo in classifica, il Forlì, per «chiudere» l'albo d'oro del primatista fra i portieri italiani, Marcello Trevisan. Il loro è stato chiuso al 1268° minuto, più per un tiro della sorte che per un errore del bravo difensore della Massese: infatti è stato un suo compagno di squadra, il terzino destro Galassin, appena due minuti dopo l'inizio della partita, a deviare un pallone diretto a rete dal mezzo sinistro forlivese Petrini, che lo calciava contro l'esterno del palo, da dove schizzava in porta.

Un minuto dopo la squadra toscana pareggiava con Biditol.

Dopo l'1 a 1, le cose non hanno avuto però il solito andamento per la Massese come anche l'arbitro, Martinelli di Catanzaro, il quale non ha ritenuto di concedere ai bianconeri apuani due evidenti rigori. E' stato così il Forlì ad andare in vantaggio, al 22' del primo tempo: il centravanti Vannini è scattato in contropiede, ha saltato Castelletti ed ha battuto il portiere massese, che gli era uscito incontro. La Massese ha pareggiato al 40 su rigore realizzato da Galassin. In quest'occasione l'arbitro ha espulso Alberti e Ghiglione del Forlì.

Altre gare della «D»

*CUNEO-GALLARATESE 1-1 — *Marcatori: Giovannone (C.) al 30' del primo tempo e Corno (G.) al 12' della ripresa. Ridotta dapprima in dieci per un infortunio occorso a Granerià, dopo pochi secondi di gioco, e poi in nove per l'espulsione di Villa (allontanato dal campo insieme al lombardo Sartore al 35' della ripresa) il Cuneo ha disputato una bella e coraggiosa partita.*

BORGOSESIA-*CASALE 1-0 — *Rete: Motta al 35' della ripresa. Il Casale, sfoderando un grande impegno, ha condotto la gara quasi sempre all'offensiva e al 27' della ripresa ha sbagliato con Sinuelli un calcio di rigore concesso per fallo in area su Raffa; il Borgosesia è andato in vantaggio otto minuti dopo per merito di Motta, il quale ha ripreso una corta respinta del portiere Toppelia. Si sono distinti Salanno fra i nero-siciliati e Polelli fra gli ospiti.*

*ALASSIO-SESTRI LEVANTE 0-0 — *Partita scarsa di contenuto tecnico e ricca solo d'un agonismo non sempre corretto. Al 23' della ripresa sono stati espulsi Currarini (S.) e Pischedda (A.) per reciproche scorrettezze.*

È arguito che, nonostante il diverso parere di molti appassionati, l'australiano sarà utilizzato in maglia azzurra anche nella prossima stagione. A quanto pare, il settore della Davis, dovrebbe essere affidato a Orlando Sirola che dovrebbe fungere anche da capitano — non giocatore — mentre Neri tornerebbe alla presidenza della commissione tecnica avendo come membri e collaboratori Bianchi di Torino, Pazzini e Gaudenzi, giocatori di prima categoria.

Sirola guiderà i tennisti azzurri

Venezia, lunedì matt.

(g. bell.) I conservatori hanno avuto il sopravvento. Dopo che Luigi Orsini è stato nominato nuovo presidente della Federtennis per il quadriennio 1969-72 è stata votata a maggioranza la lista governativa bloccata per la composizione del consiglio direttivo che sarà formato da Bernardi, Canepele, Cosura, Corradi, Guaraldi, Mercadante, Belli e Martini. Nella seconda giornata dei lavori, sono stati eletti revisori dei conti effettivi Albini di Alessandria e Miscati, mentre Cavalieri e Monucci sono i nuovi revisori supplenti.

Orsini ha voluto fare il punto della situazione sul «caso Mulligan» e dalla sua esposizione si

Un accordo è [illegible] lontano

Per la benzina nuovo incontro

Si riunisce [illegible] al ministero dell'Industria la [illegible] incaricata di studiare i problemi relativi alla distribuzione del carburante - Verificherà la ripartizione degli utili fra le società petrolifere, i distributori e il fisco

Roma, lunedì mattina.

La Commissione ministeriale incaricata di studiare i problemi relativi [illegible] distribuzione del carburante si riunisce oggi al ministero dell'Industria. Deve verificare la ripartizione degli utili derivanti [illegible] vendita del carburante, in vista dei prossimi incontri tra governo, società petrolifere e distributori.

Queste ultime due parti potrebbero incontrarsi già domani per una prima ripresa dei [illegible], dopo lo sciopero prolungato della scorsa settimana. Le posizioni appaiono ancora rigide e distanti tra loro. I distributori chiedono da 8 a 9 lire al litro di aumento per il servizio che svolgono. Le società petrolifere non intendono accedere alla richiesta, perché affermano di ritenere già [illegible] to il margine di 28 lire al litro che percepiscono attualmente. Entrambe le parti premono di fatto sul governo perché [illegible] la misura del prelievo statale, che ora è di 93 lire [illegible] litro. [illegible] aumento del prezzo della benzina [illegible] consumo potrebbe teoricamente offrire un terreno di intesa altrimenti difficile da raggiungere, ma il governo si è espresso già negativamente in proposito, sebbene verso una soluzione di questo tipo prema anche l'impegno [illegible] assunto per riforma delle pensioni.

Domani, probabilmente, avrà luogo un nuovo incontro tra governo e sindacati per discutere il problema delle pensioni. In settimana dovrebbe poi riunirsi anche il Consiglio dei ministri, che tra gli altri provvedimenti prenderebbe in esame anche quello per le pensioni.

I. z.

Riunione a Basilea dei governatori delle Banche centrali

BASILEA, lunedì mattina.

I governatori delle Banche centrali si sono riuniti nuovamente ieri a Basilea per i consueti [illegible] mensili, che avvengono la seconda settimana del mese, per discutere eventuali misure con cui bloccare la speculazione monetaria.

Hanno partecipato i governatori delle Banche centrali dell'Europa, più quelli di Stati Uniti, Canada e Giappone. Si ritiene che anche questa volta si sia parlato del progetto destinato a sostituire il piano ideato dal governatore della Banca d'Italia, Carli, che prevedeva un sistema di ridistribuzione di capitali per sottrarre di volta in volta a pressioni pericolose le valute fatte oggetto di speculazioni.

Il piano Carli è stato archiviato per l'opposizione di Germania occidentale e Svizzera.

L'incontro si è concluso dopo quattro ore e a quanto viene riferito da fonti attendibili i governatori hanno raggiunto un accordo sulle misure da adottare in futuro in caso di speculazione sulle valute.

(Associated Press)

Aereo israeliano atterra ad Atene per timore d'un attentato

Atene, lunedì mattina.

Un aereo di linea della società israeliana «El Al» in normale volo da Roma a Tel Aviv è stato fatto atterrare questa sera ad Atene dopo che una telefonata anonima aveva annunciato che a Roma era stata piazzata a bordo una bomba.

L'aereo, un «Boeing 707» è atterrato in una pista lontana dal centro dell'aeroporto di Atene; erano in attesa autoमezzi dei vigili del fuoco. I passeggeri sono stati fatti scendere e sistemati in alberghi vicino all'aeroporto; l'aereo è stato perquisito e non sono stati trovati ordigni esplosivi, ma è stato deciso di effettuare una seconda perquisizione [illegible] mattina.

Giganteschi razzi catturati ai vietcong

La preoccupante scoperta a circa [illegible] km da Saigon

SAIGON, lunedì mattina.

Un centinaio di chilometri a nord di Saigon, truppe governative hanno rinvenuto un colossale arsenale comunista e [illegible] catturato il più grande quantitativo di armi e munizioni [illegible] messo assieme in una sola volta per l'intera durata della [illegible].

La scoperta più preoccupante è stata quella relativa a giganteschi [illegible] da 240 mm di diametro, mai adoperati sinora dai comunisti [illegible] [illegible] di questa guerra. Queste armi capaci di portare sul bersaglio una carica [illegible] 45,5 chilogrammi, [illegible] di [illegible] lunga più potenti dei [illegible] da 122 mm e da 107 mm sinora impiegati dai vietcong nel corso della guerra.

[illegible] calar delle tenebre, quando ancora le truppe governative stavano riportando alla luce dalle grotte del deposito clandestino grossi quantitativi di armi e munizioni, erano venuti alla luce una cinquantina di razzi da 240 mm circa, oltre a molti [illegible] da 122 mm e [illegible] 107 [illegible] decine di mitragliatrici antiaeree e di mortai, duemila uniformi verdeoliva, 20 tonnellate di riso, 4000 fucili sovietici, [illegible] tonnellate di munizioni e armi leggere.

(Associated Press)

Val Sesia, Brescia, San Benedetto del Tronto: 12 vittime

Quattro amici morti in uno scontro mentre tornano da un banchetto

La sciagura sulla Novara-Borgosesia - Avevano festeggiato un collega andato in pensione - La loro vettura, sbandata, è finita contro un'altra macchina - Altre cinque persone uccise per incidenti nel Bresciano - Padre e due figli periti presso San Benedetto del Tronto - Gravi due ragazze travolte da un'auto mentre camminano sulla statale di Chieri

Nostro servizio particolare

Romagnano Sesia, lun. matt.

(g. t.) Quattro persone sono morte e una è rimasta ferita in uno scontro frontale fra [illegible] autovetture avvenuto nella notte fra sabato e domenica nei pressi di Prato [illegible] sia, lungo la provinciale Novara-Borgosesia. Le vittime sono gli occupanti [illegible] una «850», tutti amici che tornavano a Grignasco, dove abitavano, dopo [illegible] preso parte ad un banchetto nel quale era stato festeggiato un loro collega [illegible] in questi giorni è stato collocato a riposo [illegible] raggiunti limiti di [illegible]. L'unico occupante l'altra auto, una «1100» è, invece, rimasto ferito [illegible] è ricoverato all'ospedale di Gattinara. Si tratta dell'assicuratore Domenico Gatti, di 40 anni, da Borgosesia.

Le quattro vittime sono tutti operai di Grignasco: Alessandro Lot, di 43 anni, [illegible] era [illegible] guida; Venturino Nobile, di 54 anni; Piero Omodei Zorini, di 32 anni, e Vincenzo Pellegrinelli, di [illegible] [illegible]: erano tutti sposati e con figli. L'Omodei Zorini, che aveva due figlioletti di due e cinque anni, stava per diventare padre per la [illegible] volta.

La sciagura è accaduta verso l'una, a circa metà strada tra Prato Sesia e Grignasco, e a quanto sembra dai primi accertamenti non avrebbe testimoni. I carabinieri di Romagnano Sesia ne hanno comunque ricostruito la dinamica: [illegible] [illegible] semicurva la «850» del Lot, probabilmente per la velocità [illegible]a, oppure perché il guidatore è stato colto da un improvviso malore, ha sbandato sulla sinistra finendo nella corsia opposta: l'utilitaria sarebbe probabilmente uscita di strada finendo in un campo se in quel preciso istante, in senso contrario, e cioè proveniente da Borgosesia, non fosse giunta la «1100». Nonostante la tempestiva sterzata del Gatti, lo scontro non ha potuto essere evitato e la «850» s'è capovolta. Il Lot, che era rimasto imprigionato nell'abitacolo, è morto sul colpo. Gli altri invece sono stati tutti sbalzati sull'asfalto attraverso i vetri dei finestrini infranti. Anche il Nobile è deceduto all'istante; l'Omodei Zorini ha cessato di vivere mentre lo trasportavano all'ospedale di Gattinara; il Pellegrinelli, che è stato ricoverato all'ospedale di Borgosesia, è invece mancato dieci ore dopo l'incidente. Il Gatti se l'è cavata con contusioni craniche e toraciche ed è ricoverato con venti giorni di prognosi.

Alessandro Lot, [illegible] anni — P. Omodei Zorini, [illegible] anni — Vincenzo Pellegrinelli, 48 anni — Domenico Gatti, [illegible] anni

Brescia, lunedì mattina.

(s. m.) Cinque morti e due feriti sulle strade del Bresciano nella giornata di ieri. Alle tre della scorsa notte sulla provinciale Paratico Iseo a un chilometro dall'abitato di Clusane una «124» targata Brescia con a bordo quattro giovani tutti di Iseo, reduci da un trattenimento organizzato [illegible] Cai d'Iseo è uscita di strada, mentre abbordava a velocità sostenuta un'ampia [illegible] e si è schiantata contro un palo della linea elettrica. I primi ad [illegible] [illegible] soccorso degli sventurati, erano alcuni amici che li seguivano [illegible] un'altra vettura. Due erano già privi di vita, un terzo è morto appena dopo il ricovero all'ospedale di Iseo e il quarto vi è ricoverato non in gravi condizioni ma tuttora in stato di choc.

Le vittime [illegible] i fratelli Maria Luisa e Giuseppe Taboni di [illegible] e [illegible] anni e l'impiegato Fausto Faustini di 21 anni. Il superstite, che era alla guida della vettura, è il ventitinquenne Angelo Pedrocchi.

Un'altra vittima per l'uscita di strada in una curva sulla provinciale Orzinuovi-Borgo San Giacomo è il ventiduenne Oliver [illegible] di Brescia [illegible] era alla guida di una «Mini Minor» sulla quale viaggiava anche l'amico Flaviano Novaglio di 25 anni da Bovezzo. Il Bonati è deceduto sul colpo, il Novaglio è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Orzinuovi.

Ad Artogna in Valle Camonica la professoressa Laura Dall'Oglio di 60 anni è [illegible] [illegible] e [illegible] mentre attraversava la strada, dalla vettura di un professionista del posto di cui per ora si ignorano le generalità.

Chieri, lunedì mattina.

(g. gh.) Due [illegible], che camminavano lungo la statale Torino-Chieri, sono state travolte alle 19 di ieri [illegible] da una [illegible] » che procedeva nella stessa direzione e, scaraventate a venti metri di distanza, hanno riportato gravi lesioni. La giovani [illegible] Maria Bonafé, di [illegible] anni, abitante con i genitori e tre fratelli minori a Buttigliera d'Asti e Maria [illegible] Feudo, [illegible] anni, pure di Buttigliera. L'utilitaria [illegible] guidata da Domenico Natta, [illegible] 20 anni, il quale aveva al fianco Donatella Bacchio, diciottenne, entrambi dimoranti a Pessione e rimasti illesi. Le due ragazze investite sono state trasportate all'ospedale di Chieri e ricoverate con prognosi riservata per ferite al capo e lesioni varie al corpo; la Bonafé, in pericolo di vita, dopo le prime cure, è stata trasferita al Centro di rianimazione delle «Molinette» di Torino.

Vigevano, lunedì mattina.

(p. c.) L'invalido del lavoro Eugenio Gallarini, di 59 anni, qui abitante, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto in [illegible] ieri, domenica, in via Madonna [illegible] Dolori della nostra città: l'uomo è stato investito dalla «500» guidata [illegible] meccanico G. B. Brazzola, [illegible] 23 anni, pure vigevanese.

S. Benedetto del Tronto, lunedì mattina.

(m.) [illegible] [illegible] 391 della Nazionale Adriatica, pochi metri dopo il ponte sul Tronto, verso le 19 di ieri sera un'auto proveniente da Cese[illegible] (Teramo) e diretta a Porto S. Elpidio, [illegible] [illegible] persone della stessa famiglia, forse a causa dell'eccessiva velocità nell'abbordare la curva che immette sul rettilineo per S. Benedetto, ha urtato la fiancata di un [illegible] condotto dal trentaduenne Luciano Sapucci, da Rimini, [illegible] viaggiava in senso inverso. Nel tremendo urto la macchina è andata completamente sfasciata: sono deceduti sul colpo il guidatore Antonio Ce', di anni [illegible], saldatore, di Porto S. Elpidio e il figlio Giancarlo, di 6 anni; all'ospedale civile di S. Benedetto del Tronto è, invece, deceduta verso le 19,45, poco dopo il ricovero, la figlia Maria Lucia Ce', di [illegible] 8. [illegible] stati trattenuti in osservazione il figlio Renato, di 3 anni, e [illegible] [illegible] Gelsomina e Vittorio, [illegible] anni [illegible].

Bari, lunedì mattina.

(a. c.) Un'auto è stata travolta dal treno diretto «873» sulla linea Bari-Taranto delle Ferrovie dello Stato ad un passaggio a livello. L'incidente è accaduto a cinque chilometri dalla stazione di Bari. La vettura una «500» era guidata da Benedetto Picca di 27 anni, impiegato dell'amministrazione postale, che è stato soccorso da un automobilista di passaggio e trasportato all'ospedale civile di Modugno. Il Picca è morto dopo il ricovero, per le gravi ferite riportate.

Sanguinosa giornata elettorale in India: morti, feriti, arresti

NUOVA DELHI, lun. matt.

Sanguinosi incidenti in India, [illegible] decine di morti e centinaia di feriti. Gli scontri sono coincisi con le elezioni per le assemblee parlamentari di quattro grandi Stati, che interessano 170 milioni di persone. Si [illegible] tava infatti nell'Uttar Pradesh, nel Bihar, nel Pangiab e nel Bengala Occidentale. I candidati in lizza sono 7 mila, i partiti [illegible].

Solo nel Bihar, in un conflitto a fuoco con la polizia, [illegible] persone sono morte e oltre 50 [illegible] rimaste ferite. A Bombay gli agenti hanno ucciso 6 persone; i feriti gravi sono almeno 12. Le persone arrestate sono oltre 600.

In [illegible] altre località le forze dell'ordine hanno dovuto ricorrere alle armi. Si ignora l'ammontare preciso dei morti e dei feriti.

(Associated Press)

Attimi di «suspense» all'aeroporto di Everett

Interrotto il primo volo del Boeing che porterà cinquecento passeggeri

Un inconveniente agli alettoni ha consigliato il pilota ad atterrare anzitempo - Il gigantesco aviogetto costa 12 miliardi e mezzo

Washington, lunedì mattina.

Il primo collaudo del «Boeing 747 F-1», avvenuto ieri ad Everett alla presenza di tecnici giornalisti e migliaia di spettatori, è riuscito soltanto a metà. Il più grande aviogetto del mondo, [illegible] di percorrere 10 mila chilometri senza scalo e di trasportare 500 passeggeri, avrebbe dovuto volare per due ore e mezzo, compiendo una serie di manovre; invece il pilota collaudatore Jack Waddel ha preferito atterrare dopo un'ora e un quarto perché qualcosa non funzionava per il verso giusto. Waddel ha spiegato di aver sentito uno strano «bump» mentre azionava gli alettoni: un inconveniente, tuttavia, che i tecnici non giudicano grave.

Fino a quel momento il volo era riuscito magnificamente. L'enorme aviogetto si era staccato dal suolo dopo una rincorsa di 1500 metri, alla velocità di 257 chilometri orari. Erano le 11,44 ora locale. Alle 13,08, dopo una serie di commenti entusiastici per la facilità con cui l'aereo si pilotava e per il suo perfetto funzionamento, Jack Waddel comunicava inaspettatamente alla torre di controllo che «per certi motivi» preferiva tornare indietro.

A terra c'è stato qualche minuto di grossa «suspense», ma una successiva comunicazione di Waddel ha dissipato ogni timore. Il pilota, dopo avere spiegato la natura dell'inconveniente, ha aggiunto che sarebbe rimasto in aria ancora un poco per permettere «al tempo di salire a vedere». E' decollato allora un Boeing 727, con a bordo giornalisti e tecnici, per ammirare da vicino il [illegible] del gigantesco apparecchio. Successivamente Waddel è rientrato alla base, con un'ora e un quarto di anticipo sul previsto.

Il Boeing 747 F-1 costa [illegible] milioni di dollari (circa [illegible] miliardi e mezzo di lire) ed è due volte e mezzo più grande dei normali aviogetti. E' lungo 71 metri; l'apertura alare è di oltre 60 metri e la coda è alta 19 metri. La spinta è fornita da quattro turboreattori Pratt e Whitney, ciascuno dei quali sprigiona una potenza [illegible] e circa il doppio di quella del più grande aviogetto attualmente in servizio di linea. [illegible] pieno carico pesa [illegible] tonnellate, ma per il volo di collaudo è stato «snellito» a 217,7 tonnellate.

Il gigantesco apparecchio, che è chiamato «Superjumbo», è già [illegible] prenotato da numerose aviolinee: la prima a riceverlo sarà la «Pan American». La consegna dovrebbe avvenire entro l'anno, ma non è escluso che l'inconveniente verificatosi ieri durante il volo inaugurale possa causare qualche ritardo. I tecnici, tuttavia, sembrano ottimisti tenendo conto che la prima parte del collaudo è stata pienamente soddisfacente.

a. p.

Per i colloqui a 4 sul Medio Oriente

Assicurazioni [illegible] al governo di Tel Aviv

Uno stabilimento israeliano bombardato con razzi

Dal nostro corrispondente

Gerusalemme, lunedì matt.

Abba Eban, nella riunione del Consiglio dei ministri tenuta ieri, ha rassicurato il governo e l'opinione pubblica di Israele in merito all'atteggiamento degli Stati Uniti e sulle loro intenzioni alla vigilia della consultazione con le altre tre grandi potenze.

Il ministro [illegible] Esteri ha detto che gli americani appoggeranno la missione di pace dell'ambasciatore Gunnar Jarring, delegato dell'Onu, e che non cercheranno di imporre alcuna soluzione dall'esterno.

Eban, ha detto anche di [illegible] avuto queste assicurazioni da diplomatici americani autorizzati in «alto loco» e ciò per rimediare alla diffusa preoccupazione [illegible] vocata dalla decisione di [illegible] di partecipare ai colloqui delle quattro potenze (Stati Uniti, Russia, Inghilterra e Francia) sul Medio Oriente.

Come si sa, Israele continua a sostenere che una [illegible] luzione deve scaturire da incontri diretti tra i quattro Paesi che hanno fatto la guerra e che è inammissibile un intervento esterno da parte delle maggiori potenze [illegible] diali.

Intanto, per evitare nuove tensioni, il governo israeliano ha procrastinato di tre mesi l'entrata in vigore di un provvedimento destinato a porre le imprese commerciali degli [illegible] della parte orientale di Gerusalemme sotto la legislazione del governo di Tel Aviv, che considera la parte ex giordana della città santa non come un territorio di occupazione ma come parte integrante [illegible] Stato di Israele.

Il rinvio — si dice — è stato deciso per ragioni tecniche. Ma giova ricordare che la legislazione speciale per i commercianti arabi aveva provocato [illegible] [illegible] all'Onu del governo di Amman.

Continuano intanto gli incidenti di frontiera. Ieri [illegible] una decina di [illegible] di tipo «Katiusha» sono stati lanciati dal territorio giordano contro un impianto di potassio nella regione del Mar Morto; l'impianto è stato danneggiato ed un civile ferito. Le forze israeliane hanno risposto [illegible] i mortai. Gli osservatori considerano grave l'episodio e rammentano che l'ultima volta che questo [illegible] era [illegible] attaccato, le forze israeliane, per rappresaglia avevano fatto saltare due ponti in territorio giordano.

f. m.

IL TRAGICO [illegible] A SIRACUSA

Fuggito dal carcere spara sulla polizia ed è ucciso

E' un trentaseienne, autore di un omicidio - A metà del dicembre scorso era evaso mentre veniva trasferito da una prigione all'altra

Nostro servizio particolare

Siracusa, lunedì mattina.

Un omicida, evaso a metà del dicembre scorso, è stato rintracciato ieri a Siracusa: appena ha visto gli agenti che stavano per arrestarlo, l'uomo ha [illegible] [illegible] alla rivoltella ed ha fatto fuoco. Nella sparatoria che è seguita, l'evaso è stato raggiunto da due colpi al petto ed è morto qualche ora dopo.

La vittima del tragico [illegible] flitto è il trentaseienne Paolo D'Aquila che, nel 1965, è stato condannato a ventiquattro anni per [illegible] [illegible] [illegible] a rivoltellate l'amico Alfio Casino, trentaduenne, col quale era venuto a litigio a [illegible] [illegible] sfruttamento di una donna. Subito dopo il delitto, il D'Aquila aveva raggiunto Milano e di lì, con documenti falsi, era espatriato in Svizzera. Ben presto, però, la polizia elvetica aveva dovuto occuparsi di lui: una ragazza, infatti, l'aveva denunciato per violenza ed incitamento alla prostituzione.

[illegible] in Italia, processato e condannato, il D'Aquila era stato assegnato al carcere di Napoli. Alla vigilia delle feste del Natale [illegible], l'omicida aveva ottenuto il trasferimento al penitenziario di Siracusa per potersi incontrare più facilmente con gli anziani genitori. Il [illegible] dicembre, sotto scorta ed assieme ad un altro detenuto, Antonio Petrilli, di 48 anni, da Taurianova, ed anch'egli detenuto per omicidio, il D'Aquila era partito in treno da Napoli alla volta della Sicilia. Durante la sosta alla stazione di Reggio Calabria, i due prigionieri erano riusciti ad allentare le manette e a fuggire. Soltanto il Petrilli era stato ripreso; del D'Aquila [illegible] traccia.

Venti giorni fa l'evaso [illegible] stato segnalato a Siracusa [illegible] [illegible] cominciate indagini per scovarlo. Ieri mattina alle 10,30 un agente di polizia ha visto il D'Aquila a colloquio con due uomini in largo Grazie , ed ha dato l'allarme. Agenti e carabinieri hanno sbarrato tutte le strade di accesso. Il dirigente della Mobile dott. Pecora, [illegible] altri poliziotti, si è avvicinato ai tre uomini. Appena Paolo D'Aquila si è [illegible] [illegible] to di essere [illegible] scoperto si è lanciato [illegible] una [illegible] ciata ma prima ancora che riuscisse a raggiungerla un agente gli ha gridato che era inutile [illegible] la fuga giacché tutte le strade erano sbarrate.

Il D'Aquila ha allora estratto la pistola ed il dott. Pe[illegible], notando che in piazza passavano una anziana signora ed un venditore ambulante, ha [illegible] a parlamentare dando tempo ai due di allontanarsi. Quindi ha intimato all'evaso di arrendersi. D'Aquila, per [illegible] risposta, ha [illegible] due colpi di pistola, mancando per poco agenti e carabinieri che gli precludevano [illegible] ad un vicolo che collega largo Graziella alla periferia della città.

Le forze dell'ordine hanno risposto con [illegible] armi d'ordinanza ed il ricercato è stato colpito da due proiettili al petto. Subito soccorso e trasportato all'ospedale è spirato alle 13, dopo [illegible] stato sottoposto ad intervento chirurgico e a trasfusioni di sangue.

F. S.

Quattro persone arrestate per il [illegible] di gasolio

Alessandria, lunedì matt.

(e. c.) Quattro persone sono state arrestate dalla guardia di finanza di Alessandria dopo la scoperta di un deposito clandestino di carburante a Quattordio. Gli arrestati sono il benzinaio Leone Barberis, di 37 anni, il suo dipendente Marcello Accornero di 34 anni, da Quattordio; gli autisti Aldo Mandirola di 44 anni e Cesare Croci di [illegible] anni da Tortona. Questi [illegible] due sono stati [illegible] presi mentre nel cortile di un caseggiato sito a Quattordio di fronte al distributore di benzina del Barberis e di proprietà di quest'ultimo stavano prelevando dalle loro autocisterne del gasolio. In sua sostituzione immettevano negli automezzi del cherosene, di costo assai inferiore.

[illegible] caseggiato era stato installato un vero e proprio deposito con condutture sotterranee. Ai due autisti ed all'Accornero sono stati contestati reati di concorso in furto e contrabbando, al Barberis di ricettazione e contrabbando ed alcune contravvenzioni.

★ VIGEVANO — La Casa [illegible] di Tromello è stata presa di mira la scorsa notte dai [illegible] che hanno aperto lo scrigno dov'erano depositate 750.000 lire in contanti: il denaro sarebbe servito per pagare i fornitori e le pensioni di alcuni degenti.

★ OVADA — A Roccagrimalda, [illegible] mattina il sindaco Armando Ballini ha consegnato a 31 ex combattenti della guerra 1915-18 una medaglia d'oro, le insegne dell'ordine di Vittorio Veneto e un diploma di cavaliere al merito della Repubblica.

★ AOSTA — Un giovane di ventisei anni di Aosta, affetto da mania di persecuzione, ha dovuto essere ricoverato ieri sera all'ospedale psichiatrico di S. Maurizio Canavese, perché giudicato pericoloso a sé e agli altri. Il poveretto, Salvatore To[illegible] residente in via Pollio Salimbeni 7, ha mandato in frantumi stoviglie e soprammobili, minacciando di morte i propri familiari.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

A causa di un incendio

Semidistrutta la casa del sindaco di Verrua Savoia

Verrua Savoia, lunedì matt.

(f. b.) La casa del sindaco di Verrua Savoia, cav. Corrado Mezzano, nella quale abita pure il cognato Giovanni Orestelli, è stata quasi distrutta da un violento incendio sviluppatosi nel locale in cui è installato il bruciatore a nafta per il riscaldamento. E' [illegible] l'Orestelli ad accorgersi dell'incendio alle ore 6 e a dare l'allarme, ponendo in salvo la moglie e le figliolette.

E' la seconda volta che l'Orestelli vede distrutta la [illegible] abitazione.

Arrestato alle Canarie un giovane che si spacciava per il cantante Dallara

Santa Cruz de Tenerife (Canarie), lunedì mattina.

La polizia di Santa Cruz de Tenerife ha arrestato ieri un giovane di vent'anni Antonio Velasco Primo, che si faceva [illegible] per il cantante italiano Tony Dallara.

Velasco [illegible] in precedenza assunto anche altre generalità.

Dopo esemplare esistenza di lavoro e sacrificio serenamente spentosi

Dionigi Baietto

Lo piangono: la moglie, i figli Giampiero, Adelina col marito Franco Camale e nipoti Roberto e Paolo, Silvana col marito Emidio Bergamasco; la sorella col marito Gigi Filipello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali, da via Pomilio 21, martedì alle 10,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 febbraio 1969.

Le famiglie Bergamasco e Garino partecipano vivamente al dolore della famiglia per la perdita di

Dionigi Baietto

— Torino, 10 febbraio 1969.

Vittorio e Maria Campia partecipano al dolore dei famigliari.

L'amico Antonino e famiglie Mi[illegible], Bottino, Gragile, partecipano al dolore della famiglia Baietto.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è cristianamente mancata

Flora Vercelli in Candellaro

Ne danno doloroso annuncio il marito Casimiro, il figlio Luigino con moglie Alfonsina Lusso, nipoti Sergio e Laura, Ida con marito Francesco Cane e nipoti Luciana e Mariateresa, sorelle, fratelli, cognate, cognati, zii, nipoti, parenti tutti. Particolare ringraziamento al dottor Caltagirone per amorevoli cure prestate. Funerali martedì 11 febbraio c. m. ore 10 in Soglio d'Asti.
— Soglio, 10 febbraio 1969.

Partecipano al dolore della famiglia Candellaro le famiglie Antonio Cane e Vallino.

Improvvisamente è mancato

Lorenzo Francese

Anziano Lancia

Lo piangono la moglie Maria De Grandi, la figlia Caterina, sorella, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 10 alle ore 16 da corso Regina Margherita 15. Non fiori.
— Torino, 9 febbraio 1969.

Condomini ed inquilini dello Stabile C.so Regina Margherita 15 partecipano al dolore della famiglia Francese per la perdita del signor

Lorenzo Francese

— Torino, 9 febbraio 1969.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Anna Micola n. Gialetto

Lo piangono il marito Giuseppe, i figli Gina e consorte Giuseppe Massa; [illegible] e consorte Madò [illegible] e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 11 corr. alle ore 14.30 Ospedale Cottolengo.
— Torino, 9 febbraio 1969.

La [illegible] Elna con il figlio Sergio e moglie Pina, il nipote Mauro e mamma Gin, prendono viva parte al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata ed ha raggiunto l'amato Carlo

Angiolina Ghirardi n. Merletti

di anni 76

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Giuseppe con la moglie Giuseppina Chiesa, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. alle ore 16 nella Parrocchia di S. Giorgio, via Barilli, Torino. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Asti, 9 febbraio 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lucindo Bardone

Addolorati lo annunciano la moglie Elena Bertoldo; la figlia Fernanda e Nella con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8,45 alla Parrocchia Madonna di Campagna (dall'Ospedale) [illegible] principale per Croce Bianca.
— Torino, 9 febbraio 1969.

E' mancata

Caterina Malandrino Saracco

Ne danno il doloroso annuncio marito, nipoti, cognate e parenti tutti. I funerali martedì ore 14.30 da via Duchessa Jolanda 26.
— Torino, 10 febbraio 1969.

Si associano al dolore della famiglia Santa, Servio e Stefano Dazzi.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Olga Forno

Ne danno il doloroso annuncio la cognata Caterina, i nipoti Giuseppe, Emilio con la moglie Anna e parenti tutti. Funerali martedì ore 15 alla Parrocchia Santi Angeli Custodi.
— Torino, 9 febbraio 1969.

E' mancata ai suoi cari

Carmela Novaretti ved. Boccadelli

Con dolore l'annunciano i figli e le loro famiglie. Funerali lunedì 10 febbraio ore 14,30 via Morghen 22, ed ore 16 a Verrone.
— Torino, 10 febbraio 1969.

Il Titolare delle Officine Bulloneria Giraudino con profondo dolore annuncia l'immatura scomparsa dell'amato direttore e cognato

Franco Cerutti

Funerali lunedì 10 alle ore 15 in Arona via M. Pascolo 71.
— Arona, 10 febbraio 1969.

La famiglia Saggese annuncia la scomparsa del

Comm. Faustino Boselli

Generale capo del Genio Civile

I funerali avranno luogo martedì 11 [illegible] 8,45 Ospedale C.T.O., via Zuretti 29.
— Torino, 10 febbraio 1969.

Umberto Cerere partecipa al dolore che ha colpito l'amico Luco per la perdita dell'adorato padre

Donato Forcherio

— Torino, 10 febbraio 1969.

Il Cagliari in crisi? Risponde Scopigno (a pag. 10)

EDIZIONE BORSE

Anno 101 Numero 33

STAMPA SERA

Lunedì 10 - Martedì 11 Febbraio 1969

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): [illegible] L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: [illegible] TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible] telefonico autom. 65.68 - Telex 21.131

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA 10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 530.005 · 10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 638.065 · 20122 Milano, via Carva 35 - Tel. 790.131 · 00196 [illegible] via Po 37 - Telefono 854.810 · 16121 Genova, via 12 Ottobre 180/r tel. 595.652 · Il giornale si riserva in ogni caso il [illegible] di [illegible] inserzione

«Può essere guidato con due dita»

Il Boeing Jumbo è alto come una casa di sei piani

Il «Boeing 747», il più gigantesco aereo del mondo, sta compiendo il volo inaugurale. Accanto [illegible] esso, [illegible] [illegible] sinistra) pare un moscerino (Tel. A. P.)

WASHINGTON, lunedì sera.

Il primo volo di collaudo del Boeing 747 F-1 è stato giudicato positivo, nonostante un inconveniente nel funzionamento degli alettoni che ha consigliato il pilota a concludere la prova prima del previsto. Il più [illegible] aereo da trasporto del mondo ha decollato dall'aeroporto di Paine, nello Stato di Washington, con un'insospettata agilità ed ha atterrato dopo un'ora ed un quarto. Il pilota collaudatore Jack Waddel si è dichiarato entusiasta del [illegible] apparecchio. «Si può guidare con due dita — ha detto — e l'atterraggio è la cosa più semplice che si possa immaginare: il pilota deve soltanto preoccuparsi di lasciarlo fare da solo».

Il Boeing 747 F-1, soprannominato «Jumbo», sarà in grado di trasportare cinquecento passeggeri e potrà percorrere 10 mila chilometri [illegible] scalo. E' alto come una casa di sei piani (la coda misura infatti diciannove metri), è lungo 71 metri ed [illegible] un'apertura alare [illegible] oltre sessanta metri. A pieno carico pesa 322 tonnellate: la spinta è fornita da quattro turboreattori ciascuno dei quali sprigiona una potenza che è circa il doppio di quella del più grande aviogetto attualmente [illegible] servizio di linea.

Il Boeing «Jumbo» sarà venduto a 20 milioni di dollari (circa [illegible] miliardi e mezzo di lire) e dovrebbe entrare in servizio entro l'anno.

Il congresso del pci a Bologna

Ingrao attacca la linea Longo

Il *leader* della sinistra del pci ha polemizzato con i dirigenti del partito i quali proporrebbero ancora vecchie strategie - E' necessario, invece raccogliere in una generale contestazione al sistema nuove masse popolari

Bologna, lunedì sera.

Al congresso del pci, giunto alla sua terza giornata, si è sentita stamane — e il fatto, come si sa, è piuttosto [illegible] inconsueto in un'assemblea comunista — la voce dei dissenzienti. Ha cominciato Luigi Pintor, [illegible] direttore dell'Unità, oggi membro del comitato centrale e [illegible] segretario regionale per la Sardegna. Pintor ha polemizzato con la relazione di Longo (pur senza attaccare personalmente il segretario del partito), in particolare criticando le «ambigue offerte» [illegible] dal vertice del partito a socialisti e democristiani. Quelle che l'oratore ha definito le «ambigue offerte» [illegible] la mossa più vistosa e sensazionale che Longo ha fatto nel corso della sua relazione. Si tratta, per la precisione, delle maggioranze sperimentali tra pci, dc e psi che, nel corso del '69, secondo il segretario comunista, dovrebbero realizzarsi in alcune [illegible] regionali, provinciali e comunali.

Queste «ambigue offerte» sono state respinte ieri, per la dc, dal seg[illegible] Piccoli. L'intervento di Pintor ha dimostrato, stamane, che esse incontrano opposizione anche nel pci. Pintor [illegible] detto che, anziché cercare contatti e forme di collaborazione con il psi e la dc, [illegible] mettere in crisi questi due partiti. Con le «ambigue offerte», ha incalzato l'oratore, precisando anche meglio la sua critica nei confronti [illegible] la [illegible] Longo, «si pro[illegible] una sorta di nuovo frontismo che non ha alcuna possibilità di realizzarsi».

Ma critiche di [illegible] maggior vigore, per la personalità di chi le ha pronunciate, sono [illegible] dall'intervento dell'on. Ingrao, capogruppo comunista alla Camera e uno [illegible] massimi dirigenti del partito.

Ingrao che pure ha esordito dicendosi d'accordo con la relazione [illegible] Longo, ha [illegible]cato la linea del [illegible] affermando che non tanto è necessario formare nel Paese una nuova maggioranza aggiungendo la «fetta comunista al centro-sinistra» o una «fetta socialista e cattolica all'opposizione di [illegible]», quanto inglobare masse di cittadini finora estranee al movimento comunista in una generale contestazione di classe.

L'azione del pci — ha proseguito Ingrao — deve essere volta a far «maturare» nella sinistra cattolica e socialista le condizioni per questa alleanza di fatto, che verrebbe dal basso e avrebbe come scopo [illegible] abbattere il sistema capitalista. Ingrao ha aggiunto che il partito [illegible] trovare [illegible] saldatura fra [illegible] lotte dei contadini e degli operai con [illegible] del movimento studentesco.

Prima di Ingrao aveva [illegible]tato un altro degli oppositori a Longo, Donini. Questi [illegible] criticato soprattutto l'atteggiamento del partito nei [illegible]fronti della crisi cecoslovac[illegible].

n. a.

La «Pravda» sorvola sulle critiche di Longo per la Cecoslovacchia

MOSCA, lunedì sera.

La «Pravda» sorvola stamani sulle critiche formulate al Congresso del partito comunista italiano in merito all'invasione della Cecoslovacchia, sottolineando invece gli elementi [illegible] uniscono i partiti dei due Paesi. L'[illegible]ano del partito comunista sovietico dedica quasi un'intera pagina al discorso di Longo, limitandosi a queste poche righe l'argomento di Praga: «Dopo aver ribadito la nota posizione della direzione del partito comunista italiano sugli avvenimenti in Cecoslovacchia, Longo ha dimostrato la necessità di guardare avanti e di lavorare per dar vita a nuove relazioni internazionali in Europa e creare un sistema di sicurezza».

A Cristina il cuore di Michele

[illegible]orendo per un incidente d'auto nell'Ohio, il piccolo Micheal Becker, sette [illegible], ha salvato [illegible]ristine Corbin: il suo cuore è stato trapiantato alla bambina, la quale soffriva dalla nascita di disturbi cardiaci che l'avrebbero portata presto [illegible] morte. Christine [illegible] sta meglio (Tel. UPI)

Mentre nella città si conclude la "manovra a tenaglia,,

Reparti dell'esercito ed elicotteri per trovare il ragazzo di Viareggio

Le perlustrazioni [illegible] per casa, effettuate questa mattina, non hanno dato risultati, ma proseguono nel pomeriggio
Qualche falso allarme, subito risolto - Nuove ricerche previste su [illegible] zona di circa duemila chilometri quadrati

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, lunedì sera.

All'alba la grande operazione, la più vasta da quando è scomparso il dodicenne Ermanno Lavorini, si è messa in moto. Un migliaio tra carabinieri, agenti di pubblica sicurezza, vigili urbani e pompieri hanno raggiunto i posti prefissi: diverse centinaia hanno teso [illegible] cordone attorno alla città, bloccando tutte le vie d'accesso; gli altri, divisi in squadre [illegible] due o tre elementi, hanno cominciato a [illegible]re verso il centro di Viareggio.

Compito dei primi è di controllare tutte le persone che escono, chiedendo i documenti, assumendo informazioni più precise ogni volta che si affacci il minimo sospetto; compito degli altri, assai più gravoso e complesso, è di perlustrare quartiere per quartiere, strada per strada, edificio per edificio tutta Viareggio: una [illegible] [illegible] una popolazione che supera i 50 mila abitanti, dove abbondano [illegible] alberghi, le pensioni, i locali notturni, i ristoranti ed i bar, dislocati su una superficie molto vasta.

Gli agenti salgono scale, bussano alle porte, perquisiscono sottoscala, cantine, soffitte, stambugi: l'ordine è di non lasciare [illegible] metro di spazio inesplorato. Qualche volta si incontra resistenza: per motivi diversi, c'è chi si op[illegible] alla perquisizione, e allora bastano pochi minuti perché un magistrato fornisca il regolare mandato, in base al quale, per i gravissi[illegible] motivi che tutti sanno, gli agenti possono entrare nei più segreti ripostigli di ogni alloggio.

Così [illegible] [illegible] [illegible] accanti per ore ed ore, in un lavoro estenuante, che non conosce soste, al quale — per [illegible] verità — collabora di buon grado [illegible] grandissima maggioranza della popolazione [illegible] Viareggio, nonostante gli inconvenienti che l'operazione comporta.

Fino a questo momento i risultati sono stati nulli: lo scopo essenziale, che è di trovare almeno qualche [illegible] traccia sul destino di Ermanno Lavorini, [illegible] è stato raggiunto. C'è stato, come si prevedeva, qualche falso allarme: un paio di pregiudicati incappati nella rete [illegible] controllo attorno alla città, dimostratisi ben presto del tutto estranei al rapimento; un [illegible] di ripostigli con indumenti abbandonati, appartenenti a qualche bimbo, di cui è stato fornita spiegazione esauriente, e null'altro.

La mamma del [illegible] chiusa nella sua [illegible] ha atteso invano che venisse qualcuno a darle un barlume di speranza. Le ore passano e l'operazione a tenaglia prosegue. Si concluderà nel p[illegible]riggio in piazza Grande, punto di incontro [illegible] tutte [illegible] [illegible]tuglie.

Dopo di che non resterà che attuare la seconda parte, ancora più ampia: battute e controlli attorno a Viareggio su una zona di [illegible] [illegible]mila chilometri quadrati. [illegible] questo ulteriore sviluppo [illegible] piano di ricerca sono stati già assegnati alcuni reparti dell'esercito di stanza in Toscana; vi prenderanno parte anche diversi elicotteri. La vasta manovra richiederà in complesso due o tre giorni di attività. E poi, se continueranno a mancare risultati, non resterà che ripiegare nell'attesa di qualcosa di nuovo, che al m[illegible]to attuale non si sa assolutamente che cosa possa essere.

E' triste, ma è anche doveroso ammetterlo: può darsi che, fra non molto tempo, si sia costretti a indagare soltanto in base alle lettere, per quanto cervellotiche, ed alle segnalazioni, per quanto inverosimili, che continuano a riversarsi a grappoli sulla famiglia dei Lavorini. Minacce di morte per i motivi più assurdi, richieste di pagamento di taglie, informazioni del tutto fantastiche: i mitomani si sono scatenati in una specie [illegible] epidemia frenetica.

Ancora stamane a mezzogiorno è stata recapitata alla polizia una lettera: un anonimo annunciava che la taglia per restituire il piccolo era stata portata a cinquanta milioni. Episodi [illegible] follia, che hanno [illegible] [illegible] risultato: quello di procurare nuovo tormento ai genitori straziati.

Nella notte almeno cinque macchine sono state inseguite dalla polizia sulle strade della Toscana, perché erano state indicate come sospette. Qualcuna aveva anche un bimbo a bordo. Dopo i controlli tutte sono state lasciate proseguire.

Umberto Zanatta

BORSE

Mercato sbiadito [illegible] quote [illegible] invariate.

Quotazioni a pag. 13

Dottoressa si uccide e tenta di sopprimere la madre e la sorella

ROMA, lunedì sera.

Una professionista che viveva [illegible] la madre ammalata [illegible] alcuni anni e una sorella paralitica dalla nascita, si è tolta la vita lasciando [illegible] del gas e tentando un suicidio collettivo. Stamane alle 11 il custode [illegible] stabile di piazza [illegible] lustio 3 è salito nell'appartamento della famiglia D'Ormea dove abitavano la dr. Maria Silvia, di 50 anni, medico analista, [illegible] sorella Le[illegible], anch'essa laureata in medicina paralitica dalla nascita e la loro madre.

Il custode doveva effettuare le consuete pulizie giornaliere nella casa. [illegible] pianerottolo ha però avvertito [illegible] forte odore [illegible] gas. Si è precipitato [illegible] casa aprendo la porta con le [illegible]avi ed in cucina ha trovato la dr.ssa Maria Silvia D'Ormea, già morta, mentre dal tubo del gas defluivano le venefiche esalazioni che stavano raggiungendo anche le altre stanze dove si trovavano, a letto, la dr.ssa Leti[illegible] e la signora D'Ormea.

in sintesi

- **BONN** — Il governo federale ha reagito prontamente ma [illegible] perdere la calma al «piccolo blocco» di Berlino deciso dalle autorità della Germania comunista. Esse impediranno ai parlamentari convocati nell'ex capitale per eleggere il nuovo presidente della Repubblica federale, il 5 marzo, di transitare per il territorio comunista. La misura non può essere applicata ai corridoi aerei, dei quali si serviranno i parlamentari. Della questione sono stati investiti gli alleati occidentali. Una loro presa di posizione è attesa per oggi. (Servizio a pagina 13)
- **TEL AVIV** — In un'intervista a «Newsweek» il primo ministro Levi Eshkol [illegible] è detto pronto a incontrarsi [illegible] Nasser. «[illegible] elastici su tutto — ha detto —. Ma non potremo cedere Gerusalemme e le alture di Golan». Il fermento nei territori occupati è considerevole: tentativi di manifestazioni sono avvenuti a Gaza e in altre località, subito repressi. Sette giovani arabi, tra cui [illegible] insegnante, [illegible] stati espulsi dalla Cisgiordania. (Pag. 13)

Tragica catena d'incidenti, quasi sempre dovuti a imprudenza

Ancora sangue sulle strade: morte 17 persone in 24 ore

Ieri il bilancio [illegible] di 12 vittime, tra cui quattro amici che, in Val Sesia, tornavano da un banchetto - Nella notte altre perdite di vite umane: due a Sèdico nel Bellunese, tre in Lucchesia - Gravissimo tamponamento sulla statale dei Giovi presso Novi Ligure

Diciassette persone sono morte in incidenti stradali durante le ultime 24 ore. Le sciagure, quasi sempre, sono dovute a guida sconsiderata, a sorpassi azzardati, eccesso di velocità. Nella notte di domenica quattro amici sono periti sulla Novara-Borgosesia mentre tornavano da un banchetto [illegible] amici; altri cinque morti si sono avuti nel Bresciano: padre e due figli hanno perduto la vita presso [illegible] Benedetto del Tronto. Stamane giunge notizia [illegible] tutti: tre nel Bellunese, due in Toscana. Una serie di incidenti che in gran parte potevano essere evitati e che hanno lasciato un doloroso strascico di feriti e di dolore.

Belluno, lunedì sera.

(a.) [illegible] persone sono morte e una terza è rimasta ferita in un incidente accaduto stanotte sulla statale del Grappa e del Passo Rolle, presso l'abitato di Sèdico a circa [illegible] chilometri da Belluno. Una «600», che pare avesse tentato [illegible] ne a sinistra senza dare la precedenza ad un autotreno con rimorchio che stava sopraggiungendo in senso opposto, è entrata in collisione con il pesante automezzo, che ha sbandato sulla [illegible] il blocco di una delle ruote della motrice, [illegible] ciando così contro il muro di un'abitazione una «Bmw 700» che [illegible] re [illegible] sulla [illegible] destra.

La tragedia di Prato Sesia. La «850» rovesciata dopo il violentissimo scontro: quattro morti

La «600» era guidata da Giuseppe De Nard, di 39 anni, abitante a Sèdico, il [illegible] aveva a fianco il perito edile Silvano Pasuch, [illegible] pure di Sèdico. Alla guida della Bmw era Mario Pio Bristot, di 34 anni, residente a Vallenego di Sèdico.

L'autotreno, carico di colla liquida, [illegible] di poco messo in strada pilotato dal trentasettenne Giorgio Zorzi, abitante a Pedescoca di Belluno.

I conduttori delle utilitarie sono morti sul colpo, il Pasuch ha riportato la frattura dell'avambraccio destro e stato di «choc» ed è stato giudicato guaribile in quaranta giorni, lo Zorzi è rimasto incolume.

I veicoli [illegible] stati sequestrati. In [illegible] al violento urto è parzialmente crollato il muro della casa contro il quale l'autotreno ha schiacciato la Bmw.

Querceta, lunedì sera.

(a.n.) Due persone sono morte ed altre tre sono rimaste ferite in un incidente accaduto sulla via Aurelia nei pressi di Querceta. Una «Wolkswagen» guidata da Roberto Micolnesi, di 23 anni, sulla quale erano anche il fratello del guidatore, Piero di 32 anni, Renata Mancini di 24 anni e Paola Borghesi di 28 anni, tutti abitanti a Firenze, stava dirigendosi verso Massa quando al ponticello sul torrente Bonazzera ha urtato un ciclomotore, guidato da Enzo Puccinelli di 34 anni, di Pietrasanta. Il Micinesi ha perduto il controllo della guida e la vettura si è schiantata contro il [illegible] petto del ponte.

Sia gli automobilisti che il ciclomotorista sono stati trasportati all'ospedale di Pietrasanta, ma Piero Micolnesi è [illegible] durante il percorso. Poco dopo il ricovero in [illegible] dale, è morto anche [illegible] fratello Roberto. Delle due giovani, Paola Borghesi, [illegible] mente ferita, è stata trasportata a [illegible] dove è ricoverata: i sanitari si sono riservati la prognosi. L'altra ragazza guarirà in un mese; il Puccinelli in dieci giorni.

Novi Ligure, lunedì [illegible].

(e.c.) Lungo la statale dei Giovi, in frazione Barbellotta di Novi, un autocarro «Tigrotto» guidato dall'autista [illegible] Bianchini, di 36 anni, residente ad Alessandria, [illegible] rallentava [illegible] deviare [illegible] destra, è stato tamponato da una autocisterna con rimorchio che lo seguiva a [illegible] distanza, condotta dall'autista Romano Franco, di 32 anni, [illegible] a Torino in corso Moncalieri 312.

Il «Tigrotto» è andato a sbattere contro un muretto. Il Bianchini ha riportato ferite che all'ospedale sono state dichiarate guaribili in una quindicina di giorni.

Pure l'autocisterna investitrice è uscita di carreggiata schiantandosi contro un muretto. Dai rottami contorti della cabina di guida è stato estratto il Franco, gravemente ferito e privo di [illegible]. All'ospedale S. Giacomo di Novi è stato ricoverato con prognosi riservatissima per la frattura del femore, del bacino, degli arti inferiori, sospette lesioni interne e ferite in diverse parti del [illegible].

Romagnano Sesia, lun. sera.

(g.p.) Il tratto di strada tra Prato [illegible] e Grignasco, dove in uno scontro [illegible] perite ieri quattro [illegible] è già tristemente noto per l'elevato numero di vittime di questi ultimi anni. A proposito, va ricordato che nel [illegible] in un incidente fra due auto e una moto [illegible] tre persone, che nel 1964 vi [illegible] la vita due coniugi di Pavia che tornavano dalle v[illegible] e che [illegible] giugno dell'anno scorso perirono marito, moglie e figlio nella loro [illegible] finita contro una casa.

Fra Prato Sesia e Grignasco corrono quattro chilometri di strada prevalentemente rettilinea che invitano alla velocità: ed è probabilmente la velocità la causa principale della sciagura dell'altra notte nella quale hanno perso la vita tutti gli occupanti di una «850» schiantatasi contro una «1100» e cioè Alessandro Lot, di [illegible] anni, che era alla guida, Piero Omodei Zorini, di 32, Vincenzo [illegible] grinelli, di [illegible] e Venturino Nobile, di 54 anni. Erano tutti operai residenti a Grignasco che tornavano da Prato Sesia dove avevano festeggiato con un pranzo un loro collega di lavoro che era stato collocato a riposo.

Il Lot ed il Nobile sono morti sul [illegible]; l'Omodei Zorini poco dopo il ricovero all'ospedale di Gattinara ed il Pellegrinelli nella tarda mattinata di ieri all'ospedale di Borgosesia.

Laura contro Mita

Laura Antonelli, anni venti, spigliata grossetana, è giunta a Roma in cerca di fortuna nel mondo del cinema. Alcuni produttori si stanno interessando di lei, perché — dicono — potrebbe essere un nuovo tipo di giovanissima [illegible] ingenua da contrapporre a Mita Medici

condizioni e previsioni del tempo

Sole e ondata di gelo al Nord: -12 a Voghera

Minime da primato in Valle d'Aosta - Anche in Liguria il freddo è intenso

ROMA, lunedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi.

«Al Nord poco nuvoloso salvo locali addensamenti sulla Liguria; gelate e foschie in Val Padana. Al Centro, al Sud e sulle Isole nuvoloso con possibilità di locali e deboli piogge. Temperatura: senza notevole variazione».

Aosta, [illegible] sera.

La Valle d'Aosta continua ad essere interessata da una ondata di freddo polare. Stamane il termometro ha toccato minime da primato: al Rifugio Torino —25, al Plateau Rosa —24, nelle alte vallate di Ayas, Gressoney e Cogne —15, al Breuil —10, a Courmayeur e ad Aosta —5. Il cielo è sereno e la visibilità sui massicci alpini è ottima.

Vigevano, lunedì sera.

Cielo sereno e freddo intenso in Lomellina. Nel corso [illegible] notte il termometro è sceso a —6; alle nove di stamane era ancora sotto lo zero.

Cuneo, lunedì sera.

Cielo sereno e sole splendente stamane nel Cuneese, ma la temperatura è ancora [illegible] rigida a causa della tramontana: +1° a mezzogiorno in città.

Alessandria, lunedì sera.

Cielo sereno e freddo intenso su tutto il territorio alessandrino. Stamane in città alle nove il termometro era a —6°.

Acqui, lunedì sera.

Cielo sereno stamane nell'Acquese e sull'alto Monferrato, ma la temperatura è ancora scesa: —8° nella notte e —6° alle otto.

Ovada, lunedì sera.

Cielo sereno e [illegible] in tutto l'Ovadese e la Valle d'Orba. Il termometro stamane ad Ovada segnava —4°.

Voghera, lunedì [illegible].

Nell'Oltrepò vogherese il tempo sembra essersi ristabilito. Stamane il cielo era completamente [illegible] e la visibilità perfetta. Il freddo, invece, si è [illegible] più intenso. La temperatura ha toccato la minima stagionale: —12° nella notte e —10,4° alle otto in città.

Novi Ligure, lunedì sera.

Cielo sereno e freddo pungente stamane nel Novese e nelle vallate del Barbera e dello Scrivia, dove continua a soffiare un forte vento di tramontana. Alle nove il termometro segnava —2 gradi. La circolazione degli automezzi è rallentata da fitti banchi di nebbia.

Genova, lunedì sera.

Freddo intenso in Liguria. Durante la notte il termometro è sceso sotto zero nell'entroterra mentre nella costa ha segnato minime di 1-2 gradi; stamane era sui 4 gradi a Genova e 6-7 [illegible] due Riviere. Il tempo, peraltro è splendido: cielo sereno, sole e mare calmo.

★ ALESSANDRIA — Ai quattro vigili del fuoco di Alessandria, i brigadieri Battista Solengo, Arpiro Vagliera, Giovanni Giordano e il vigile scelto Pietro Mirone, sono stati concessi attestati di pubblica benemerenza al Valor civile per atti compiuti durante un violento [illegible] abbattutosi sull'Acquese e sull'Alessandrino.

Una milanese a Genova «scippata» nell'angiporto

GENOVA, lunedì sera.

(l.d.) Una milanese di 27 anni, Rosalia Colombi, è stata aggredita e picchiata da un malvivente che ha tentato di «scipparle» la borsetta.

L'episodio è avvenuto ieri sera in via Gramsci, nell'angiporto, dove la giovane donna, che abita a Milano in via Paolo Frisi 3, si trovava a passare con un gruppo di amici.

Sbucato da un portone, il malvivente le ha dato un violento spintone, quindi ha cercato di strapparle la borsetta dalle [illegible]. Rosalia Colombi ha opposto resistenza ed allora lo sconosciuto le ha sferrato un [illegible] in pieno viso.

Mentre la donna crollava a terra svenuta, i suoi amici si sono gettati addosso allo «scippatore» immobilizzandolo: a questo punto sono intervenuti due individui che, a forza di pugni e calci, hanno liberato il malvivente, con il quale [illegible] poi fuggiti.

La milanese ha dovuto successivamente recarsi all'ospedale dove è stata medicata e giudicata guaribile in quindici giorni.

DICK TRACY E IL BIMBO BARBUTO

RIASSUNTO — [illegible] Tracy ha scoperto, abbandonato in un parco, uno [illegible] con la barba. L'ha abbandonato la [illegible], convinta a sua volta dalla madre. Poi le due donne litigano e la più anziana si sfracella precipitando dall'ultimo piano di un grattacielo. La giovane è arrestata per omicidio.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

[illegible] — (continua)

La situazione è sempre più preoccupante

Fra magistratura e polizia «vertice» per l'Ateneo romano

Riuniti il procuratore generale della Corte d'Appello, il rettore dell'Università, il capo della polizia - Esaminate le più recenti occupazioni di Facoltà - Vagliati i provvedimenti da adottare per il ritorno alla normalità

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Il procuratore generale della Corte d'Appello, dott. Guarnera, preoccupato per alcuni incidenti ver[illegible] durante l'occupazione di alcune facoltà, ha convocato stamane presso il suo ufficio il rettore dell'Università di Roma prof. D'Avack, il capo della polizia, prefetto Vicari, e il procuratore della Repubblica, prof. Velotti. Nel corso della riunione, dice il comunicato diramato dalla Procura generale, «sono stati vagliati i provvedimenti da adottare per stabilire il normale svolgimento della vita universitaria».

E' probabile che il dott. Guarnera abbia invitato il rettore D'Avack a fare sgomberare le quattro facoltà tuttora occupate (Giurisprudenza, Fisica, Matematica, Economia e Commercio) per permettere la regolare ripresa delle lezioni.

La situazione all'ateneo romano è andata progressivamente aggravandosi a cominciare dall'inizio dell'anno. I giovani del Movimento studentesco hanno ripreso il metodo dell'occupazione per chiedere la sessione continuata d'esami, il voto [illegible], provvedimenti a favore degli studenti fuori sede. Fino a pochi giorni fa erano cinque le facoltà occupate. Ora Scienze politiche è di [illegible] aperta, [illegible] pende su di essa la minaccia di una nuova occupazione.

Presso la facoltà di Lettere (che non è occupata) gli studenti sono riuniti in assemblea permanente ed hanno, fra l'altro, interrotto le lezioni del prof. Paratore. [illegible] facoltà di Fisica, il giorno dello sciopero generale per le pensioni, ci sono stati tafferugli fra simpatizzanti del partito comunista e «cinesi» durante un dibattito sulle condizioni di vita dei lavoratori. Scontri fra studenti di estrema destra e giovani del Movimento stud[illegible] si sono verificati dieci giorni fa davanti al rettorato.

Infine, è stata occupata la sede dell'Orur (il vecchio organismo rappresentativo studentesco ormai sciolto) per farvi dormire gli universitari fuori sede che non [illegible] stati ammessi alla «Casa dello studente».

Alberto Rapisarda

Riprese stamattina le lezioni a Ivrea

Ivrea, lunedì [illegible].

(r.n.) Dopo dieci giorni di sciopero e di protesta con pubblici [illegible] e continue assemblee che rendevano praticamente impossibile la prosecuzione di qualsiasi attività didattica, gli studenti [illegible] radicai degli istituti medi superiori sono ritornati regolarmente a scuola stamane.

Continua in due scuole l'agitazione ad Aosta

Aosta, [illegible] sera.

(l.v.) Ad Aosta continua l'agitazione da parte degli studenti dell'Istituto tecnico per geometri e ragionieri «Manzetti», mentre il liceo classico «Challand» rimarrà chiuso fino a mercoledì alle 8 per ordine [illegible] preside; la situazione alle Magistrali e all'Istituto professionale regionale è rientrata, invece, nella normalità e stamane in grande [illegible] gli alunni di questi due istituti hanno frequentato regolarmente le lezioni.

Un centinaio di studenti del liceo «Challand» si [illegible] riuniti in assemblea [illegible] palazzo di via Festaz; al «Manzetti» circa [illegible] studenti hanno partecipato a un'assemblea [illegible] d'istituto suddivisa in otto commissioni di studio.

«Grazie della medaglia ma vogliamo la pensione»

Consegnate stamane a Palazzo Madama le croci di Vittorio Veneto a 350 reduci della guerra '15-'18

Trecentocinquanta [illegible] della prima guerra mondiale hanno ricevuto stamane la [illegible] di cavaliere di Vittorio Veneto e la medaglia d'oro. La cerimonia si è svolta a Palazzo Madama ed è stata interrotta da un [illegible] del sindaco, poi la distribuzione delle onorificenze.

«Si rinnova oggi la festa dedicata ai reduci del Piave, dell'Isonzo, del Carso, del monte Nero e del monte Santo, della Carnia e del Trentino, di tutti i fronti dove si è combattuto — ha detto l'avv. Guglielminetti —. La medaglia che oggi vi sarà consegnata vuole essere un doveroso riconoscimento per il vostro contributo al compimento dell'unità e dell'indipendenza dell'Italia e insieme un ricordo tangibile della vostra giovinezza in armi, della vostra fedeltà alla patria».

Una voce si leva dal pubblico che [illegible] la sala: «Siamo grati per la medaglia, ma sono i soldi della pensione che aspettiamo da anni». Le parole di Emilio Piatti, due volte ferito al fronte, suscitano emozione. Il sindaco risponde con poche parole: «Verrà anche la pensione adeguata: è ormai una promessa e un impegno».

Sul palco accanto al sindaco c'erano il prefetto Caso, i generali Pelliti e Celi, i colonnelli Rauccl, Adami e Rima, gli assessori Brosi, Costamagna, Malan, Stabile.

E' uscita per compere giovedì ed è ricomparsa sabato

Una cameriera di ventun anni: «Mi hanno rapita e drogata»

Allo Standa di corso Regina è stata avvicinata da un capellone biondo che poi l'avrebbe spinta sull'auto dei complici - «Mi hanno detto: taci o ti buttiamo nel Po. Dopo mi hanno drogata col cloroformio» La ragazza sostiene di non ricordare più nulla - S'è ritrovata stordita in un prato a Carmagnola

Una cameriera di [illegible] ha fatto una drammatica denuncia alla polizia. Tre giovani, nel pomeriggio di giovedì, l'avrebbero rapita, drogata con il cloroformio e tenuta sequestrata fino a sabato, quando l'hanno abbandonata in un prato presso Carmagnola. Il dott. Montesano, capo della Squadra Mobile, dirige le indagini.

Il racconto ha destato qualche perplessità, ma Rosa Vignale, da Dogliani, protagonista dell'avventura, è conosciuta [illegible] ragazza seria e perbene, senza esaltazioni e amante di pubblicità. Da sette anni è a servizio presso una famiglia che abita in corso Quintino [illegible] e non ha mai fatto stranezze: «Una ragazza tranquilla e normale — dice la padrona —. Io [illegible] che davvero sia stata rapita».

Giovedì scorso, [illegible] le 15,30, Rosa Vignale è andata allo Standa di [illegible] a far compere. Ecco il suo racconto: «Nei pressi dell'uscita sono stata avvicinata da un giovanotto biondo. Aveva i capelli molto lunghi, ma era vestito elegante e sembrava una persona a modo. [illegible] detto una parola scherzosa che mi ha fatto ridere e siamo usciti insieme sul corso conversando. Mi ha offerto un passaggio fino a [illegible]. Io ho rifiutato, ma mi [illegible] avvicinata fino alla macchina, una grossa macchina, ferma accanto al marciapiede».

Rosa Vignale: «Quando sono rinvenuta [illegible] sapevo neppure che giorno fosse»

Rosa [illegible] non si è subito accorta che sull'auto c'erano altri due giovani. Quando il capellone ha spalancato lo sportello, ha cercato di tirarsi indietro, ma era tardi. E' stata spinta sul sedile posteriore: «Taci altrimenti ti buttiamo nel Po» le hanno ordinato i tre giovani. Sono partiti in direzione della collina.

«Io gridavo e mi dibattevo — dice la ragazza —. Allora uno di essi mi ha schiacciato contro la bocca un grosso batuffolo di cotone. Credo che fosse imbevuto di cloroformio. Da quel momento non ricordo più nulla».

La domestica non sa dire [illegible] e dove abbia [illegible] la notte di giovedì, la giornata di venerdì e la notte seguente. Non ne ha neppure un vago ricordo: «Mi sono ritrovata in un prato presso un paese. Non sapevo che giorno fosse, né dove mi trovavo. Sono entrata in un bar e mi hanno detto che era sabato e il paese era Carmagnola. Sono entrata nella stazione ed ho telefonato a mio fratello Lorenzo che abita a Torino in via Cagliari 31».

Il giovane è corso a Carmagnola ed ha riportato la sorella a casa. E' stata subito avvisata la famiglia presso cui lavora che, fin da giovedì sera, aveva sporto denuncia per la scomparsa di Rosa.

Ora la Squadra [illegible] cercando di ricostruire nei minimi particolari l'accaduto. Soltanto stamane Rosa Vignale si è ripresa dallo choc ed è stata accompagnata in Questura dai brigadieri Fioro e Cipolla. Ha ripetuto il suo racconto senza contraddirsi. E' chiaro che i rapitori, oltre al cloroformio, [illegible] usato anche qualche droga, altrimenti la giovane ricorderebbe almeno in modo frammentario ciò [illegible] durante i tre giorni in cui [illegible] tenuta sequestrata.

Lezioni regolari nelle tre scuole riaperte stamane

Situazione meno tesa, ma ancora confusa e incerta, nelle scuole medie superiori cittadine. Tre [illegible] restano chiusi. [illegible] l'attività è ripresa [illegible]; negli altri si sono svolte lezioni abbastanza regolari e assemblee.

Il portone del liceo «[illegible]» si è riaperto alle 8, dopo 5 giorni di chiusura; subito la maggior parte degli allievi ha preso posto nelle aule. Molti però erano senza libri. Qualche indugio, qualche protesta e battibecco, poi tutto è tornato normale. Anche all'Istituto tecnico industriale per l'elettronica «Pesenti» i corsi sono ricominciati dopo tre giorni di chiusura. Solo gli iscritti alle classi quarta e quinta [illegible] invece ripreso l'attività al «1° Istituto per geometri»; quelli della seconda e della terza andranno a scuola domani, e giovedì gli allievi della prima.

Il Movimento Studentesco ha protestato contro «questa discriminazione», in un volantino che è stato distribuito all'ingresso: «Conforme alla sua nuova politica repressiva, l'autorità [illegible] ha deciso di dividerci, regolando l'entrata secondo principi che cozzano contro la uguaglianza e il [illegible] allo studio diritti dalla Costituzione». «Ma — hanno scritto i giovani — di fronte a tale provocazione il Movimento Studentesco non risponde con la violenza, bensì è deciso a rispondere con un'azione di maturità democratica, disponendosi ad aprire all'interno un dibattito nelle classi al [illegible] consultare la volontà degli studenti e per farla rispettare».

La situazione è particolarmente delicata nei tre istituti chiusi a tempo indeterminato: sono le due [illegible] professionali per l'industria e l'artigianato «Birago» e «Zerboni» e l'istituto per geometri «Castellamonte» (nelle due sedi di via Alfieri e di via Bligny). Non si fanno previsioni circa la [illegible] della loro riapertura.

Salva [illegible] vicina avvelenata dal gas

Una giovane donna è stata ricoverata stamane al Centro di rianimazione delle Molinette per intossicazione da gas. E' Rita Esposito in Casano, abitante al secondo piano di corso Vittorio Emanuele 30. I sanitari, dopo le prime cure, l'hanno giudicata guaribile in pochi giorni.

La sventurata, sola in casa, ha tentato di togliersi la vita con il gas. Sarebbe certamente morta, ma una vicina avvertendo un forte odore ha chiamato subito la polizia e la Croce Rossa. Gli agenti hanno forzato la porta dell'alloggio e trovato Rita Esposito esanime per terra.

Il lungo inverno

Stanotte la temperatura più bassa degli ultimi sei anni: —10,5

Una visione quasi polare che in questi ultimi tempi è diventata di attualità a Torino

A Ca[illegible] stanotte il termometro è sceso a —10,5. E' la temperatura più bassa registrata in questo lungo inverno ed è anche la «minima» in senso assoluto degli ultimi sei anni. Per trovare un freddo più intenso bisogna risalire al 21 gennaio '63, quando all'aeroporto si registrarono i —12. Per i prossimi giorni i meteorologi non prevedono grossi cambiamenti. Continuerà a fare freddo, anche se nel cielo splenderà un effimero sole. Un'unica notizia buona per gli automobilisti: la visibilità dovrebbe tornare ottima anche nelle «basse» della Val Padana.

Stamane uscendo di casa la gente è stata accolta da un'aria gelida e pungente. Alle 8 in città il termometro segnava —4,5 (a Caselle —8,5). Le strade erano insidiose, ma i guai maggiori [illegible] venuti dalle auto: serrature bloccate dal gelo, motori che facevano le bizze prima di accendersi.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+3,4
MINIMA	—5,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (ieri): —3,8; ore 8: —4,8; press. 764,1; umid. 62%. Cielo quasi sereno. Previsioni: sereno, visibilità buona, temp. invariata. Temp. a Caselle: mass. +3,4; min. —10,5; ore 8: —8,5

Lo sciopero di protesta degli assistenti di Dogliotti

Clinica medica: la suora stamane non si è presentata

Riunito il consiglio d'istituto - Soluzione in vista della vertenza? - Verrebbe svolta una inchiesta interna per far luce sul contrasto tra il radiologo e la religiosa

Soluzione in vista nella vertenza alla clinica medica dell'Università? Gli assistenti che hanno protestato contro il «clima autoritario» e sono entrati in sciopero dopo il noto contrasto tra la suora caposala e il radiologo prof. Chiarle stamane sono intervenuti alla riunione del Consiglio di Istituto. E' stato tracciato un nuovo quadro della situazione. Si è discusso sulle dichiarazioni del prof. Giulio Cesare Dogliotti che ha recato nella polemica una nota distensiva. Ha annunciato un'indagine interna sull'episodio ed ha precisato di non aver «allontanato dal servizio» il prof. Chiarle. «In [illegible] momenti difficili degli istituti universitari — ha detto il prof. Dogliotti — [illegible] di questo genere, spiacevoli ma inevitabili nella quotidiana vita di comunità, possono acquistare particolare enfasi. Ritengo tuttavia che sia compito di un direttore responsabile assicurare una [illegible] giustizia, non indulgendo a reazioni emotive immediate».

L'assemblea si è protratta per oltre due ore, alle 13 era ancora in corso. Mentre la discussione si accendeva si è appreso che suor Giuseppina (al secolo Giovannina Tanda, 47 anni) stamane non si è presentata «per malattia» al reparto di radiologia. Qualcuno ha proposto una momentanea sospensione della religiosa e del radiologo prof. Chiarle [illegible] si svolgerà l'inchiesta.

I risultati di questa indagine, che ha puramente carattere interno, verrebbero poi riferiti alla superiora delle [illegible] dell'ospedale che deciderà i provvedimenti opportuni. Si tratta, a quanto pare, di stabilire se vi è stata la colpa da parte della religiosa.

L'episodio è limitato, ma c'è chi rileva dietro questa vicenda «un fenomeno che purtroppo non è infrequente negli ospedali». Tra le suore, assidue e benemerite nell'opera di assistenza, vi sarebbero stavolta casi di «strapotere».

A Porta Palazzo si elegge la regina

La Regina di Porta Palazzo e le sue damigelle, principesse di piazza Giulio e del Palon saranno elette mercoledì, alle 21, durante un «gala» alla sala Hollywood. Nel pomeriggio di giovedì la bella di Porta Pila inaugurerà il suo breve regno recando doni ai ricoverati degli ospedali pediatrici di Savonera e di via Giulio. Lunedì 17 visiterà l'istituto degli orfanelli «Domenico Savio» di Sassi. Martedì aspirerà nel suo carrozza Gianduja (il prof. Rachelto) che sarà accompagnato dalla giovane «moglie», la studentessa Silvia Inaurabile.

★ «Stato confessionale (negazione della libertà di coscienza)» è il tema di un dibattito, [illegible] Gruppo Radicale Torinese, che si svolgerà alle 21 presso la Camera del Lavoro (via Principe Amedeo 16). Relatori l'avv. Mario Berutti, l'avv. Guido Fubini, il pastore Gino Conte, l'avv. Mario Mellini e l'avv. Bruno Segre.

Rapinate due passanti

A Carignano e a Rivoli - Ad entrambe è stata strappata la borsa I banditi sono quattro e viaggiano su una «Giulia» verde scuro

Quattro giovani, su un'auto rubata, hanno compiuto [illegible] ne due rapine a Carignano e Rivoli. Le vittime sono donne che si recavano a fare la spesa. Il bottino è magro: poche migliaia di lire. I carabinieri hanno immediatamente [illegible] posti di blocco. Sino all'ora, dalle prime indicazioni, si è [illegible] potuto accertare che la macchina, una «Giulia» verde scuro, risulta rubata.

Carignano, ore 10,20: in via Silvio Pellico, Lucia Tarditi, 53 anni, via Cossa 8, cammina verso il centro del paese. Nella sinistra tiene una sporta: dentro ha un borsellino con 5 mila lire. Ad un [illegible] punto [illegible] il [illegible] un'auto alle sue spalle. Non fa in tempo a voltarsi: una mano le afferra la borsa e gliela strappa. La donna cade a terra. Soccorsa dai passanti, la Tarditi viene accompagnata nella caserma dei carabinieri a sporgere [illegible].

Mezz'ora dopo a Rivoli. La pensionata Catia Bondi, 21 anni, sta rientrando dalla spesa. In piazza Cavallero, alla periferia della città verso Orbassano, è avvicinata da una [illegible] scura (probabilmente la stessa di Carignano) con quattro giovani a bordo. Quello che è seduto vicino al guidatore apre il finestrino e [illegible] strappa [illegible] la borsetta. Dentro ci sono [illegible] lire. I banditi fuggono verso Torino.

★ Due ladri d'auto sono stati arrestati stanotte [illegible] ri dopo un drammatico inseguimento. Sono Pasquale Sapia e Salvatore Ciardullo, di 27 e 18 anni, entrambi residenti a Timbarello. Erano venuti a Torino su una «500» rubata. Alle 3, in piazza Bengasi, sono stati avvistati da una pattuglia. Hanno cercato di fuggire dirigendosi verso corso Unione e via Giordano Bruno. In via Arduino sono stati raggiunti e catturati.

i lettori ci scrivono

Amarezza di emigrato

● «Non ero più ritornato a Torino da tanti anni. Ci son capitato in tre brutte giornate di neve, pioggia, cielo [illegible]. Città ritrovata sporca, strade mal spazzate, marciapiedi idem, tutto all'abbandono.

«Inoltre sui marciapiedi, anche dopo due giorni di bel tempo, continua a piovigginare dall'alto, perché molte grondaie sono marce da anni; e dove le grondaie sono sane ho visto i gomiti inferiori di inserzione col muro forati. Per scansare tale continuo goccìolio sui marciapiedi bisogna o munirsi del parapioggia, anche se non piove, o scansare il marciapiede in tali punti ed entrare decisamente nella neve nera in liquefazione sulla strada.

«Penosa constatazione, si ripresa a giorni di distanza. Eppure i proprietari delle case sono tenuti a tali indispensabili riparazioni, ma nessuno a Torino interviene. Parole al vento, le mie, certamente. Ma sento il dovere di dirle, perché all'estero dove vivo da molti anni, c'è un po' più di autorità e meno indifferenza».

Un torinese all'estero

Il pericolo giallo

● «Sono uno dei tanti tuoi appassionati che su "La Stampa" e su "Stampa Sera" ha seguito le critiche ed i consensi relativi alle multe al passaggio con il "giallo" agli incroci.

«Personalmente opto per i vigili che mul tano, però... Sono le 18,54 e viaggio sulla linea 33; il filobus sta per svoltare in corso Re Umberto, attende il giallo. Il giallo viene, ma con esso l'affluenza di auto dal corso. Nonostante continua imperterrita anche con il rosso. Giustamente ci si associa con l'autista dell'Atm che esprime il suo disappunto. Egli attende il giallo sulla direttrice di corso Re Umberto, inizia la manovra ma il flusso di auto è continuo; al rosso che scatta ci sono alcune auto che transitano spedite e l'ultima di esse è una utilitaria che porta sulle fiancate la scritta "Vigili Urbani" (targata To 237001). Allora si devono fare o no le multe? Signori vigili, fate voi!».

Segue la firma

Urgono strisce bianche

● «Sono un vecchio lettore ed ammiratore, rivolgo a voi questo sincero scritto con la speranza che venga pubblicato.

«Le strade provinciali che collegano Govone-Alba, Asti-Castigliole-Alba son da più di un anno prive della striscia bianca che segna la divisione tra le due corsie. Questa deficienza è causa di seri pericoli, specialmente per i numerosi operai che devono transitare nelle ore notturne in conseguenza dei turni del loro lavoro e non sono liberi di scegliere orario più opportuno.

«Si segnala a chi di dovere tale inconveniente già fatto presente varie volte senza alcun esito positivo. Si aspetta il fattaccio per provvedere?».

Un lettore di Montegrosso d'Asti

Indossatore: un lavoro difficile guardato con diffidenza

L'uomo in passerella

Ha un'ossessione: la linea - Una dieta speciale completata con la ginnastica - Guadagna più di un'indossatrice, ma la sua carriera è molto breve

E' tempo di Samia e il Salone dell'abbigliamento richiama immagini di splendide donne, di abiti in passerella, di riflettori e di flash. Delle indossatrici [illegible] sa tutto o quasi. Meno degli indossatori. Intanto sono pochi a Torino, non arrivano a dieci, e poi come per i ballerini sono stati sempre guardati con una certa diffidenza perché se a una donna è lecito anzi richiesto di essere bella, sofisticata, l'uomo bello o troppo elegante, o troppo eccentrico è guardato di solito con sospetto. Sa di effeminato, di equivoco. Per questo il mestiere dell'indossatore è difficile e duro. Ma, pregiudizi a parte, oggi è diventato un mestiere come un altro, imposto dallo sviluppo dell'industria dell'abbigliamento.

Come si diventa indossatori?

«Mi dicevano [illegible] quando indossavo un abito, prendeva vita. Magari era un abito modesto, di serie, [illegible] gli amici mi chiedevano che sarto me l'avesse confezionato. Vivevo in un paese del Grossetano, volevo andare a stabilirmi in una grande [illegible] ed un giorno ho scritto a Mike Bongiorno: "Vorrei fare l'indossatore" — chi parla è Corrado Fabbri, 27 anni indossatore e fotomodello molto noto a Torino —. *Non ci pensavo quasi più quando mi è giunta una risposta. Mi invitavano per un provino. E' andato bene ed ho incominciato a lavorare per la moda.*

«Quando tutto sembrava avviato per il meglio è arrivato il servizio di leva. Tutto da rifare. Il nostro è un mondo duro: basta un'assenza breve e si finisce dimenticati, "fuori di giro". C'è voluto [illegible] bello e del buono per risalire la china. Poi, [illegible] lo dimenticherò mai, una sfilata per la "Tre C" [illegible] Mantova, mi ha riportato sulla [illegible] dell'onda. Da allora grazie [illegible] cielo il lavoro non mi è più mancato».

Ma le piace davvero fare l'indossatore?

«Certo. E' [illegible] mondo che [illegible] affascina. Pieno di luci e belle donne e [illegible] si sente al centro dell'attenzione. Il trucco sta nell'essere sempre sicuri e disinvolti, naturali, sciolti. Un vero indossatore lo si nota da un gesto, da come accavalla le gambe quando si siede o accende la sigaretta. Deve accentrare sempre l'attenzione, con l'aria di non accorgersene. Purtroppo le sfilate sono ancora poche nel campo della moda maschile e difficilmente si riesce a guadagnare bene facendo [illegible] solo l'indossatore. I più affermati aggiungono [illegible] seconda attività quella [illegible] fotomodello, fotografie pubblicitarie, "caroselli", altri ripiegano sulle rappresentanze. Perché bisogna dire che per quanto intenso, il lavoro dell'indossatore richiede notevoli spese. Esser sempre à la page con la moda ricercata di questi ultimi tempi costa capitali. E solo chi ha un "giro" scelto di case, può permettersi di essere un professionista della passerella».

Testi di **MARIO BARIO[illegible]**

La vita dell'indossatore come quella dell'indossatrice è fatta di un'ossessione: la linea. Ogni mattina lo sguardo si posa sullo specchio e diventa scrutatore. Uomo o donna, chi deve sfilare in passerella spia la minima traccia di grasso.

C'è una dieta speciale e segreta per ciascuno di loro. E ginnastica, tutte le mattine. Evitare stravizi e notti insonni. Perché portano le borse agli occhi, le linee del volto si induriscono e l'obbiettivo fotografico le mette in luce crudelmente. L'ossessione della barba che tende a crescere troppo in fretta quando deve essere rasa e stenta a spuntare quando la si vorrebbe fluente. Gli uomini hanno il vantaggio che possano concedersi qualche ruga che «fa più interessante».

C'è un altro rovescio della medaglia: è una professione, quella dell'indossatore, a tempo determinato. Ad una certa età si deve smettere. Per il suo numero ristretto è una categoria sindacalmente debole: niente pensione, niente mutua. In compenso per chi è arrivato — come diceva Corrado — c'è una vita brillante, che permette di viaggiare, a volte di visitare paesi lontanissimi, che consente alberghi di lusso, di essere sempre eleganti ed ammirati. Le difficoltà e i lati più duri della loro vita restano ugualmente un prezzo, che ogni indossatore è disposto a pagare per restare nel «giro». Quando si accendono le luci e lo annunciano in passerella, per quante preoccupazioni abbia, o [illegible], sfodererà il suo sorriso più smagliante.

Quanto guadagna un indossatore? Pare strano ma uno arrivato, che abbia un certo nome, guadagna in genere il triplo di quello che guadagna una indossatrice. Dalle 30 alle 70 mila lire per serata e, in più, spesso qualche vestito, camicie, cappelli, regalati da sarti o espositori. Cifre [illegible] indifferenti perché non avendo mutua [illegible] pensione, rompersi una gamba vuol dire perdere ogni guadagno per qualche mese; una cicatrice, una ferita che deturpi e addio lavoro.

Sandro Piovesan, 25 anni, è un altro indossatore torinese conosciuto. Ha iniziato nel 1961: *«Fin da ragazzino mi interessavo alla moda, guardavo le sfilate e speravo di fare l'indossatore. Mi [illegible] presentato all'associazione Maestri sarti [illegible] Torino ed ho incominciato a lavorare per la moda. Da allora [illegible] ho più [illegible]. E' un mestiere purtroppo nel quale ci si brucia rapidamente. Quando [illegible] viso [illegible] troppo noto passa poi in seconda linea. E' per questo che improvvisamente molti dei popolari spariscono di punto in bianco. Soddisfazioni? C'è l'aspetto finanziario, la possibilità di andare all'estero. A questo proposito devo dire che per noi lavorare all'estero è difficile perché le leggi di molti paesi ce lo impediscono e ne abbiamo un doppio danno: perché in Italia, invece, basta che arrivi un nome straniero che gli si spalancano le porte anche se in realtà non è un fuori classe. Per tenere la linea? Ginnastica. Soprattutto nuoto, molto».*

Corrado Fabbri: «Bisogna essere sempre sicuri e disinvolti, attirare l'attenzione»

Corrado Fabbri a una sfilata

Sandro Piovesan: «Ci si brucia rapidamente»

Cosa ne pensano le colleghe

Renata Bernardini, fotomodella: «Il mestiere dell'indossatore non è una stravaganza»

Abbiamo chiesto a una indossatrice, Valeria Bonino, e a una fot[illegible], Renata Bernardini, che [illegible] ne pensano [illegible] indossatori.

Valeria: «E' un lavoro [illegible] cettabile anche per un uomo. Adesso poi, [illegible] diffondendosi maggiormente. A [illegible] sono indossatori cinquantenni, padri di famiglia che esercitano la professione. L'indossa[illegible] non è [illegible] visto come un tempo con quei pregiudizi e diffidenze che si giustificavano per la presenza [illegible] elementi dagli atteggiamenti sofisticati.

«Fare l'indossatore è un lavoro come un altro. Un mio amico di Fiume, venuto a Torino come profugo, facendo l'indossatore ha mantenuto i genitori e si è pagato gli studi. Oggi è laureato.

«Purtroppo Torino non offre grandi possibilità: in genere, salvo rare eccezioni, chi fa l'indossatore è costretto ad avere una doppia attività — quella del [illegible] e del rappresentante — per quadrare il bilancio».

Renata: «Non è più considerato un lavoro "strano": il commercio dell'abito [illegible] è inteso oggi, lo richiede. L'ele[illegible] maschile si è evoluta ed è entrata [illegible] "moda" che non è esclusiva [illegible] donna né degli uomini, ma un fatto di costume.

«Purtroppo la mancanza di un albo o di una regolamentazione della categoria fa sì che chiunque, anche con scarsa preparazione, possa scendere in concorrenza con i veri professionisti. Ciò finisce talvolta per favorire quella stravaganza e sofisticheria che si sono attribuite, [illegible] ingiustamente, agli indossatori».

Valeria Bonino, indossatrice: «Un lavoro come un altro»

Giovane di 19 anni in convalescenza

Fugge di casa dopo un litigio con il padre

Aveva preso [illegible] macchina del genitore senza permesso - Il suo sistema nervoso è un po' [illegible] dopo una malattia - Manca da nove giorni - I genitori temono un gesto disperato

Un ragazzo di 19 anni è fuggito di casa dopo un violento litigio con il padre. Da nove giorni non si hanno sue notizie. I genitori sono disperati: *«Non stava bene* — dicono — *e potrebbe essergli successo qualcosa. Se n'è andato senza una lira in tasca: come ha fatto a vivere in questo periodo?».* La scomparsa è stata denunciata al commissariato Madonna di Campagna. Fonogrammi e la fotografia del giovane sono stati trasmessi a tutte le questure d'Italia, ma sino ad ora non è giunta alcuna segnalazione.

Sergio Asti vive con i genitori ed un fratello di 7 anni in via Druscco 3. Aiuta il padre nella sua ditta di trasporti. Da tempo non stava bene, il suo sistema nervoso era scosso. Ultimamente è stato colpito da epatite virale. Per due mesi è stato costretto a rimanere in un letto d'ospedale. *«Quando è tornato a casa era debole e sempre più agitato»,* dicono i genitori.

Sergio ha una grande passione: i motori. Proprio per questo l'altra domenica ha preso di nascosto la macchina del padre ed è andato a fare un giro. Al rientro è stato rimproverato. Ha reagito con un moto di stizza ed è uscito sbattendo la porta. Da allora i genitori non l'hanno più visto. La sera è andato a cena da una zia e il giorno dopo ha girato la città in cerca di lavoro. Dal giorno dopo non si hanno sue notizie.

«Speriamo che non abbia fatto un gesto disperato», dice il padre con le lacrime agli occhi. *«E' molto sensibile e nervoso. Fategli sapere che deve tornare, che io non lo sgriderò più».*

Delle indagini forse si occuperà anche l'Interpol. Ci sono molte probabilità infatti che il ragazzo si [illegible] aggregato a qualche complessino ed abbia oltrepassato la frontiera.

Sergio Asti, 19 anni

In corso Unione Sovietica

Ambulanza s'incastra tra due utilitarie

Un'ambulanza e due macchine sono rimaste coinvolte in un incidente ieri verso le 23 all'angolo di corso Unione Sovietica e via San Marino. La 600 attraversa il corso: è guidata da Agesilao Sangiuliani, 32 anni, via Sarpi 62, operaio, che ha accanto la moglie, Albertina, 30 anni, e la figlia Federica di 2. Dall'opposta direzione arriva la 500 di Vincenzo Palermo, 46 anni, postino, via Bricca[illegible] 15. Giunge un'ambulanza della Croce Rossa, s'incastra fra le due auto. Secondo l'autista, l'ambulanza viaggiava con la sirena; i due automobilisti dicono di non averla sentita. Al Mauriziano, gli occupanti delle due utilitarie sono stati giudicati guaribili in 5 e in 10 giorni.

★ Attraversando in bicicletta corso Francia all'altezza di via Sabiana, Tullio Anselmi, 17 anni, via Lera 22, è stato investito dall'auto di Angelo Maran[illegible], di Rosta. Dopo una prima medicazione al Maria Vittoria, è stato trasferito alla clinica neurochirurgica delle Molinette; qui è ricoverato con riserva di prognosi per trauma cranico.

spettacoli di provincia

CARMAGNOLA
CINECITTA': «Lungo giorno per morire», Volpi.
POLITEAMA: «Teorema» con S. Mangano, Visconti.

CHIERI
CHIERESE: «Comandos in azione» con A. Murphy.
SPLENDOR: «La sposa in nero» con J. Moreau, M. [illegible].

CIRIE'
CATALANO: «Caccia alla conquista di Bagdad» con R. Stevens.
ITALIA: «Le meravigliose favole di Andersen».

IVREA
POLITEAMA: «L'incidente», piccola [illegible].
SIRIO: «La porta sbarrata» con C. [illegible], C. [illegible].
SPLENDOR: «Tom e Jerry in... c'era due volte», cartoni animati.

LANZO
NUOVO: «Allarme dal cielo».

PINEROLO
HOLLYWOOD: «Desperado Trail» con L. Barker e S. Hardy.
ITALIA: «La lunga sfida».
NUOVO: «A casa dopo l'uragano».
SOCIALE: «Tom e Jerry in... c'era due volte», cartoni animati.

RIVOLI
NUOVO: «Le folli notti di Las Vegas» con [illegible].
CARNINO: «Come ho vinto la guerra» R. Kipper e L. Montague.

SESTRIERE
FRAITEVE: «Sale e pepe superspie hippy» con S. Davis, P. Lawford.

SUSA
CONTINI: «Intrigo internazionale» con C. Grant, E. M. Saint.

concerti

Trii per archi al Conservatorio

Per gli «Incontri» dell'Unione Musicale

Negli ultimi secoli il complesso strumentale formato da due archi (violino e violoncello) e pianoforte è stato oggetto di particolare favore da parte di molti compositori, che realizzarono con esso numerose opere di duratura bellezza. Più scarse invece furono le musiche composte per trio di soli archi; e perciò oggi più [illegible] — [illegible] esclusivamente occasionali — risultarono le formazioni strumentali per la loro realizzazione sonora.

Siccome però anche in tal genere non mancano composizioni di particolare valore, è da apprezzare l'iniziativa di tre insigni concertisti — il violinista Franco Gulli, il violista Bruno Giuranna e il violoncellista Giacinto Caramia — di unirsi, per far ascoltare questa sera al Conservatorio, per gli Incontri di musica contemporanea organizzati dall'Unione Musicale, quattro Trii, esponenti di diversissime tendenze stilistiche moderne, ma caratterizzati da un comune denominatore: l'estrema difficoltà tecnica di esecuzione.

Apre il concerto il Trio op. 34 [illegible] Hindemith in tre tempi («Toccata», «Lento» e «Moderatamente mosso») concepito nello stile neo-classico del musicista tedesco, nel 1924. Tipiche espressioni del sistema seriale dodecafonico sono il Trio op. 45 di Schönberg (1946) e quelli in due movimenti di Webern (1927). Chiude la serata il Trio (1959), in cui G. Petrassi afferma la raggiunta piena libertà di forme e di linguaggio. **l. c.**

★ Biblioteca di Belnasco — Stasera alle 21 nella sala del Palazzo comunale Michele Pantaleone in dialogo con Paolo Fossati tratterà il tema: «Antimafia: occasione mancata».

★ Cinema d'Essai: all'ultima proiezione serale intervengono i critici Gianni Rondolino e Guido Davico per presentare il film *I turbamenti del giovane Toerless* e dirigere il dibattito.

CHI È IL VERO AL BANO?

Al Bano (a sinistra) ha un sosia torinese: è [illegible], copresentatore dello spettacolo [illegible] «I magnifici tre». Ieri si è incontrato in un dancing con il [illegible] del «Mattino» e gli ammiratori sono rimasti disorientati

GALLERIE - MUSEI

LA' CONCHIGLIA: Sergio Favotto
MACOM (Rosine 17/g): S. Cherchi
SETTEBELLO (v. Colle 6): Piccolo
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, 877.837): Silvio Brunello. Mostra personale.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

CAVER (Galleria Subalpina, piazza Castello): mostra di Ugo Panzo.
DANTESCA (p.za Carlo Felice 19): Fiorella Diamantini: incisioni, dipinti
FAUNO (v. Carignano 2, t. [illegible]): Personale di Rafael Novillo.
GISSI (piazza Solferino 2, telefono 534.473): Bruno Berkeley, personale. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
IL RIDOTTO - Pal. Colcobo (Rocca 33): Le spirali di Roberto Crippa, 40 opere d'epoca da una collez. priv.
LA BUSSOLA (via Po 9): Mostra personale di Eduardo Arroyo. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
LA MINIMA: Le incisioni di Federica Galli (p.za S. Carlo 173, telefono 512.462). Orario: 10 - 13; 16 - 20
L'APPRODO (v. Roma 171): Opere di I. Hosarikove (Gorelli e tesetti).
MARTANO: Person. Carlo Giuliano.
VIOTTI (v. Viotti 80, tel. 553.810): Gruppo Decelese.

[illegible] NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

il film del giorno

Una «star» degli Anni 30

Julie Andrews evoca in «Un giorno di prima mattina» [illegible] tra le più celebri attrici del periodo tra le due guerre

Julie Andrews

[illegible] PRIMA MATTINA («The Star»), di [illegible] Wise, con Julie Andrews, Richard Crenna, Daniel Massey, Michael Craig. Biografico, americano, a colori. (Cinema Metropol).

Indubbiamente un film d'alta classe registica e produttiva, confezionato con [illegible] impegno, diretto con eccellente mestiere, ma con il grave torto, per il pubblico italiano, d'esser dedicato a una grande attrice, il cui nome, [illegible] Lawrence, alle [illegible] platee è pressoché sconosciuto. Eppure si tratta d'una star che, tra il 1924 e il 1940, brillò di luce intensissima, abbagliando spettatori inglesi e americani con un talento, una personalità, una classe non comuni. Negli anni '30 Gertrude Lawrence non fu uno sconosciuto fenomeno per l'Italia: ella interpretò in quel periodo alcuni film e due tra essi — «La Bohème» con Douglas Fairbanks jr. e «Rembrandt» con Charles Laughton — apparvero sui nostri schermi. Ma chi, anche nel [illegible] degli «addetti [illegible]», se li ricorda?

Ecco perché un film su Gertrude Lawrence non può trovare da noi l'eco suscitato a Londra e a New York, le due città dove la «star» ebbe notorietà favolosa come eclettica commediante, non solo, ma anche come «leading woman» dell'alta e più chic società. Il film di Wise è una diligente «cavalcata» su questo celebre personaggio. Sulla traccia d'un soggetto di William Fairchild, esso ne dilata l'importanza forse più del [illegible] (è il [illegible] di queste opere agiografiche): però ha il merito di attuarlo al centro d'una pimpante evocazione anglo-americana del suo tempo, così consentendo di sfogliare una specie di ricco albo «storico» del teatro britannico e new-yorchese.

Al prestigio della ricostruzione, insaporito dalla trovata del filmino televisivo sottoposto all'approvazione della protagonista, si unisce il rilievo dato dal copione non solo alla Lawrence ma anche ai suoi comprimari, primo fra tutti un Noel Coward giovane, intellettualistico e sofisticato nella caratterizzazione di Daniel Massey. Julie Andrews è bravissima in una [illegible] che professionalmente le concede tutto (risate e lacrime, commedia e tragedia, canto e ballo) e nella quale ella si è buttata a capofitto con un pensierino all'Oscar e un [illegible] al film biografico che, nel 2000, faranno su di lei. **a. val.**

questa sera alla TV

West: arrivano i nostri

Anna Miserocchi [illegible], interpretando alla tv di Torino «Il diritto dell'uomo» con la regia di Leonardo Cortese.

Un buon vecchio western (neppure vecchissimo, 1956) proposto alle 21 sul Primo Canale [illegible] spettacolo cinematografico del lunedì ripagherà gli appassionati, e sono legione, di questo genere ultrapopolare. Si intitola L'ultima carovana *(titolo originale «Last wagon»): protagonista Richard Widmark, dell'epoca «villain» e regista Delmer Daves, il primo a ristabilire la verità storica dei rapporti bianchi-pellirosse riabilitando i diffamatissimi cacciatori di scalpi: un gesto coraggioso, compiuto [illegible] 1950, con il film «L'amante indiana» al quale tenne dietro sullo stesso tema «Rullo [illegible] tamburi».*

Uomo nuovo del western, insieme a John Sturges ed Anthony Mann, Daves ha contribuito a rinnovare un filone che dava segni di stanchezza con opere interessanti come «Il figlio del Texas», «Arrivò l'alba», «Vento di terre lontane», «Cow boy» e specialmente con «Quel treno per Yuma», forse il più bello e che avremmo rivisto con molto piacere. [illegible] contentiamoci invece di questa pellicola [illegible] non [illegible]nale nerbo, ma narrata con piglio sicuro e con personaggi plausibili (accanto a Widmark, fra gli altri, Felicia Farr e Susan Kohner). E' la [illegible] di Todd, un uomo che per vent'anni ha vissuto in una tribù di indiani Comanches e che si difende dalla caccia del brutale sceriffo Bull Harper e [illegible] tre fratelli, avidi della taglia posta sul [illegible] uccidendoli uno dopo l'altro. Aggregatosi ad una carovana di pionieri in marcia [illegible] l'Arizona attraverso il «deserto della morte» il fuorilegge la difende [illegible] attacco degli Apaches e poi ne prende il comando, portandola in salvo, dopoché il [illegible] capo, un vecchio colonnello, è rimasto ucciso.

Alle 22,45 in Quindici minuti con rivedremo le quattro [illegible] indiavolate ragazze negre del quartetto Sweet Inspirations che hanno partecipato senza fortuna (con la canzone «Baci, baci, baci», in tandem con Wilma Goich) al Festival di Sanremo. Interpreti di «blues» e di «spirituals» — provengono dal complesso della famosa Aretha Franklin — presentano alcuni pezzi caratteristici [illegible] loro repertorio.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, va in onda la terza ed ultima puntata dell'inchiesta di Giuseppe Lisi [illegible] in Sardegna dedicata ai problemi [illegible] mercato dell'isola [illegible] lo alla situazione agricola.

Il Concerto sinfonico in onda alle 22,15 vede il grande violinista sovietico David Oistrakh in veste di solista e di direttore dell'orchestra sinfonica di Torino della Rai-Tv, nell'esecuzione del [illegible] certo Brandeburghese n. 4 di Bach e del Concerto in re magg. K. 218 di Mozart più noto con il titolo di Strasburgo. **d. g.**

oggi sul video

[illegible] Canale (nazionale)

[illegible]: Sapere (L'uomo e la città, replica).
13 —: Il circolo dei genitori.
13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Per i più piccini (Giocagiò).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo e Lassie).
18,45: Tuttilibri.
19,15: Il laboratorio.
19,45: Sport - Cronache italiane - Il tempo in Italia.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: L'ultima carovana, film con Richard Widmark.
22,35: Prima visione.
22,45: Quindici minuti con King Curtis e le Sweet Inspirations.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

19 —: Sapere (corso di inglese).
21 —: Telegiornale.
21,15: Dentro la Sardegna (III).
22,15: Concerto sinfonico diretto da David Oistrakh.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,50: Cappuccetto a pois - 20,20: Telegiornale - 20,40: Winston Churchill (XVI) - [illegible]: Enciclopedia tv a cura di Roberto Leydi - 22,05: I piaceri della musica - 22,40: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore [illegible]: Cartoni animati - 13,30: Telegiornale - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La rosa di Bagdad, film - 18,45: La fede, [illegible] - 19,15: Sapere - [illegible]: Sport - Cronache italiane - Il [illegible] in Italia - 20,30: Telegiornale - 21: Il Cenerentolo - 22,15: Un [illegible] in Baviera - 23,05: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 19: Sapere - [illegible]: Telegiornale - 21,15: Cordialmente - 22,15: [illegible] verde.

oggi alla radio

NAZIONALE
10,00 Giornale radio
10,05 Radioscuola
11,00 Conversazione
11,05 La musica
11,30 Una voce per voi
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,31 Si o no
12,36 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,15 Hit parade
13,45 Microfono sulla giustizia
14,00 Regionali
14,45 Zibaldone italiano
15,00 Giornale [illegible]
15,10 Zibaldone italiano
15,45 Canzoni
16,00 Sorella [illegible]
16,30 Piacevole ascolto
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani
18,35 L'approdo
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Il convegno dei cinque
21,00 Concerto diretto da [illegible] Peraglia. Nell'intervallo: Dito puntato
22,10 Musica leggera
22,30 Poltronissima
23,00 Giornale radio

SECONDO
10,00 «Grandi speranze»
10,40 Chiamate Roma 3131
13,00 Tutto da rifare
13,30 Giornale radio
13,35 Io ti ho incontrato a Rio
14,45 Tavolozza musicale
15,00 Il personaggio: L. Saice
15,05 Selezione discografica
15,15 Il giornale delle scienze
15,30 Giornale radio
16,00 Canzoni
16,30 Giornale radio
16,35 Enciclopedia musicale
17,10 Canzoni
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
17,55 Non tutto ma di tutto
18,30 Notiziario
19,00 Dischi, oggi
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,00 Corrado fermo posta
21,00 Italia che lavora
21,10 Carnet di notte
22,00 Giornale radio
22,10 Il Gambero
22,40 Dischi
23,10 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO
12,20 Liederistica corale
12,30 Musiche di Chabrier
[illegible] Nuovi interpreti. Violinista Victor Tretiakov. J. Brahms: Sonata n. 3 in re min. op. 108, per vl. e pf. (pian. M. G. Erokhin)
14,30 Musiche di Hindemith
15,00 «Il pipistrello», Musica di J. Strauss jr.
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Conversazione
17,20 [illegible] di francese
17,45 Musiche di Petrassi
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 Conversazione
20,30 Concerto
22,00 Giornale del Terzo
22,30 Rivista delle riviste - Bollettino della transito [illegible]

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

Alle 21,10 sul Secondo va in onda «Carnet di [illegible]» con Gloria Christian, Carlo Croccolo, Carlo Alighiero, Vira Silenti, Enrico Luzi. C'è musica, prosa, divagazioni.

I PROGRAMMI TELEVISIVI

Dall'11 al 16 febbraio

PERSONAGGI di Mirella Appiotti — **DARIO FO**

Dopo il primo giorno del Festival di Sanremo, di Dario Fo non si è saputo più nulla: era andato per contestare, è stato contestato (sia pure blandamente). Questo è un momento in cui non sembra avere fortuna, forse le ragioni si possono individuare.

Autore funambolico, mimo di alta classe, a tratti poeta, Fo ha cominciato nel '53 con *Il dito nell'occhio* a lanciare strali, dalla ribalta di teatri borghesi, contro la società borghese i cui rappresentanti stavano tutti lì, davanti a lui in platea.

Tra le vertiginose scollature della moglie Franca Rame e i lazzi della farsa, c'erano nei suoi spettacoli grandi temi sociali e un'accusa continua contro l'ipocrisia e l'inerzia del nostro mondo: che il pubblico (numerosissimo, gli fece sempre fare ottimi incassi) avrebbe forse continuato ad accettare acconsentendo di venire acremente contestato ma probabilmente con una contropartita: che l'autore non dividesse nemmeno uno dei suoi privilegi.

Fo ha sempre risposto di sentirsi uomo libero e non integrato nonostante la conquista di una certa personale agiatezza, non certo regalata. A poco a poco tuttavia il misterioso legame che lo univa alle platee di velluto si è allentato.

Quest'anno ha presentato il suo ultimo spettacolo *Grande Pantomima* nelle fabbriche: se questo si legge è esatto, non ha avuto l'accoglienza entusiastica che ci si attendeva. Forse il suo è stato uno sbaglio di tempo: gli antichi estimatori non ne saranno sorpresi.

(Disegno di Chicco)

MARTEDI'

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE
I robot sono tra noi
13 — OGGI CARTONI ANIMATI
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
Centostorie: « Il fanciullo stella »
17,30 TELEGIORNALE
del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
18,45 LA FEDE, OGGI
PADRE MARIANO
19,15 SAPERE
L'età della ragione
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — IL CENERENTOLO
Commedia musicale di Scarnicci e Tarabusi, con Lando Buzzanca, Margaret Lee, Elsa Merlini, Mimmo Craig, Valeria Fabrizi, Carlo Croccolo, Marisa Traversi, Josè Greci, Enrico Luzi, Giusy Marchesi. Regia di Flaminio Bollini. Seconda parte.

● *Jacqueline figlio di un ricco industriale americano vince un premio alla tv canadese e viene nella città di Rosalta, capoluogo di un'isola meravigliosa di cui è originario il padre. Donna Rosalba proprietaria di un albergo richiama i due figli squattrinati con la speranza di combinare un matrimonio.*

22,15 RE IN BAVIERA
Un programma di Frédéric Rossif. Voce di Arnoldo Foà.
23 — TELEGIORNALE
della notte

SECONDO CANALE

19 — SAPERE
Corso di tedesco
21 — TELEGIORNALE
21,15 CORDIALMENTE
Presenta Enza Sampò
22,15 DISCO VERDE
Giovani alla ribalta della tv presentati da Gabriele Antonini

Margaret Lee: « Cenerentolo »

MERCOLEDI'

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE
Il bambino nell'età della scuola
13 — CRONACHE DEL FUTURO
13,30 TELEGIORNALE
14,30 TELESCUOLA
17 — GIOCAGIO'
Rubrica per i più piccini. Presentano Lucia Scalera e Nino Fuscagni
17,30 TELEGIORNALE
del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
I ragazzi di Padre Tobia di Casacci e Ciambricco. « Il pappagallo »
18,45 MALTA, CROCEVIA DEL MEDITERRANEO
19,15 SAPERE
Storia della tecnica
19,45 SPORT
NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — COMUNISMI DEL DISSENSO (V)
a cura di Gino Nebiolo

● *Bucarest: all'aeroporto vianu di uomini d'affari, manager, economisti di ogni paese del mondo. E' anche questa una via autonoma scelta dalla Romania all'interno del mondo comunista.*

22 — MERCOLEDI' SPORT
23 — TELEGIORNALE
della notte

SECONDO CANALE

19 — SAPERE
Corso di inglese
21 — TELEGIORNALE
21,15 INCONTRO CON LUCIANO EMMER (II). Presentazione di Domenico Meccoli
Le ragazze di Piazza di Spagna
Film di Luciano Emmer. Interpreti: Cosetta Greco, Lucia Bosè, Anna Maria Bugliari, Eduardo De Filippo, Marcello Mastroianni, Ave Ninchi, Leda Gloria, Liliana Bonfatti, Renato Salvatori
22,30 I DIBATTITI DEL TELEGIORNALE

Cosetta Greco nel film

GIOVEDI'

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE
La nostra salute
13 — LE PARENTI POVERE
La via Tiburtina
13,30 TELEGIORNALE
15 — TELESCUOLA (Replica)
17 — IL TEATRINO DEL GIOVEDI'
per i più piccini: Dum Dum cacola
17,30 TELEGIORNALE
del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Teleset: Cinegiornale
18,45 QUATTROSTAGIONI
Settimanale
19,15 SAPERE
Lo sport per tutti
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — TRIBUNA POLITICA
a cura di Jader Jacobelli. Conferenza stampa
22 — SEAWAY
ACQUE DIFFICILI: Billy
Telefilm. Regia di Abner Biberman, con Stephen Young, Austin Willis, Dorothy Mc Ilravey, Jack Creley

● *Avventura di un pilota spaziale al rientro di una missione. Perde il contatto con la base per sei ore. Soffre di strane allucinazioni. Che cosa accade nella sua mente?*

23 — TELEGIORNALE
della notte

SECONDO CANALE

19 — SAPERE
Corso di tedesco
21 — TELEGIORNALE
21,15 GIUSTE NOZZE
22,15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
Programma a cura di Giulio Macchi con la collaborazione di Giulio Nascimbeni e Giulio Mandelli

La [illegible] di [illegible] Carraro

VENERDI'

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE
Il lungo viaggio
13 — SETTELEGHE
Itinerari
13,30 TELEGIORNALE
15 — TELESCUOLA
17 — LANTERNA MAGICA
17,30 TELEGIORNALE
del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Vangelo vivo
b) La facile scienza: « Il calore ». Presenta Mario Erpichini
c) Allegre avventure raccontate da Silvio Noto con Carlo Taranto: « Kid, lo sceriffo »
18,45 CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA
19,15 SAPERE
L'uomo e il lavoro
19,50 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — TV 7
Settimanale di attualità
22 — VIVERE INSIEME
Sette minuti dal mare con Renzo Giovampietro, Leonardo Severini, Giulio Girola. Regia di Alberto Negrin

● *L'azione del dramma si svolge in un penitenziario dove arriva il nuovo direttore pieno di grandi idee che contrastano con le vedute tradizionaliste del suo vice.*

23 — TELEGIORNALE
della notte

SECONDO CANALE

18,30 SAPERE
Corso di inglese
21 — TELEGIORNALE
21,15 LA POLIZIA (Prosa)
22,30 CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO
Presenta Margherita Guzzinati. Regia di Paolo Gazzara

[illegible] con Arnoldo Foà

SABATO

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE
13 — OGGI LE COMICHE
13,30 TELEGIORNALE
15 — TELESCUOLA (Replica)
17 — GIOCAGIO'
Rubrica per i più piccini. Presentano Elisabetta Bonino e Saverio Moriones
17,30 TELEGIORNALE
del pomeriggio - Lotto
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Chissà chi lo sa?
Spettacolo di indovinelli. Presenta Febo Conti
18,45 ANTOLOGIA DI CAPOLAVORI NASCOSTI
19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
19,50 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20,30 TELEGIORNALE
21 — BENTORNATA CATERINA
Spettacolo musicale con Caterina Valente

● *Caterina Valente ritorna in uno show televisivo italiano, dopo anni di assenza. Canterà Un uomo con te e inviterà ospiti come Gassman e Giuliano Gemma. Il balletto si chiama Pom Pom.*

22,15 UN VOLTO, UNA STORIA
a cura di Gian Paolo Cresci con la collaborazione di Antonio Lubrano e Gian Piero Raveggi
23 — TELEGIORNALE
della notte

SECONDO CANALE

18,30 SAPERE
Corso di tedesco
21 — TELEGIORNALE
21,15 MEMORANDUM
di Vaclav Havel, con Ennio Balbo, Giulio Girola, Marisa Fabbri, Enrico Luzi, Quinto Parmeggiani, Vinicio Sofia, Marina Como. Regia di Enrico Colosimo
23 — ESTRI
di Goffredo Petrassi. Coreografie di M. Milloss

Caterina Valente in « musical »

DOMENICA

PRIMO CANALE

11 — MESSA
12 — IL PRETE FRA GLI UOMINI
12,30 SETTEVOCI
Giochi musicali. Presenta Pippo Baudo. Complesso diretto da Luciano Fineschi
13,30 TELEGIORNALE
14 — LA TV DEGLI AGRICOLTORI
Notiziario
14,45 CORTINA D'AMPEZZO: SPORT INVERNALI
Coppa Kurikkala: fondo 15 chilometri
17 — LA TV DEI RAGAZZI
a) Gulliver, da « I viaggi di Gulliver », di Swift, con Arturo Corso (V puntata)
b) Braccobaldo Show, cartoni animati
18 — CHE DOMENICA AMICI!
Spettacolo presentato da Raffaele Pisu, con Carmen Villani e Ric e Gian. Orchestra diretta da Gorni Kramer
19 — TELEGIORNALE
del pomeriggio
19,10 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO
19,55 SPORT
CRONACHE DEI PARTITI
20,30 TELEGIORNALE
della sera
21 — IL DR. JEKYLL E MR. HIDE
con Giorgio Albertazzi (prima puntata)
22,05 LA DOMENICA SPORTIVA
Risultati, cronache filmate e commenti
22,50 PROSSIMAMENTE
23 — TELEGIORNALE

SECONDO CANALE

16,10 CONCERTO BANDA AERONAUTICA MILITARE
17,15 CONCERTO SINFONICO
diretto da Wolfgang Sawallisch
18,35-20 LA DONNA DI FIORI
(Replica)
21 — TELEGIORNALE
21,15 SETTEVOCI
Giochi musicali (Seconda edizione)
22,15 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
22,25 LE AVVENTURE DI SIMON TEMPLAR
Silenzio, si gira. Telefilm con Roger Moore, Claire Avery, Samantha Eggar

Daniela, valletta di Pippo Baudo

I dischi più venduti

1) Scende la pioggia (Gianni Morandi)
2) Il carnevale (Caterina Caselli)
[illegible] Mattino (Al Bano)
4) Una chitarra [illegible] illusioni (Mino Reitano)
5) Tripoli 1969 (Patty Pravo)
6) La donna di picche (Little Tony)
7) Ob-la-di, ob-la-da (The Beatles)
8) Zingara (Bobby Solo - Iva Zanicchi)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,55: Minimondo - 19,10 Telegiornale - 19,20 Il trampolino del bricolör - 19,50 Informazioni - 20,20 Telegiornale - 20,40 Il regionale - 21 Idealmente. Gioco musicale a premi presentato da Enzo Tortora - 22 Progressi della medicina: la chirurgia ricostruttiva della faccia. Trasmissione realizzata in collaborazione con l'Ordine dei medici del Cantone Ticino - 22,50 Telegiornale.

MERCOLEDI' Ore 18: Il raccontastorie - 19,10 Telegiornale - 19,20 La caccia al camoscio. Documentario della serie « Caccia e pesca » - 19,50 Il premio. Attualità svizzere - 20,20 Telegiornale - 20,40 La casa dei morti. Telefilm della serie « Sotto accusa » - 21,55 Cronaca diretta parziale di un incontro di hockey su ghiaccio di divisione nazionale - 22,45 Festival del Jazz di Montreux 1967. Charles Lloyd Quartet 2ª parte - 23,30 Telegiornale.

GIOVEDI' Ore 18,15 Per i piccoli: Minimondo - 19,10 Telegiornale - 19,20 La prova del coltello rovente. Telefilm della serie « Lo sceriffo indiano », interpretato da Michael Ansara e Robert Wilke - 19,50 Porta aperta. Dietro le telecamere della TSI 3ª parte - 20,22 Telegiornale - 20,40 « 360 » Quindicinale d'attualità - 21,40 Operazione [illegible]. Telefilm - 22,30 Carnaval des animaux. Varietà musicale - 22,50 Telegiornale.

VENERDI' Ore 18,45 La cour des jeunes - 18,15 Per i piccoli: Minimondo - 19,10 Telegiornale - 19,20 Il [illegible] Telefilm della serie « Flipper » - 19,50 Il punto, rassegna di politica internazionale - 20,20 Telegiornale - 20,40 Il regionale. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana - 21 Una [illegible] di cose [illegible].

SABATO Ore 14 Un'ora per voi. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera - 16: Enciclopedia TV - 17 Una storia di calci e di milordi - 17,55 Il [illegible]. Telefilm della serie « La spada di Zorro » - 18,30 Disegni animati - 19,10 Telegiornale - 19,20 Venezia sorge. Documentario della serie « Diario di viaggio » - 19,50 Il Vangelo di domani - 20 Disegni animati - 20,20 Telegiornale - 20,40 Gli illusi. Film interpretato da Jack Lemmon, Kathryn Grant.

DOMENICA Ore 10: Cortina d'Ampezzo: gare di sci - 13,15 Un'ora per voi - 14,30 Bruno [illegible] (Autori, serata musicale - 16,30 Allegri vagabondi. Film - 17,55 Telegiornale - 18 Domenica sport. Primi risultati - 18,10 Domenica. Telefilm - 19 Piaceri della musica - 19,45 La parola del Signore. Conversazione evangelica - 19,55 Sette giorni. Cronache di una settimana e anticipazioni dei programmi della TSI - 20,20 Telegiornale - 20,35 Venere creola. Film - 22,05 La domenica sportiva - 22,45 Telegiornale.

Le illusioni finiscono a Napoli

Giro a tre

Seppelliamo le ambizioni dell'Inter, così come qualche domenica fa avevamo sepolto quelle della Juventus. Con il rimpianto d'aver perduto un'altra protagonista del campionato. Foni sapeva che il suo sogno era proibito. «Vado a Napoli — aveva detto a mezza voce prima di partire per il Sud — a giocarmi la panchina». La panchina forse non se l'è giocata (per quest'anno), le probabilità d'essere riconfermato la stagione prossima sono ridotte al lumicino. Ormai è chiaro che lui, [illegible] serio e onesto, non è fatto per una squadra che, per girare a dovere, non può fare a meno di maghi patentati.

Tanti s'erano illusi, e anche noi in fondo ci speravamo, nel prepotente ritorno dell'Inter nel giro dello scudetto. Era bello pensare che al trio di testa s'agganciassero i nerazzurri: immaginate il finale a quattro! Ma avevamo anche avvertito [illegible] l'Inter è squadra strana, che si affida all'estro dei suoi fuoriclasse. Ieri, a Napoli, glieue mancavano due, Mazzola e Corso: e la partita s'è risolta in un fallimento (tanto più che Foni [illegible] finito per perdere anche la testa, giocandosi Vastola come tredicesimo in campo).

Restano le solite tre al tavolo dello scudetto e il fatto che la Fiorentina abbia riagguantato il Cagliari, senza troppi meriti ad onor del vero, non cambia sostanzialmente il discorso. Già un'altra volta Pesaola e Scopigno avevano diviso il primato, ma la ballata a due è durata soltanto [illegible] settimana: la domenica seguente il «filosofo» è rimasto nuovamente solo. Stavolta, tuttavia, le conseguenze potrebbero essere diverse. Domenica prossima Fiorentina e Cagliari [illegible] incontrano a Firenze — è il primo grande scontro nella corsa finale allo scudetto — e la squadra sarda rischia di scivolare alle [illegible] di quella di Pesaola e forse anche del Milan. Il centrocampo cagliaritano è in grave difficoltà (lo riconosce lo stesso Scopigno). Riva e Boninsegna non segnano più. Da sei settimane Riva incontra sulla sua strada pali, traverse, portieri che fortunosamente riescono a salvarsi dalle sue staffilate. L'«uomo-goal» del Cagliari non è giocatore, lui così freddo, da crearsi complessi: ma ciò, alla lu[illegible] potrebbe intaccargli il morale, farlo preda di quella psicosi che s'è insinuata tanto sottilmente nel nostro calcio.

S'è svegliato Pierino Prati, e Rocco tira un sospiro di sollievo. Anche [illegible] accorto, seppure non grandissimo, Milan non può aver la pretesa di vincere il campionato senza segnare molti goal. Ieri, Prati ne ha messi a segno tre. Rivera (al solito) è stato il regista inappuntabile del gioco rossonero.

Il [illegible] [illegible] [illegible] con maggiore tranquillità all'incontro di Pisa, che giocherà in anticipo sabato, e al confronto con il Celtic per la Coppa dei Campioni.

Tutto il resto della giornata [illegible] campionato, come previsto. La Juventus non è riuscita a vincere a Palermo per il solito cronico difetto di giocare [illegible] spinta, al rallentatore. Il Torino s'è accaparrato, a spese della Sampdoria, i due punti (e [illegible] nove in cinque partite) che dovrebbe consentirgli di vivere tranquillo fino alla fine del torneo. Nel fondo della classifica s'è aggravata la situazione del Vicenza, che pure aveva cambiato allenatore. L'Atalanta è stata protagonista, complice Lo Bello, di un'altra burrascosa domenica. Un dato consolante: il pubblico torna a crescere negli stadi. Segno che lo spettacolo c'è, l'interesse, nonostante alcune grosse delusioni, è rimasto. Anzi [illegible] rinsaldato.

Fulvio Cinti

Scudetto, sogno proibito

Il Napoli [illegible] all'attacco con Barison. Facchetti [illegible] [illegible] [illegible] simbolo ideale per la resa dell'Inter (Telefoto)

Ora lo aiuta anche la fortuna

Pesaola attende le «idi di marzo»

DAL [illegible] INVIATO

Bergamo, lunedì sera.

Grazie all'arbitro Lo Bello, che si è fatto assediare nello stadio di Bergamo coinvolgendo molti «innocenti» nella sua movimentata vicenda, ieri sera c'è [illegible] to molto tempo per parlare con i protagonisti [illegible] Atalanta-Fiorentina. Non molto [illegible] sentire dai bergamaschi, salvo l'amarezza per la sconfitta ed il vivo dispiacere per il comportamento del pubblico: discorsi interessanti con Pesaola, il simpatico trainer dei toscani che negli ultimi giorni è stato al centro di una violenta polemica, dopo che alcuni giornali hanno dato per scontato il [illegible] rientro al Napoli per la prossima stagione.

«Mi accusano di non avere smentito la voce con sufficiente decisione — dice il Petisso —, ma non vedo proprio perché se la prendano con me. Io non ho mai [illegible] ito cose del genere, se cer[illegible] una smentita la chiedano a chi si diverte a fare queste invenzioni. Altro non posso dire, salvo che sono alla Fiorentina sino alla fine della stagione, e che cerco di ottenere i migliori risultati possibili».

Sino [illegible] scudetto?

«Quello è un traguardo per molti, ancora, noi siamo soltanto nel mezzo del lavoro. La vittoria [illegible] Bergamo è importante, ora si [illegible] di affrontare in tre domeniche consecutive Cagliari, Milan e Bologna. La [illegible] finirà a marzo, sarà a marzo che accetterò di parlare o [illegible] di vittoria nel campionato. E' chiaro che spero di essere in condizioni di farlo, [illegible] benedetto discorso sullo scudetto...».

Quanti punti le basterebbero nelle prossime tre gare?

«Per il gusto della battuta rispondo... sei, ma in realtà quattro sarebbero già buoni».

La squadra, alla vigilia di un periodo così duro sembra un po' stanca, a Bergamo non ha soddisfatto...

«Non sono d'accordo, anche se l'impressione può essere stata questa. La Fiorentina, per le caratteristiche dei giocatori, ha bisogno [illegible] campi asciutti e ben livellati, il fondo molle o disegualе danneggia i miei giocatori, alcuni dei quali talvolta [illegible] perdono ancora in preziosismi a scapito della praticità del gioco».

Eppure [illegible] Fiorentina è cambiata rispetto alla squadra leggera, spettacolare ma discontinua [illegible] [illegible] tempo.

«Certo, qualcosa penso di aver fatto in questo senso. Prendiamo Brizi, è [illegible] stopper più dotato di classe di tutto il campionato, lui se potesse invece di rinviare [illegible] volta cercherebbe [illegible] dribblare il centravanti. Gli va bene nove volte, ma nel [illegible] ruolo basta fallire la decima per prendere un goal. Sono cose che io [illegible] anche ammirare al giovedì, ma alla domenica [illegible] sono disposto a tollerarlo. Se mi facesse degli scherzi [illegible] genere, resterebbe fuori [illegible] dra».

Come Chiarugi, ad esempio?

«Chiarugi ha ottime doti tecniche, ma è duro a piegarsi alle necessità pratiche. Ed io [illegible] lascio fuori, rischiando l'impopolarità [illegible] ché il ragazzo è l'idolo dei fiorentini. Ad ogni modo i risultati mi aiutano, [illegible] e quando si va bene [illegible] c'è posto per le critiche, questo in tutti gli ambienti».

Ha dovuto faticare a convincere Rizzo, mezz'ala di ruolo, ad accettare la maglia numero sette?

«Un poco, ma ha capito [illegible] si è adattato. Rizzo è [illegible] attaccante [illegible] quindici goals per campionato, solo se avesse maggiore decisione in area di rigore. Ho già detto che a molti dei miei piace giocar bene, le punte più che tirare vorrebbero andare in porta con [illegible] palla. Invece dobbiamo badare alla classifica, più che allo spettacolo».

Veramente, molto è cambiato nella Fiorentina [illegible] quando Pesaola [illegible] guida. Un esempio è quello di Amarildo, che sembra un altro rispetto al giocatore litigioso di un tempo. «Amarildo — spiega Pesaola — l'ho calmato dandogli ragione. Era [illegible] giusto nella polemica sul contratto con il club, l'ho appoggiato nelle trattative con il presidente Baglini. Il resto è stato facile. Io sostengo che c'è un sistema solo per intendersi, parlar chiaro».

Bruno Perucca

Filo diretto con Scopigno

«Riva giù? La Fiorentina se ne accorgerà!»

«Sveglia, Scopigno!».

«Eccomi sveglio, che ora sono?».

«Le undici. Non si può dire che [illegible] Cagliari [illegible] costringa a notti insonni».

«No, davvero, anche perché non ne vedo il motivo».

«Veramente sembra proprio che in fatto di goal non abbondiate. Gli 0-0 cominciano a sprecarsi, e a forza di pareggiare gli altri possono superarvi in classifica».

«Non è una preoccupazione. L'attacco è il solito, gli [illegible] anche. Ci manca un po' di fortuna, questo [illegible]. Ieri potevamo vincere per 3-1 [illegible] invece non abbiamo segnato neanche un goal. Due reti mancate a porta vuota, i prodigi di Da Pozzo, e un po' [illegible] precipitazione ci hanno costretti al pareggio. Tutto qui».

«Già, ma Riva da sei dom[illegible]he [illegible] segna».

«Bene, sono soddisfatto così, perché oggi Riva è più forte del solito e vi dico che appena ritroverà la via del goal sommergerà tutti. La Fiorentina se ne accorgerà».

«A proposito della Fiorentina: brutta partita, domenica».

«Beh, non mi preoccupo».

«Il mio Cagliari non segna ma nemmeno subisce goal e se torna a segnare non è detto debba subire. Il punto perso [illegible] col Varese ce lo prenderemo [illegible] tro la Fiorentina, lo sento. L'unica [illegible] di cui mi preoccupo è la possibilità che si verifichino degli incidenti sul campo. Non sarebbe [illegible] [illegible] nuova tra Fiore[illegible] e Cagl[illegible]. Una volta è [illegible]esso il finimondo, tre espulsi, botte, contestazioni. Questi arbitri!».

«Cosa le fanno questi arbitri?».

«Mi rattristano. Mica è loro, però, la colpa. I Cagliari mandano direttori di gara internazionali, in trasferta ci mandano i "casalinghi" a differenza [illegible] quanto fanno per Milan e Fiorentina. A Palermo, l'altra domenica, è stata una vergogna. Non si può giocare al calcio in questo modo, ha ragione Haller. Ci hanno picchiato che non ve ne fate l'idea se non vedete [illegible] oggi le gambe di Brugnera. E la stessa [illegible] è toccata alla Juventus. L'arbitro, per tutta risposta, al massimo ammoniva i giocatori palermitani».

«Ehi, dov'è il filosofo?».

«Mah, qui ti fanno [illegible] pare la pazienza a tutti i conti».

«Il fatto è che adesso lei punta [illegible] fare i risultati e quindi allo scudetto, altro [illegible] Cagliari da spettacolo!».

«Non è vero che abbiamo rinnegato il Cagliari [illegible] spettacolo, anzi. Però a questo punto mettersi a [illegible] della beneficenza mi sembra stupido. Se Milan e Fiorentina corrono per il primo posto, perché non dovremmo farlo anche noi che siamo primi?».

Centro campo ed arbitri preoccupano il «filosofo»

«Ma il pubblico fischia, quindi oltre ai goals state perdendo anche il gioco».

«Il nostro pubblico forse è abituato troppo bene, tuttavia non ha fischiato la squadra ma saltuariamente qualche giocatore».

«Allora qualcuno [illegible] funziona».

«Be', se proprio vogliamo fare dei nomi, ebbene, diciamo Greatti. Non è il solito, ed il centrocampo ne risente. Proprio il centrocampo è il settore sul quale si appuntano le mie uniche preoccupazioni. [illegible] qualche volta [illegible] a [illegible]. A me il bello magari non spiace, ma questo è un bello sgraziato, ecco. Greatti è [illegible] recuperare».

«Gli altri?».

«Nené resta sempre bravo, Brugnera prende botte e uno a forza di prendere botte [illegible] ritrova le gambe come se fossero un prato dove fioriscono i lividi. E' un campionato spietato, no?».

«Il Milan sta ritornando forte».

«A proposito di Prati. Ecco risorto e con lui è un altro Milan, come dicono gli ultimi punteggi della squadra rossonera. Non dimentichiamo però questa Fiorentina utilitaristica che tira una volta e vince, come a Bergamo. Però, guarda caso, aveva Lo Bello, ed è un lusso disporre dell'arbitro siciliano in trasferta. Domenica, comunque, noi andiamo a Firenze serenamente. Non abbiamo paura, se perdiamo, nessun dramma, a Firenze può perdere chiunque».

«Bentornato, filosofo».

Franco Costa

[illegible] Costanzo [illegible] i [illegible] ricaricano il Napoli

L'Inter resta fuori

La squadra [illegible] Foni (quanti errori e incertezze!) ridimensiona le sue ambizioni
Passata la ventata di speranze s'apre il capitolo dei rimpianti e delle critiche

Bravo Pierino! Tre in una volta

Si avvicina [illegible] primavera, rifiorisce l'astro [illegible] Prati. Ieri, Pierino ha segnato tre goals in un colpo [illegible] mettendo [illegible] ginocchio [illegible] Verona. Per [illegible] Milan, forte nuovamente [illegible] proprio cannoniere, si prospettano tempi migliori e Rocco guarda [illegible] scudetto con maggiore convinzione. Bravo Pierino, continua così che vai bene. Ma attento al Celtic: dalla Scozia giungono notizie allarmanti per la squadra rossonera che dovrà incontrare [illegible] uomini [illegible] Stein in Coppa [illegible] Campioni. Otto goals per partita. Anche a Glasgow [illegible] sono ragazzi in gamba come Pierino Prati. Tuttavia [illegible] Milan tanto in salute garantisce [illegible] [illegible] accesissimo contro [illegible] squadrone [illegible] Celtic. Rocco invita a non sottovalutare i prossimi avversari di Coppa dicendo che il Milan in forma non ha paura di nessuno. Rivera e compagni anticipano a sabato la gara di campionato con il Pisa

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì sera.

Si ammaina un'altra bandiera, quella che l'Inter ancora sventolava quando il discorso si riferiva allo scudetto. Ai nerazzurri, ieri a Napoli, è successo quanto è capitato alla Juventus il giorno di Firenze. La sconfitta netta e indiscutibile che non ha troppe attenuanti e che non chiede troppi commenti.

Inutile menare il vanto per l'ala, tanti complimenti al Napoli che ha meritato il trionfo. Cercare [illegible] spiegare i motivi dell'ottimo comportamento dei partenopei è difficile, quasi impossibile, bisogna ripiegare su quell'imponderabile che spesso alimenta l'interesse per il gioco del calcio. Alla vigilia, [illegible] francamente [illegible] appellava una prova così vigorosa. La società azzurra attraversava un periodo di grossa [illegible] e persino il presidente Ferlaino non sembrava poi eccessivamente si[illegible] che [illegible] «soluzione Di Costanzo» rappresentasse il toccasana di tutti i [illegible]. Bench[illegible] avesse provveduto a pagare gli arretrati ai giocatori, con un pugno [illegible] milioni. Il massimo dirigente dichiarava di nutrire notevole fiducia nell'allenatore dei giovani promosso alla prima squadra, però, con una punta di trasparente preoccupazione, ricordava come Chiappella fosse sempre alle dipendenze della società e perciò disponibile, nel caso, per essere utilizzato ancora ad alto livello. Ferlaino, insomma, saggiamente si premuniva, e gli stessi tifosi napoletani, scanzonati e beffardi, poco o nulla di buono si ripromettevano.

Sebbene, un simile Napoli, scosso [illegible] bisticci e turbato dalle polemiche, ieri ha fatto fuoco e fiamme. Nulla da eccepire sul suo. Guardando comportamento, i «centrocampisti» Juliano, Montefusco e Bianchi [illegible] stati i principali artefici della sonante affermazione, ma tutti gli altri hanno diritto ad un incondizionato elogio, in prima linea Barison che, se giocasse sempre così, [illegible] andrebbe in nazionale, ma quasi.

L'Inter, di fronte a questa squadra scatenata, ben più piena ed efficiente di quanto fosse lecito aspettarsi, ha tenuto validamente la scena per mezz'ora. I nerazzurri mancavano di Mazzola, [illegible] Corso e di Girardi, e le assenze dei primi due si sentivano parecchio. Eppure la compagine di Foni, per una trentina di minuti, bene o male se l'è sbrigata senza eccessivo affanno. Poi, di colpo, l'Inter, come si suol dire, è andata in barca. Barison, opposto ad uno sbiadito Bedin, ha cominciato a comportarsi [illegible] un campione. Juliano ha preso ad imporsi nel duello che lo [illegible] poneva a Bertini.

L'Inter, insomma, ha dato l'addio a [illegible] anche modesta illusione. Si ripetono le stesse melanconiche constatazioni fatte a suo tempo per la Juventus. I nerazzurri, ora, hanno l'obbligo di tener duro per non «esagerare» [illegible] deludere [illegible] schiere dei loro tifosi e per cercare di mettere a frutto l'esperienza [illegible] vista del prossimo torneo. Per carità di patria nerazzurra, più nessun esperimento [illegible] retroguardia, meglio, molto meglio tornare all'antico. [illegible] vorrà, per il futuro, un portiere [illegible] classe che offra quella garanzia per ora [illegible] assicurata [illegible] da Girardi, né [illegible] Miniussi. E, stando le cose come stanno, tutto vale rispolverare la coppia di terzini formata da Facchetti e [illegible] Burgnich, richiamando Landini al ruolo di stopper.

E sarà bene che Foni si decida pure per quanto riguarda Vastola: o si crede in lui e gli si dà [illegible] posto stabile in formazione, [illegible] lasciarsi tentare da varianti spesso improduttive o addirittura controproducenti, oppure lo si confina regolarmente fra le riserve. Ieri, dopo la partita, Vastola [illegible] brontolato: «Ma sono poi stato il peggiore, [illegible] venir relegato negli spogliatoi per la ripresa? Quando me lo hanno ordinato, sono rimasto male». A nostro giudizio aveva ragione.

Bisogna pur convenire che Foni appare un po' disorientato. Ieri, fin dalle prime battute, si è visto in maniera lampante che Bedin non era in grado di contrastare Barison, eppure il tecnico interista ha aspettato quarantacinque minuti (e [illegible] frittata era fatta) per tentare di raddrizzare la situazione. Non solo, ma quando si è finalmente deciso a cambiamenti, in una squadra che già le [illegible] buscando per 2 a 0, ha tolto un attaccante per inserire un altro difensore D'Accardo, piazzando Poli a guardia di Barison, [illegible], c'era la speranza che l'ala sinistra napoletana avesse vita più dura, come in effetti è stato.

[illegible] allora, perché non limitarsi semplicemente a sostituire Bedin con Poli? Perché credere che Bedin, con la nuova disposizione tattica, avrebbe avuto peso determinante nella [illegible] di centrocampo, [illegible] appoggio alle punte? E' vero, quando si perde si ha sempre torto. Ed è altrettanto [illegible] che, con Mazzola e Corso in campo, le cose probabilmente sarebbero andate in maniera ben diversa. La sconfitta, comunque, ridimensiona i [illegible]zurri. Li obbliga di fronte a un'amara realtà. Il capitolo dei sogni è chiuso. Si apre, purtroppo, il capitolo dei rimpianti e delle critiche.

Gigi Boccacini

Juve a mezzo, Torino tutto

Pari sì, ma sempre il solito difetto

Bianconeri al rallentatore

Haller impegna la difesa del Palermo. Zigoni è pronto ad intervenire (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Palermo, lunedì sera.

Il pareggio in fondo è giusto. Nessuno meritava di vincere. Non il Palermo che ha un attacco evanescente, con Troja che non riesce quasi mai a tirare in rete; non la Juventus che in pochi minuti ha annullato la bella impressione lasciata nella «amichevole» di Siracusa con una prova piuttosto deludente. Si dirà che i bianconeri di Herrera hanno attaccato di più: è vero. Ma attaccare non basta, quando la manovra è senza criterio e specialmente allorché è rallentata da mille inutili passaggi. Il calcio moderno pretende azioni rapide ed in profondità. Con Del Sol e Leoncini abituati a «portare» la palla, si gioca al rallentatore.

Il Palermo è passato in vantaggio grazie ad un'autorete di Salvadore. L'azione era stata iniziata da Bercellino, che avanzando superava Del Sol. Il centro veniva intercettato da Pasetti che poggiava indietro verso la coppia Castano-Salvadore. Un grave malinteso fra i due, e proprio mentre Sarti usciva dalla porta per raccogliere l'innocuo pallone, Salvadore toccava indietro: la palla lentissima sfiorava il montante sinistro e finiva in porta.

Il pareggio veniva all'inizio della ripresa. Furino bloccava Fasalli con un intervento scorretto. Sbardella decretava la punizione che Benetti calciava alta superando tutto lo sbarramento palermitano. Castano, lui pure avanzato, toccava verso il centro dell'area dove Anastasi serviva Haller. Il tedesco realizzava.

La tattica del pari

La tattica della Juventus è ormai nota. A Palermo ha giocato nel solito modo senza peraltro brillare per manovre utili. Salvadore pareva in difficoltà nel controllare Troja, ed anche Leoncini confermava di non essere in forma lasciando troppa iniziativa al veloce e guizzante Pellizzaro. Uscito Haller per infortunio, la squadra bianconera ha modificato il suo schieramento con Roveda stopper, e Salvadore libero. La situazione è migliorata. Almeno in difesa.

Il Palermo valeva pareggiare per arricchire la sua non troppo ricca classifica. Passati in vantaggio, i rosanero hanno accentuato ancora di più il già stretto dispositivo di difesa studiato da Di Bella perché Bercellino e Reja, le due mezze ali, non sono quasi mai usciti dall'area di rigore.

Del Palermo ha giocato benissimo Reja onnipresente, ne si può dimenticare la prova di Furino, rudezze a parte. Furino sta diventando un ottimo difensore. Ha «grinta», velocità ed intuito. Per di più sa giocare abbastanza bene la palla. Quando era nei ragazzi della Juventus giocava come mezz'ala, e come attaccante è stato impiegato anche nel Savona. La tecnica del centrocampista lo aiuta a far bene, specialmente come difensore.

E' difficile trovare il «migliore» tra i juventini. Haller ha segnato il goal del pareggio, ma ha avuto troppi momenti di pausa. Anastasi è stato bloccato facilmente da Giubertoni, Zigoni si è arrangiato alla meglio, ma ha fatto poco. Sinceramente non troviamo un bianconero da inserire tra i migliori. Forse Benetti, ma solamente dopo l'uscita di Haller. Benetti pare in soggezione quando gioca a fianco del tedesco. Eppure prima o poi dovrà abituarsi.

L'arbitro Sbardella non è piaciuto. Ha concesso troppo ai giocatori «cattivi», e specialmente non ha fischiato un calcio di rigore a favore della Juventus per fallo (spinta a tergo con entrambe le mani) commesso da Maggioni ai danni di Zigoni verso la fine del primo tempo. Il giocatore juventino era dieci metri entro l'area di rigore, aveva la palla per il tiro ed era riuscito a superare il suo avversario con abile scatto. Perché Sbardella non ha concesso quel penalty?

Giulio Accatino

Haller

«In Italia non si può più giocare»

«In Italia non si può più giocare al calcio», dice Haller massaggiandosi il polpaccio destro. «Afferrano per la maglia, strappano i pantaloncini, tirano dei gran calci. Com'è possibile fare spettacolo e effettuare un dribbling in queste condizioni? Io mi sento tutto a pezzi».

«La vecchiaia, Helmut».

«Altro che vecchiaia! Bando agli scherzi, mi sento rotto. Il polpaccio intatto, con dentro due vasi sanguigni rotti. Poi un costante dolore alla gamba destra che mi dicono sia di origine sciatica. Quasi chiedo che mi osservino ancora più a fondo. Mi dà fastidio giungere sempre alla vigilia di una partita con il dubbio del gioco o non gioco».

«Potevate vincere?».

«Io credo di sì. Mi spiace di aver dovuto abbandonare il campo, ma in Italia non si può più giocare al calcio».

«Certo che potevamo vincere», conferma Castano che affianca il tedesco.

«Lassù non vanno avanti», diciamo.

«Già, — osserva Castano. — Ci siamo giocati un campionato che a quattro giornate dalla fine, ci farà recriminare la nostra ingenuità.

Ci rivolgiamo ancora ad Haller: «Lei ha ripreso a segnare, forse le giova giocare in posizione più avanzata?».

«Sono in forma, anche se adesso sono un po' rotto. Indubbiamente giocare avanzato mi aiuta a segnare. A Palermo abbiamo fatto tutto noi: autogol e goal. Mai che ci assista un po' di fortuna».

f. c.

Altri due punti per i granata (e sono 9 in 5 gare)

Ora vivono tranquilli

Ora al Torino vivono tranquilli: la «grande paura» di qualche settimana fa, quando la squadra era ultima in classifica, si è dissolta come d'incanto, sullo slancio di nove punti in cinque partite. Sarebbe una media da squadra da scudetto, una media che desta invidia in chiunque, ma per i granata la situazione è diversa. Appena adesso, come dice Fabbri ricordando tempi più grami, «la squadra si sta portando fuori della mischia, anche se per sentirsi completamente sicuri ci vorrà ancora qualche puntiicino».

Anche ieri, comunque, il Torino ha superato con facilità l'ostacolo che si è trovato di fronte, una Sampdoria invero piuttosto dimessa, ed ha immagazzinato altri punti preziosi per la sua classifica. E Fabbri era talmente soddisfatto della cosa che non ha esitato un momento a concedere ai suoi giocatori un giusto premio per questa eccezionale «volata»: due giorni di vacanza per tutti. L'allenatore granata, si sa, non è un tipo che risparmi critiche e dure rampogne quando i suoi le meritano. Questa volta però la situazione è diversa: niente multe e rimproveri, ma un giusto premio.

In effetti, ieri il Torino ha giocato e vinto con spavalderia. Ci sarebbero ben pochi rilievi negativi da fare, di fronte alle molte lodi da distribuire ai granata. Qualche giocatore, comunque, merita una citazione particolare. Moschino, ad esempio, la cui sicurezza, la cui continuità di rendimento sono tali da far rimpiangere davvero il fatto che la mezz'ala granata non possa trovare un posto in nazionale. C'è poi Ferrini, che sta tornando il combattente di sempre, che ha recuperato in gran parte la forma perduta per la recente operazione al menisco. E infine, bisogna ricordare Combin, questo centravanti dal carattere un po' eccentrico in qualche occasione, e dal rendimento non sempre costante, che attraversa però in questo periodo un momento di particolare buona forma. E quando Nestor sente la buona forma si impegna con rabbiosa energia.

Tre uomini, fra gli altri, senza diminuire però i meriti di Puja, di Poletti e Fossati, di Carelli, degli altri granata. Il momento, insomma, è dei più favorevoli, ed i granata stanno attenti a non lasciarselo sfuggire tanto in fretta. C'è il campionato che tiene desta l'attenzione, ma ci sono anche le Coppe, che possono rappresentare motivo di giusta rivalsa. E il 19 febbraio, mercoledì prossimo, lo Slovan di Bratislava, dovrà affrontare la squadra di Fabbri. Se tiene il passo, come ieri, quando la Sampdoria di Vieri e compagni non è praticamente riuscita a combinare nulla di buono, il Torino supererà di slancio pure questo ostacolo.

Inizia l'assalto del Torino. Combin tira a colpo sicuro ma Morini, felicemente appostato, salva sulla linea (Foto Moisio)

Impennata di Carelli

Carelli, perché fa ombra a Mondonico, è spesso preso a bersaglio da una parte dei tifosi granata. Quando la squadra stenta a segnare, se c'è qualcosa che non funziona a dovere, la colpa non è d'altri che di Carelli. Una sorta di persecuzione, che però non sembra preoccupare troppo il giocatore, il quale anzi dà l'impressione di reagire con fermezza a critiche spesso ingiustificate.

E' accaduto anche ieri, durante la partita con la Sampdoria. Il Torino attaccava in forze ma non riusciva a passare, bersagliava da ogni angolo la porta di Battara, senza far goal. I minuti passavano veloci, inesorabili, ci si avvicinava alla fine del primo tempo, e malgrado i continui attacchi i granata erano a «quota zero». E dall'alto della tribuna, un gruppetto di spettatori prese a scandire il nome di Mondonico. Poteva essere, quella, una svolta delicata della partita, il Torino poteva disunirsi, preso in mezzo dai contrastanti favori dei tifosi.

Ma Carelli, come scosso da quelle urla, incominciò a zigzagare per il campo, aggirando un paio di giocatori sampdoriani, poi scoccò un violento tiro verso la porta di Battara, preso in contropiede, la palla era indirizzata in rete e poi nell'attimo in cui stava per varcare la linea bianca, Fucchin in spaccata la sospinse in porta. L'episodio che ha deciso la gara è questo.

Paolo Patruno

Per vincere quasi dappertutto

Sci alla francese

Lo sci francese torna alla ribalta internazionale stroncando nelle gare a regolamento Fis la resistenza austriaca che pure nei concorsi vecchi come il Kandahar ha ceduto, e recentemente, aveva partita vinta. Vincono i francesi in Svezia, nei concorsi di slalom, con Jean Noel Augert in gigante e Russel in speciale, appoggiati rispettivamente da Perez terzo, e dallo stesso Augert secondo. Dominano le ragazze tricolori a Vipiteno: prima Michèle Jacot (anni 16 appena compiuti, allieva di Mariella Goitschel, speleologa per diletto, e ammiratrice di Cohn-Bendit) e terza Ingrid Lafforgue. Non vincono, ma ci vanno vicini a Cortina, dove Jean Pierre Augert, che è uno slalomista tecnico a soli 17 centesimi dallo svizzero Minsch, mentre Duvillard sempre in attesa dell'aggiornamento delle liste di partenza, non riesce a far la sua gara partendo troppo indietro.

I tricolori sono nuovamente in forma a conferma della bontà di una scuola che può permettersi di rinnovare veramente a tutti i vecchi campioni (ora anche Perillat ha deciso di smettere con lo sci agonistico) e di continuare a dominare come testimonia la classifica della Coppa delle Nazioni, dove ora l'Austria è passata al secondo posto.

Torniamo per un attimo ai numeri di partenza e ai punteggi Fis che li determinano. Il problema riguarda anche gli italiani che hanno ottenuto nelle gare internazionali d'inizio stagione risultati piuttosto buoni, non ultimi quelli di Cortina, con Mussner settimo e De Tassis undicesimo.

Ora tutte le gare di gennaio, e ancora, quelle precedenti di dicembre, dovrebbero già essere registrate con i nuovi punteggi Fis. Il regolamento parla del primo febbraio per l'aggiornamento, ma siamo al 10 del mese e ancora non se ne vede traccia. A parte i casi clamorosi come quello di Duvillard, vincitore di due libere che continua a partire nel terzo gruppo, ve ne sono parecchi altri che coinvolgono ad esempio De Tassis che può aspirare alle prime posizioni del secondo gruppo, e quindi in molte gare al primo addirittura, nello slalom, e tutti i nostri rincalzi che dal sesto o settimo raggruppamento dovrebbero salire assai più avanti. Un ritardo che non si spiega.

Speriamo che i punteggi arrivino per le pre-mondiali di metà settimana in programma in Val Gardena, un po' per nostro vantaggio, e un po' per vedere a parità di condizioni con i migliori questo campione del futuro che ha nome Henry Duvillard.

g. v.

Agaunar non ha avversari

Trottatori paurosi (perché non valgono)

Agaunar ha vinto ancora: è nettamente la migliore trottatrice indigena, ne sono convinti tutti. Purtroppo anche gli avversari, così ieri a Roma, persosi l'atteso Quarago esploso in una rabbiosa rottura all'avvio, nessuno degli altri sette concorrenti ha osato andare a dar molestia all'allieva di Odoardo Baldi, che ha preso la testa in partenza e ha allungato l'azione al mezzo chilometro finale per vincere indisturbata.

Situazione preoccupante. Gli americani importati rinunciano ad incontrarla poiché i loro preparatori ritengono impossibile rendere metri (perché allora acquistano negli Stati Uniti dei cavalli di mezza tacca?), gli indigeni si limitano a gareggiare per il posto d'onore. Il «campionato» fa dieci tappe: due le ha già vinte Agaunar, le altre otto rischiano di diventare quanto mai monotone. Gli stranieri — ossia i francesi — vengono solo quando incontrano i nostri alla pari: allora, vincono perché i vari Upsalin, Une de Mai sono oggi i più forti d'Europa.

Insomma, questo trotto italiano sforna oltre 2500 cavalli ogni anno, ma i campioni nascono con il contagocce, poi vengono massacrati con gare allo spasimo a 3 e 4 anni e quando dovrebbero affrontare le grandi prove internazionali spariscono dalle piste. Non parliamo di andare a correre all'estero. L'ultima vittoria fuori dei confini di un cavallo nato in Italia risale ai tempi d'oro di Tornese (e prima ce ne sono state ben poche).

Il trotto italiano è in crisi, in piena crisi: importa cavalli per miliardi, ma non riesce con queste robuste iniezioni di sangue americano e francese a migliorare la razza.

Elvio Rossi

La serie A torna ad avvicinarsi

Un Genoa lottatore nella rissa di Marassi

Genova, lunedì sera.

Si diceva che il Genoa, a Marassi, a volte «snobbasse» un po' gli avversari, specie quando si trattava di squadrette di provincia; si diceva anche che i rossoblù, se il goal non arrivava subito, venissero presi dall'orgasmo, da una strana «paura di vincere» che impediva agli attaccanti di centrare il bersaglio. Erano critiche in gran parte fondate, la squadra ligure perdeva punti banalmente, senza una ragione apparente. Ma adesso non è più così: adesso ha imparato a lottare, con grande coraggio e nello stesso tempo con grande umiltà.

Ieri a Marassi era di scena il Livorno, una squadra scorbutica, con alcuni giocatori che nelle situazioni difficili sanno salvarsi soltanto con i falli. C'era il rischio di lasciarsi sopraffare dal gioco intimidatorio dei toscani, oppure di perdere la calma e di subirne poi le conseguenze. Invece la calma è stato proprio il Livorno a perderla: due suoi giocatori sono stati espulsi, altri si sono fatti ammonire. Fra i rossoblù, invece, ad un solo atleta sono saltati i nervi: si tratta di Derlin, che per la prima volta nella sua carriera ha dovuto prendere anzitempo la via degli spogliatoi. E verrà multato, perché è stato di cattivo esempio per tutti.

La partita in più di un'occasione ha minacciato di trasformarsi in una vera e propria rissa, anche per colpa dell'arbitro che non si è dimostrato all'altezza della situazione. In condizioni del genere, e per di più contro una squadra arroccata in difesa, segnare per i rossoblù era un'impresa quasi disperata: eppure, a forza di attaccare, ci sono riusciti, grazie al terzino Ferrari che ha indovinato lo spiraglio giusto ad otto minuti dalla fine. E il Genoa, con i due punti guadagnati tanto faticosamente (ma meritatamente) contro il Livorno, si è riportato in corsa per la promozione. Adesso il suo distacco dal Brescia capolista si è ridotto a sole tre lunghezze.

Maurizio Caravella

La promozione passa per Asti, Biella e Alessandria

«Giro» del Piemonte per il rilanciato Novara

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

Gli azzurri novaresi hanno rischiato di rispettare una tradizione di fresca data. Accadde a Venezia nell'andata quando finì 0 a 0 ed il Novara avrebbe meritato di vincere con uno scarto di almeno tre reti: per poco il «caso» non si ripeteva anche ieri a Novara dove gli azzurri si sono avvicinati alla zona goal almeno sei-sette volte riuscendo però a «sfondare» soltanto in una con Giannini.

La squadra necessita di qualche ritocco. Il terreno pesantissimo ha certamente influito sul rendimento non sempre brillante degli uomini di Facchini ma questo non basta a farli assolvere dalle loro mancanze. La squadra necessita di qualche variante e l'allenatore lo sa bene.

Archiviato il match con il Venezia, il Novara è atteso ora da un mese di fuoco, il mese che dovrà decidere se la squadra di Facchini è in grado o meno di lottare per la serie B. Gli azzurri saranno impegnati in un autentico «Giro del Piemonte», dovendo andare dapprima ad Asti, ospitare la domenica successiva la Biellese, e quindi recarsi ad Alessandria. Alla fine del «Giro» non è che il Novara sia atteso da un turno di riposo, anzi, sarà l'autentica prova di collaudo: il Piacenza renderà visita agli azzurri intenzionato a riprendersi il punto lasciato nell'andata.

Ce la farà il Novara ad uscire indenne o meglio rinvigorito da questa lunga, difficile camminata? La risposta è ardua. I confronti regionali nascondono sempre molti tranelli soprattutto quando l'avversaria è una compagine in pericolo (è il caso dell'Astimacobi) o con velleità di classifica (Alessandria). Certo che il Novara di questi tempi, a parte il «caso Venezia», fa molto gioco, crea situazioni ardue per ogni difesa.

Giorgio Gandolfi

Liti in pista (e polemiche fuori)

La "Sei giorni" tra ciclo e boxe

Sercu dà una vigorosa spinta a Merckx durante un cambio nell'americana (Telefoto)

Milano, lunedì sera.

La « Sei giorni » continua ad alimentare l'interesse oltre all'impegno agonistico di ciascuno, subentrano anche gli scontri ai limiti, e oltre, del regolamento. Merckx ha avuto una discussione a suon di pugni con Altig, Post, e nell'americana di stanotte se ne sono viste di tutte i colori.

Anche fuori della pista, nei momenti che dovrebbero essere di riposo, si intrecciano polemiche [illegible] Dancelli a conclusione delle diverse « botta e risposta » sulla sua vicenda sentimentale con la bella gitana, ha minacciato una serie di querele contro diversi giornali, e ha tentato di dare uno schiaffone a un corridore (pare si trattasse di Bancati) che lo aveva apostrofato così: « Togliti zingaro! ».

i novanta minuti della domenica

Atalanta 0 - Fiorentina 1
Maraschi 27' (II t.)

ATALANTA: De Rossi; Poppi, Dordoni; Tiberi, Donti, Bertuolo; Mastasio, Lazzotti, Clerici, Dell'Angelo, Incerti (Novellini dal 77'). (Secondo portiere: Cometti).
FIORENTINA: Superchi; Rogora, Mancin; Esposito, Ferrante, Brizi; Rizzo, Merlo, Maraschi (Canestri dal 78'), De Sisti, Amarildo. (Secondo portiere: Bandoni).
Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

Bologna 3 - Lanerossi 0
Savoldi 10' (I t.), Savoldi 45' (I t.), Pace 2' (II t.)

BOLOGNA: Adani; [illegible], Ardizzon; Fogliani, [illegible], Gregori; Pace, Bulgarelli, Muiesan, Turra, Savoldi. (Secondo portiere Garzelli, n. 13 Crescl).
LANEROSSI: Bardin; De Petri, Volpato; Fontana, Carantini, Calosi; Gallina, Cinesinho, Vitali, Tumburus, Stasiolo. (Secondo portiere Cucchini, n. 13 Menti).
Arbitro: Toselli di Milano.

Cagliari 0 - Varese 0

CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Longo; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva. (Secondo portiere Reginato, n. 13 Tomasini).
VARESE: Da Pozzo; Sogliano, Maroso; Della Giovanna, Cuicl, Sertl; Leonardi (Badari dal 32'), Tamborini, Cappellini, Cattai, Gotin. (Secondo portiere: [illegible]).
Arbitro: Angonese di Mestre.

Milan 3 - Verona 0
Prati 30' (I t.), Prati 22' (II t.), Prati 34' (II t.)

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Fogli; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. (Secondo portiere Belli, n. 13 Trapattoni).
VERONA: De Min; Ranghino, Ripari; Mascalaito, Batistoni, Petrelli; Vanello, Mazzanti, Traspedini (Saga dal 73'), Bonatti, Bui. (Secondo portiere: Piccoli).
Arbitro: Bernardis di Trieste.

Napoli 3 - Inter 1
Canè 40' (I t.), Montefusco 44' (I t.), Canè 3' (II t.); Bertini 17' (II t.)

NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Zurlini, Guarneri, Bianchi; Canè, Juliano, Altafini, Montefusco, Barison. (Secondo portiere Cuman, n. 13 Salvi).
INTER: Miniussi; Bedin, Facchetti; Bertini, Burgnich, Cella; Jair, Suarez, Gori, Domenghini, Vastola (Poli dal 78'). Secondo portiere: Lattanzi).
Arbitro: Gonella di Asti.

Palermo 1 - Juventus 1
Autorete Salvadore 14' (I t.); Haller 7' (II t.)

PALERMO: Cei; Maggioni, Furino; Landini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Bercellino, Troja, Reja, Ferrari. (Secondo portiere Ferretti, n. 13 Ferruccini).
JUVENTUS: Sarti; Pasetti, Leoncini; Salvadore, Castano, Del Sol; Favalli, Benetti, Anastasi, Haller (Novellini dal 70'), Zigoni. (Secondo portiere: Anzolin).
Arbitro: Sbardella di Roma.

Roma 2 - Pisa 0
Spinosi 11' (I t.), Landini 38' (I t.)

ROMA: Ginulfi; Scaratti, Spinosi; Salvori, Carpenetti, Ferrari; D'Amato, Cludo, Landini, Capello, Pierò. (Secondo portiere Pizzaballa, n. 13 Sirena).
PISA: Annibale; Casati, Gasparroni; Gasperini (Baronini dal 66'), Lenzi, Gonfiantini; Piaceri, Guglielmoni, Mascalaito, Joan, Manservisi. (Secondo portiere: Breviglieri).
Arbitro: Genel di Trieste.

Torino 2 - Sampdoria 0
Facchin 38' (I t.), Combin 1' (II t.)

TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin. (Secondo portiere Sattolo, n. 13 Mondonico).
SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Sabatini; Delfino, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Novelli. (Secondo portiere Matteucci, n. 13 Garbarini).
Arbitro: Brasroni di Pavia.

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.
1. Cagliari	26	17	5	3	0	4	3	1	28	9
2. Fiorentina	25	17	5	1	1	4	5	0	19	11
3. Milan	25	17	7	1	0	2	6	1	19	6
4. Inter	20	17	5	2	2	3	2	3	32	17
5. Juventus	19	17	4	2	2	3	3	3	21	17
6. Roma	18	17	4	3	3	3	1	3	20	22
7. Torino	17	17	5	3	1	1	2	5	17	16
8. Palermo	16	17	4	5	0	1	1	6	16	17
9. Verona	16	17	6	1	1	0	3	6	23	27
10. Napoli	15	17	4	4	1	0	3	5	13	16
11. Bologna	15	17	5	2	1	1	1	7	18	19
12. Varese	14	17	3	3	2	0	5	4	12	28
13. Pisa	13	17	4	3	2	1	0	7	17	23
14. Sampdoria	11	17	2	3	3	1	2	6	13	[illegible]
15. Atalanta	11	17	3	3	2	1	2	7	15	23
16. Lanerossi	10	17	4	1	3	0	1	8	12	22

TOTOCALCIO

2	Atalanta-Fiorentina	0-1
1	Bologna-Lanerossi	3-0
x	Cagliari-Varese	0-0
1	Milan-Verona	3-0
1	Napoli-Inter	3-1
x	Palermo-Juventus	1-1
1	Roma-Pisa	2-0
1	Torino-Sampdoria	2-0
x	Catanzaro-Foggia	1-1
1	Como-Catania	1-0
x	Padova-Brescia	0-0
1	Savona-Monfalcone	4-1
1	Brindisi-Messina	1-0

13 — Lire 270.000 — I vincitori sono 1500 (98 in Piemonte)

12 — Lire 10.100 — I vincitori sono 37.000 (2990 in Piemonte)

Prossima schedina — Fiorentina-Cagliari; Inter-Palermo; Juventus-Roma; L. R. Vicenza-Torino; Sampdoria-Napoli; Varese-Atalanta; Verona-Bologna; Bari-Ternana; Catania-Cesena; Lazio-Catanzaro; Perugia-Livorno; Avellino-Casertana; Internapoli-Brindisi.

Il monte premi è di Lire 884.712.284

La schedina Totip

Colonna: 12 - X2 - 22 - 12 - 21 - 12

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	12	1	L. 859.098
Con 11 punti	276	29	L. 37.352
Con 10 punti	2433	192	L. 4.151

Le altre SERIE

SERIE B

RISULTATI — Bari-Monza 2-1; Catanzaro-Foggia 1-1; Cesena-Reggina 0-0; Como-Catania 1-0; Genoa-Livorno 1-0; Lecco-Perugia 0-0; Mantova-Spal 1-1; Modena-Ternana 1-2; Padova-Brescia 0-0; Reggiana-Lazio 1-0.

PROSSIMO TURNO — Bari-Ternana; Brescia-Reggina; Catania-Cesena; Lazio-Catanzaro; Mantova-Como; Modena-Lecco; Monza-Spal; Padova-Genoa; Perugia-Livorno; Reggiana-Foggia.

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI — Cremonese-Alessandria 0-0; Legnano-Biellese 1-0; Novara-Venezia 1-0; Rapallo-Astimacobi 1-0; Savona-Monfalcone 4-1; Sottomarina-Solbiatese 1-2; Trevigliese-Udinese 1-1; Treviso-Piacenza 1-0; Triestina-Marzotto 3-1; Verbania-Pro Patria 1-0.

CLASSIFICA — Piacenza p. 29; Udinese e Treviso [illegible]; Triestina, Solbiatese e Novara 28; Alessandria 24; Monfalcone 23; Pro Patria, Trevigliese e Savona 22; Legnano 21; Venezia 19; Biellese e Verbania 18; Cremonese 16; Rapallo 14; Marzotto e Astimacobi 13; Sottomarina 12.

La serie B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.
1. Brescia	25	19	6	3	0	3	4	3	24	12
2. Lazio	24	19	5	4	0	3	4	3	30	16
3. Bari	24	19	6	4	0	1	8	1	16	10
4. Reggina	22	19	6	4	0	0	6	3	16	11
5. Reggiana	22	19	6	3	1	1	5	3	16	11
6. Como	22	19	6	3	1	2	3	4	13	14
7. Genoa	22	19	5	4	1	2	4	3	19	14
8. Foggia	22	19	5	3	1	1	7	2	14	10
9. Livorno	19	19	6	2	1	1	3	6	20	19
10. Ternana	[illegible]	19	5	3	1	1	4	5	18	18
11. Perugia	18	19	2	6	0	0	6	3	10	11
12. Spal	18	19	4	3	3	1	5	3	16	21
13. Catania	18	19	3	6	0	1	4	5	9	14
14. Catanzaro	17	19	3	6	0	1	3	6	12	15
15. Lecco	17	19	3	5	2	1	4	4	15	19
16. Monza	15	19	2	6	1	1	3	6	15	23
17. Padova	15	19	3	6	2	1	1	6	11	22
18. Mantova	14	19	3	4	2	0	4	6	12	18
19. Cesena	14	19	2	5	3	1	3	5	13	21
20. Modena	13	19	3	3	3	0	4	6	11	17

Riva non segna da sei domeniche

12 RETI: Riva (Cagliari).
9 RETI: Anastasi (Juventus).
8 RETI: Boninsegna (Cagliari), Maraschi (Fiorentina), Prati (Milan).
7 RETI: Taccola (Roma), Clerici (Atalanta), Domenghini e Bertini (Inter), Muiesan (Bologna), Bui (Verona).
6 RETI: Traspedini (Verona), Pellizzaro (Palermo), Combin (Torino).

Ieri: 17 goals

1° TEMPO

In casa	Fuori	Totale
9	[illegible]	9

2° TEMPO

In casa	Fuori	Totale
5	3	8

Rigore 1 - Autorete 1

Media inglese

Fiorentina + 1; Cagliari e Milan zero; Inter e Juventus — 6; Verona, Roma e Torino — 8; Palermo e Bologna — 10; Varese e Napoli — 11; Pisa — 13; Sampdoria, Atalanta e Lanerossi — 14.

Il medico della famiglia

Al colesterolo legata l'obesità

Il cortisone nella cura del morbo di Addison L'occhio finisce di svilupparsi verso i 6 anni

Una lettrice scrive:

« *Le persone che hanno un peso superiore alla norma hanno di solito un tasso molto alto di colesterolo nel sangue?* ».

— Sì. Ed è sorprendente notare come spesso il livello del colesterolo si riduca dopo che queste persone hanno perso alcuni chilogrammi.

* *

Il signor S. S., domanda: « *Vorrei sapere se il cortisone cura il morbo di Addison o se invece si limita a tenere la malattia sotto controllo* ».

— Gli steroidi possono riequilibrare il funzionamento delle ghiandole surrenali tenendole così sotto controllo.

* *

Una lettrice domanda: « *L'occhio a che età finisce di svilupparsi?* ».

— Approssimativamente all'età di 6 anni. Questo sviluppo totale include la coordinazione dei movimenti dei due occhi.

Copyright di « Chicago Tribune » e per l'Italia di « Stampa Sera »

I NOSTRI AMICI PIÙ FEDELI

La colpa è del padrone se il cane non obbedisce

Non si studia abbastanza la psicologia degli animali

Troppo spesso il padrone lamenta che il suo cane sia poco ubbidiente, ovvero non esegua bene il servizio di guardia o non « renda » sul terreno di caccia. Tali lamentele restano il più delle volte sterili non solo perché non viene ascoltato uno specialista in questo campo od un addestratore, ma soprattutto perché non viene fatto nessuno sforzo personale per perfezionare un'indagine psicologica atta a chiarire la causa di questi inconvenienti. In altre parole la psicologia degli animali resta ancora chiusa tra le mura della scienza ufficiale e non viene utilizzata per risolvere i problemi di ogni giorno.

Avviene purtroppo invece che la psicologia degli animali sia utilizzata a sproposito come accade quando si vogliono insegnare loro strani e ridicoli esercizi che hanno più la caratteristica di una esibizione da circo che non una pratica utilizzazione e uno sviluppo della intelligenza.

Lo studio pratico della psicologia degli animali può costituire un « hobby » piacevole, vario e interessante, volto a creare e ad approfondire rapporti di amicizia. Occorre anzitutto che il padrone segua la sua vita con rigore metodico, con spirito appassionato e con grande attenzione e pazienza.

Osservando accuratamente il comportamento degli animali troviamo una spiegazione del loro lavoro mentale: quando prendiamo le chiavi di casa il cane che sta sonnecchiando se ne accorge immediatamente e prende in bocca il guinzaglio, uggiolando e preparandosi allegramente alla passeggiata. La gatta raspa a lungo la porta che la divide dal figlio lasciato poco prima. La lepre che passeggia tranquillamente in un prato, fugge a precipizio all'avvicinarsi di un cacciatore, mentre continua a badare ai fatti suoi se passa una motocicletta. Il ragno fa la sentinella all'estremità della sua rete; se vi cade una microscopica fogliolina non prende iniziative, mentre se si tratta di un insetto gli piomba sopra e lo immobilizza.

Gli animali distinguono e selezionano dal mondo esterno tutte quelle informazioni che li possono interessare da quelle che non li riguardano. Essi manifestano costantemente i loro interessi personali dopo averli elaborati coll'intelligenza. L'animale, insomma, agisce sull'ambiente che lo circonda e lo utilizza per i propri bisogni.

Il cane si agita per farsi aprire la porta quando ode in distanza il passo amico. Presenzia ai nostri pasti, ma si guarda bene dall'iniziare il suo personale finché c'è una speranza di utilizzare ancora qualche bocconcino dalla tavola del padrone. Si mette in agitazione quando ci dimentichiamo di farlo giocare con la palla e cerca in ogni modo di richiamare la nostra attenzione.

L'elaborazione dei sentimenti tiene dietro ai fatti di ogni giorno: la gioia per l'arrivo del padrone, la gelosia verso altri cani, la paura di fatti che esso non è in grado di interpretare, l'agitazione dell'attesa, la interpretazione di un nostro comportamento, di un nostro sentimento appena sorto, del nostro vocabolario più semplice ci dimostrano ogni giorno l'importanza del mondo psichico degli animali che vivono al nostro fianco.

G. C. Ferraro Caro

E' morto a Hollywood l'attore George «Gabby» Hayes

HOLLYWOOD, lunedì sera.

George « Gabby » Hayes, un attore che aveva raggiunto popolarità ricoprendo il ruolo dell'amico di Hopalong Cassidy in una famosa serie western televisiva, è morto ieri all'età di [illegible] anni, stroncato da una malattia cardiaca.

---

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* prospettive poco propizie per la dissonanza di Saturno con la Luna che provoca intralci e ritardi nella conclusione. Serbare la calma. *Sentimenti:* la semiquadratura Marte-Venere è indice di violenti litigi tra amanti. *Salute:* tendenza ai processi infiammatori in genere, [illegible].

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* si svolgono al mattino in clima restrittivo e paralizzante con ostacoli che non dipendono dalla vostra volontà. Perdite finanziarie. *Sentimenti:* giornata nettamente contraria alle relazioni affettive e di amicizia. *Salute:* riacutizzazione delle malattie della pelle. Evitate le fibre sintetiche.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* al pomeriggio Mercurio, in vibrazione negativa, disturba i mezzi di comunicazione, è ostile agli studi e alla corrispondenza. Noie. *Sentimenti:* non scrivete alla persona amata e non comunicate con lei per telefono. *Salute:* distonie del neurovegetativo, cattive digestione. Dieta leggera.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* il periodo è posto sotto benefiche configurazioni astrali e quindi non abbiate timori per l'esito delle iniziative anche ardite. *Sentimenti:* difficile trovare il punto d'intesa con le persone care. Più duttilità. *Salute:* legata alle cariche superemotive. Autodominio. Evitate i contatti spiacevoli.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la Luna, in segno di Fuoco, sintonizza con la vostra costellazione e quindi avrete un reintegro di energie con successi nel lavoro. *Sentimenti:* tensione tra coniugi che debbono dimostrare reciproca tolleranza e bontà. *Salute:* vigilare sul funzionamento del sistema cardiocircolatorio.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* dedicatevi alle piccole incombenze abolendo, possibilmente, i viaggi e rimandando la firma dei contratti. Facili le dimenticanze. *Sentimenti:* nervosismo che nuoce all'armonia nell'ambito domestico. Lettere polemiche. *Salute:* i nervi vengono sottoposti ad una forte usura.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* pericolo, per un gesto avventato, di subire perdite nel settore finanziario. La presenza di Giove nel Segno attenua le difficoltà. *Sentimenti:* manca l'aiuto celeste per risolvere, come desiderato, i problemi del cuore. *Salute:* esposte, in particolare, le donne e i bambini ai contagi.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* non è il momento di mescolarli con gli affetti, specie se trattati fra persone di sesso opposto. Non acquistate oggetti d'arte. *Sentimenti:* la gelosia, fondata o meno, induce molti a compiere azioni irreparabili. *Salute:* è assoggettata a squilibrio. Evitate ogni eccesso.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la Luna nel Segno è di fausto auspicio, per rafforzando il carattere crea un clima adatto per sostenere le battaglie quotidiane. *Sentimenti:* cercate di concedere un maggior tempo ai bisogni domestici. Più calore. *Salute:* se conservate la giusta misura in tutto, benessere assicurato.

CAPRICORNO (22 dic-21 genn.) *Affari:* l'inizio risente degli influssi nefasti di Saturno che impedisce il progredire delle iniziative. Non disarmate, perché riuscirete. *Sentimenti:* non abbiate fretta, la situazione matura a vostro favore. Ci vuole pazienza. *Salute:* scadente in mattinata, ma poi ricupero di forze nel pomeriggio.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* i nati dopo il tramonto non sono favoriti dalle stelle e quindi non si ripromettano grandi risultati. Accontentarsi di poco. *Sentimenti:* per una divergenza insignificante minaccia di spezzare un'antica relazione. *Salute:* [illegible] fisica che si accompagna a depressione psichica.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* la mattinata riceve le vibrazioni di Giove e per ciò potete contare sulla piena fortuna. Chiedete favori, sollecitate promozioni. Osate. *Sentimenti:* da un'armoniosa intesa d'amore è possibile passare all'odio più feroce. *Salute:* tendenzialmente buona, se non stravizziate a tavola.

---

la posta dei lavoratori

La riforma burocratica

D. — C'è da non so quanti anni un ministero per la Riforma burocratica, ma questa è sempre di là da venire. Quali sono gli ostacoli che impediscono un riassetto della pubblica amministrazione? Non sono per caso gli alti funzionari dei ministeri a mettere i bastoni fra le ruote? (A. F. - Torino)

R. — *Non vorremmo crederlo, anche se ci lascia perplessi la frase contenuta in una circolare che l'on. Gatto — ministro per la Riforma burocratica — ha diretto a tutti i ministeri per sollecitarne il parere su un nuovo assetto dei servizi centrali e periferici. Eccola: « La legge di delega per la riforma della pubblica amministrazione non potrà trovare puntuale attuazione se verrà a mancare il più profondo impegno di efficace collaborazione da parte di tutte le amministrazioni ».*

* *

D. — Sono pensionato da un anno e, poiché mio figlio frequenta il Politecnico, l'Inps continua a corrispondermi l'aumento di un decimo della pensione. Sebbene il giovane abbia ormai [illegible] anni. Per contro, l'Inam gli nega l'assistenza di malattia, perché ha più di 18 anni ed io sono ormai pensionato. E così quando il ragazzo si ammala (com'è ultimamente accaduto) devo pagare medici e medicine. Vi sembra giusto? (T. P. - Alessandria)

R. — *No, perché il giovane è sempre a suo carico, e se l'Inam gli erogava le prestazioni di malattia finché lei lavorava, sarebbe logico che gliele garantisse tuttora che lei non lavora più e guadagna di meno. Come fa appunto l'Inps che considera a carico del pensionato anche i figli di età superiore ai 18 anni purché studenti: fino a 21 anni se frequentano una scuola media o professionale e fino a 26 anni se universitari.*

L'operato dell'Inam è ineccepibile, ma è una bella incongruenza ed un'altra prova dell'assoluta mancanza di organicità della nostra legislazione previdenziale: sterminata, frammentaria e, come si vede, anche contraddittoria.

o. p.

---

l'avvocato di fiducia

La prevenzione sulle distanze tra fabbricati

Altro quesito: atto emulativo

Che cos'è e come si prova la prevenzione in materia di distanze tra fabbricati?

(Un lettore, Alessandria)

La prevenzione, cui si informa il sistema del codice civile sui distacchi tra fabbricati, è determinata dalla priorità nel tempo del fatto delle costruzioni. Qualora tale priorità non emerga dallo stato dei luoghi e delle cose, incombe a chi chiede l'arretramento del fabbricato altrui, sul presupposto della preesistenza della propria costruzione, l'onere di fornire la prova positiva di avere costruito per primo.

* *

Quando si ha l'atto emulativo?

(Un abbonato di Torino)

Per aversi atto emulativo vietato dalla legge, occorre non solo che il proprietario della cosa arrechi molestia o nocumento ad altri, ma anche che il fatto sia posto in essere all'esclusivo fine di nuocere o recare tale molestia senza un vantaggio proprio. Ciò non si verifica allorquando il proprietario si opponga all'utilizzazione abusiva del suo bene da parte di altri.

Avv. Prof. Alberto Montel

---

le borse oggi

Nell'insieme conferma dei prezzi del listino precedente

A TORINO — La settimana ha inizio con un mercato particolarmente sbiadito, praticamente ancorato alle quotazioni di venerdì scorso. L'apertura mette in luce lievi variazioni nei due sensi, senza un significato particolare. Nel durante l'unica nota attiva è rappresentata da qualche interessamento di compratori sulle Assicurazioni Generali, in lieve tensione di prezzi. Nell'insieme, la giornata termina con la conferma dei prezzi del listino precedente. In leggero progresso Mediobanca, Finsider, Generali, Westinghouse. Calme in genere le altre voci di primissimo piano.

Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopo Borsa ben tenuto.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 7800-8200; sterlina oro nuovo 7000-7350; marengo svizzero 8700-9100; sterlina carta unitaria 1490-1510; dollaro carta Usa 623-627; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 121-123; oro fino 850-870; argento 40-42.

A MILANO — La prima riunione settimanale è stata caratterizzata da una ridottissima attività, limitata peraltro ad un ristretto numero di valori patrimoniali e di titoli primari. Generali, Fiat, Italcementi, Mediobanca, Nord Milano, Sviluppo, Carlo Erba, Abeille e Lane Rossi hanno segnato infatti in apertura buoni spunti di rialzo; resistenti le Viscosa; ben tenute le Cucirini e poche altre voci del settore.

Per il resto della quota, l'attività risulta minima, senza provocare nei corsi spostamenti degni di nota. Dopo un «durante» vuoto di scambi, l'attività riprendeva sul finale, con intonazione più calma: le stesse Fiat retrocedevano leggermente, perdendo i vantaggi iniziali. Listino su livelli medio-minimi, con fondo generale di resistenza. Normale attività sul reddito fisso, con fondo sempre molto fermo.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 60.100-60.050-60.330; Fiat 2835-2840-2925; Montedison 1016,50-1017-1014,50; Viscosa 3020-3000; Burgo 15.390-15.375; Olivetti priv. 3065-3055.

Dopoborsa calmo. Viscosa 3000; Generali 60.250; Fiat 2923-2925; Montedison 1014-1015; Italcementi 25.000-25.050.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Aedes 3120; Alitalia 17.490; Amiata 10.070; Anic 1150; Assicuratr. 88.250; Bastogi 1922; Beni Stabili 3900; Bivda 33.400; Breda 5530; Brioschi 13.650; Burgo 15.375; Caffaro 276; Cantoni 14.380; Carlo Erba ord. 10.595; Carlo Erba priv. 8400; Cascami 5470; Cementir 4501; Châtillon 3600; Ciga 4845; Coge 9500.

Comp. Toro ord. 8870; Comp. Toro privil. 3985; Cond. Acqua 680; Cucirini 7020; Dalmine 1070; De Ferrari 1290; Donzelli 2100; E. Marelli 308,50; Eridania 2325; Eternit 3278; Falck ord. 3570; Falck priv. 3570.

Fiat ord. 2925; Fiat priv. 2550; Fiumare 328; Finsider 389; Fisac 394; Fond. Incendio 11.355; Fond. Vita 26.270.

Gavardo 1620; Generalim 882; Generali 60.330; Gim 3616; Ginori 420; Habitat 2680; Imm. Roma 568,25; Invest 2725; Italcable 3470; Italcementi 25.040; Italgas 1100; Italpi 2367; Italsider 337; La Centrale 6435; Lanerossi 3378; L'Ausiliare 2680; Lepetit or. 4700; Lepetit pr. 4830; Linificio 505.

Liquigas 164; Magneti M. 1451; Magona 2449; Manif. Tosi 1900; Marzotto 1489; Mediobanca 76.220; Metalli 3420; Mira Lanza 47.880; Mittel 14.020; Mondadori pr. 3240; Montedison 1014,50; Monteponi 240,50; Motta 4870; Nebiolo 719,75; Nord Milano 4795; Olcese 230; Olivetti or. 3075; Olivetti pr. 3055; Pacchetti 703.

Pibigas 85,50; Pirelli e C. 3785; Pirelli s.p.a. 3360; Pozzi or. 68; Pozzi pr. 271,50; Ras 43,270; Rinascente or. 357; Rinascente pr. 230,50; Risanamento 6050; Romana Zuc. or. 120; Romana Zuc. pr. 354; Rossari 8300; Rolondi 30.000; Rumianca 1233; Saffa 5375; Sai 28.400; Sarom 1144; S. E. Sardi 4280; Sges 1729.

Sirie 6250; Silos 3580; Sip 2688; Sme 2308; Stampall 5293; Stet 2005; Sviluppo 2600; Tecnomasio 961; Terni 242,50; Tilane 344; Tosi Franco 1700; Trafilerie 586; Un. Manifat. 22.500; Viscosa or. 3000; Viscosa pr. 2441; Westinghouse 1200.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,75; dollaro canadese 577; sterlina 1493; franco svizzero 144,35; franco francese 121; franco belga 11,91; fiorino olandese 171,00; marco germanico 155,35; scellino austriaco 23,03; peseta spagnola 8,77; escudo portoghese 21,83; corona danese 82,80; corona svedese 120,30; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 45; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 45; dracma (taglio grosso) 19; dracma (taglio piccolo) 20.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7800-8100; sterlina oro nuovo 7030-7350; marengo 8700-9000; sterlina unitaria 1475-1485; dollaro carta 623-626; franco svizzero 144-146; franco francese 122-125; oro fino 845-865; argento 38.500-40.500.

Da GENOVA — La settimana è iniziata con un mercato azionario a quotazioni prevalentemente riflessive, ma su fondo abbastanza ben tenuto: la maggior parte delle azioni ha segnato per lo più nominalmente. Gli scambi sono stati assai ridotti.

Reddito fisso stazionario e poco trattato.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 6500; Generali 60.290; Ras 43.450; Meridionali 1932; Nai 7415; Viscosa or. 3010; Viscosa pr. 2445; Finsider 388; Italsider 334,50; Fiat or. 2935; Fiat pr. 2540; Sip 2690; Montedison 1016,25.

A FIRENZE — Scarsità assoluta di affari e prezzi in lieve declino. Alcuni prezzi: Bastogi 1926; Centrale 6520; Fondiaria Incendio 11.380; Fondiaria Vita 26.330; Viscosa or. 3005; Montedison 1017; Magona 2448; Fiat 2936; Immobiliare 568,50.

A TORINO (quotazioni del 7 e del 10)

Valori di Stato / Obbligazioni / Obblig. convertibili: [illegible]

AZIONI	7	10
ALIMENTARI		
[illegible]	4875	4840
[illegible]	2330	2345
[illegible]	128	128
[illegible]	2000	2025
[illegible]	110	110
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	10210	10100
[illegible]	340	341
[illegible]	17250	17250
[illegible]	14000	14000
COMUNICAZIONI		
[illegible]	7800	7800
[illegible]	73	73 25
[illegible]	14350	14350
SIP	2680	2690
[illegible]	3530	3530
[illegible]	17400	17400
IMMOBILIARI		
[illegible]	5730	5730
[illegible]	2200	2200
[illegible]	6050	6070
[illegible]	3600	3530
[illegible]	3900	3900
[illegible]	571 75	567
[illegible]	2910	2910
[illegible]	208 50	208 50
[illegible]	650	650
CHIMICI		
[illegible]	1010	1014
[illegible]	165 50	164 50
[illegible]	85 75	85 25
[illegible]	5433	5380
[illegible]	5100	5100
[illegible]	1060	1060
[illegible]	47550	47600
[illegible]	1150	1150
[illegible]	1177	1150
[illegible]	1230	1230
[illegible]	1118	1110
FINANZ. ED ASSIC.		
[illegible]	75850	76400
[illegible]	6540	6510
[illegible]	2310	2312
[illegible]	3000	3000
[illegible]	590	582
[illegible]	1250	1250
[illegible]	2730	2730
[illegible]	6910	6910
[illegible]	5000	5007
[illegible]	60150	60280
[illegible]	28270	28400
[illegible]	1040	1030
METALMECCANICI		
[illegible]	440	440
[illegible]	1183	1200
[illegible]	3600	3600
[illegible]	730	732
[illegible]	330	332
[illegible]	1074	1075
[illegible]	3065	3058
[illegible]	3066	3057
[illegible]	2943	2931
[illegible]	2548	2540
[illegible]	344 50	343
[illegible]	386	388
[illegible]	1450	1450
TESSILI		
[illegible]	3670	3670
[illegible]	394	394
[illegible]	7350	7300
[illegible]	3015	3002
[illegible]	2433	2443
DIVERSI		
[illegible]	357	357 50
[illegible]	330	332
[illegible]	3260	3267
[illegible]	1160	1160
[illegible]	15350	15330
[illegible]	4850	4800
[illegible]	566	568
[illegible]	635	635
[illegible]	3440	3440
[illegible]	70	69

Intervista a «Newsweek»

Eshkol pronto ad incontrarsi con Nasser

«Siamo elastici su tutto, ma non cederemo mai Gerusalemme e le alture di Golan»

New York, lunedì sera.

«Sono pronto ad incontrarmi con il presidente Nasser dovunque, in qualsiasi momento e senza sollevare questioni circa le procedura, l'agenda o la forma del tavolo», ha affermato ieri il primo ministro israeliano Levi Eshkol in una intervista al settimanale «Newsweek». L'intervista è apparsa una risposta alla precedente intervista concessa al settimanale recentemente dal presidente Nasser. Questi elencò le concessioni che è disposto a fare, auspicando che anche da parte israeliana si faccia altrettanto.

Eshkol ha detto ancora: «*Noi siamo elastici su tutto. Ma per quanto riguarda le alture di Golan non le cederemo mai. Lo stesso vale per Gerusalemme. Al riguardo non è possibile alcuna flessibilità*».

Ecco i principali punti indicati da Eshkol nell'intervista:

Israele non aspira a nessuna parte della riva occidentale del Giordano, ma il Giordano deve divenire una frontiera sicura per Israele;

Il governo israeliano non ha presentato alcuna domanda per la smilitarizzazione del Sinai (Nasser nella sua intervista aveva insistito nel rilevare che la smilitarizzazione del Sinai non era compresa nelle concessioni possibili);

Israele non può riprendersi i profughi palestinesi, ma acconsente, lungo un periodo di alcuni anni, a farne rientrare 40 mila per ragioni umanitarie ed è pronto a pagare degli indennizzi;

Se la Giordania ha bisogno di un porto sul Mediterraneo, da parte israeliana si è pronti ad accordarle facilitazioni nei porti di Haifa o Ashod;

Nell'intervista Eshkol ha nettamente respinto il programma in cinque punti di Nasser, che chiedeva la restituzione dei territori occupati e il rimpatrio dei profughi. Eshkol ha aggiunto: «*Affermiamo in maniera categorica e inequivocabile che non si avrà un ritorno alla situazione precedente alla guerra di giugno. Le attuali linee della cessazione del fuoco non saranno cambiate che con altre concordate e sicure nel quadro di una pace definitiva e durevole. Dobbiamo discutere nuovi confini e nuove soluzioni*».

(Associated Press)

Scontri sul Mar Morto e crescente fermento nella Palestina occupata

Tel Aviv, lunedì sera.

Un duello di artiglieria si è avuto ieri fra giordani e israeliani nei pressi di uno stabilimento industriale a Sodom sul Mar Morto. Nel darne notizia il comando israeliano ha precisato che lo scontro ha avuto inizio con una bordata di razzi Katyusha sparati dai giordani e che sono finiti in prossimità dello stabilimento, dove un operaio è rimasto ferito.

Gli israeliani hanno risposto al fuoco e dopo circa mezz'ora un'altra bordata di razzi ha colpito la stessa zona. I danni subiti dallo stabilimento sono stati leggeri.

Altri scontri, non confermati ufficialmente, avrebbero avuto luogo questa mattina nella stessa zona del Mar Morto e in quella del lago di Tiberiade.

Un comunicato israeliano ha annunciato che le autorità israeliane di Gerusalemme hanno espulso stamane sette giovani arabi della Cisgiordania. Essi sono stati inviati in Giordania, a causa del «*ruolo sostenuto nell'organizzazione delle recenti manifestazioni e scioperi nella Cisgiordania*».

L'atmosfera, in seguito a questo provvedimento, è oggi tesa nel quartiere arabo di Gerusalemme. Numerosi studenti tentano di organizzare manifestazioni di protesta e la polizia pattuglia le strade del quartiere.

Anche a Gaza cresce la tensione. Alcuni studenti hanno tentato di erigere barricate con le pietre del selciato, ma sono stati dispersi dagli agenti di polizia.

Lo sciopero studentesco si estende intanto ad altre città della Cisgiordania. A Nablus prosegue lo sciopero generale cominciato una settimana fa.

(Associated Press)

Salvato con un dito

A Boston, Anthony Perry aveva ricevuto una rivoltellata nel petto. Un medico l'ha salvato aprendogli immediatamente il torace e chiudendo con un dito il foro nel cuore

Il nuovo inasprimento della Germania Est

Bonn non perde la calma per il «piccolo blocco» a Berlino

La misura restrittiva non riuscirà a impedire l'elezione del nuovo Presidente federale nell'ex capitale: i parlamentari vi si recheranno in aereo - E' attesa per oggi una presa di posizione degli alleati occidentali - Nessun commento ufficiale di Mosca

Nostro servizio particolare

Berlino, lunedì sera.

Berlino Ovest si trova di fronte alle nuove misure annunciate dal governo della Germania Orientale, che vietano il transito sul territorio comunista ai membri dell'Assemblea federale, cui spetterà il 5 marzo il compito di eleggere il nuovo presidente della Germania Occidentale, ai militari della Bundeswehr e a chiunque sia connesso con le elezioni. Non si pensa negli ambienti occidentali della città divisa che sia alle viste una nuova crisi di gravi proporzioni, come quella che costrinse nel 1948-49 gli alleati a organizzare un gigantesco ponte aereo per il vettovagliamento di Berlino Ovest bloccata dai sovietici. Ma questo non significa che la situazione venga presa alla leggera.

Probabilmente, si dice, Pankow si accontenterà di minuziose ispezioni ai veicoli in transito dalla Germania federale a Berlino, lungo 177 chilometri di strade della repubblica comunista. Poiché i corridoi aerei larghi 20 chilometri fra Berlino Ovest e l'Occidente sono sotto il controllo delle Grandi Potenze, e la Germania Orientale non ha voce in capitolo, i mille membri dell'Assemblea federale (per metà deputati federali e per metà deputati degli Stati) e le altre persone interessate potranno recarsi a Berlino abbastanza facilmente. Non si pensa che l'Est voglia arrivare sino a disturbare o solo ravvicinato gli aerei in viaggio per Berlino Ovest.

Ma c'è anche chi dice che di qui al 5 marzo corre un tempo sufficiente perché Pankow possa applicare altre misure di intralcio, oltre all'ordinanza ora emanata. Essa vieta il viaggio a Berlino Ovest per via di terra ai membri dell'Assemblea federale e a quei militari di Bonn che volessero recarsi a Berlino, in borghese e per visitare la città (non vi sono reparti della Germania federale a Berlino).

L'ordinanza entrerà in vigore il 15 del mese, e resterà valida «fino a ulteriore notizia». Di fatto un funzionario di Berlino Ovest, il capo dei servizi stampa Hans-Peter Herz, che voleva recarsi in auto nella Repubblica federale, è stato già assoggettato a una misura restrittiva: è stato respinto dalle guardie di Pankow quando è giunto al posto di controllo di Dreilitz, all'ingresso nel territorio comunista, come «persona indesiderabile».

Bonn ha già protestato per la decisione comunista, che giudica una violazione degli accordi internazionali.

MARE DEL NORD
MAR BALTICO
Amburgo
GERMANIA
BERLINO
PANKOW
POLONIA
OLANDA
Hannover
GERMANIA
OCCIDENTALE
ORIENTALE
BELGIO
BONN
Francoforte
LUSS.
FRANCIA
CECOSLOVACCHIA
AUSTRIA
Monaco
STRADE AUTORIZZATE DALLA GERMANIA OCC. A BERLINO OVEST
Corridoio aereo — Ferrovia
Autostrada — Canale

Pankow dice a sua volta che è la decisione di tenere le elezioni presidenziali a Berlino Ovest a violare gli accordi di Potsdam. Ma, ad eccezione del primo presidente della Repubblica federale, Theodor Heuss, che fu eletto nel 1949 a Bonn, tutti i capi di Stato della Germania Occidentale sono stati eletti a Berlino.

A Washington il ministro della Difesa, Melvin Laird, ha dichiarato in un programma televisivo che gli Stati Uniti sostengono il diritto di libero accesso dei tedeschi occidentali a Berlino Ovest. Ha aggiunto però che la questione «non coinvolge direttamente gli Stati Uniti». Ma è certo che i tre alleati occidentali (la Francia condivide pienamente, per quanto riguarda Berlino, la posizione americana e britannica) protesteranno presso i sovietici. E' attesa per oggi un documento ufficiale degli alleati.

La Tass, a sua volta, ha definito, in un dispaccio emanato certe ore dopo l'annuncio della decisione di Pankow, «una provocazione» il piano di Bonn di eleggere il Presidente della Repubblica a Berlino, e ha dato notizia di riunioni di giovani comunisti e di iscritti al Fronte nazionale della Germania Orientale, nelle quali è stato «denunciato con indignazione» il progetto. La corrispondenza da Berlino Est riporta anche una frase dell'organo ufficiale Neues Deutschland secondo cui «il popolo dell'Unione Sovietica è con i tedeschi dell'Est». Ma ufficialmente il Cremlino non ha finora commentato l'iniziativa di Pankow.

(United Press)

Nixon a Berlino verrà «contestato»

BONN, lunedì sera.

Il «Club repubblicano» (paracomunista) di Berlino-Ovest ha annunciato azioni contro la visita del presidente americano Nixon nell'ex capitale tedesca e contro la convocazione a Berlino dell'assemblea incaricata di eleggere il nuovo presidente della Repubblica federale il 5 marzo prossimo.

Horst Mahler, avvocato dell'ideologo dell'Sds (Associazione degli studenti di sinistra) Rudi Dutschke, ha dichiarato che «tali azioni hanno lo scopo di dimostrare che l'opposizione extraparlamentare lotta contro l'integrazione politica e sociale di Berlino Ovest nella Repubblica federale».

Mentre fingono di giocare

Cinque ragazzi a Roma scippano una maestra

Sono stati rintracciati dai carabinieri e deferiti al Tribunale dei minorenni

Roma, lunedì sera.

Cinque ragazzini scatenati dagli undici ai tredici anni hanno «scippato» la borsetta ad una maestra, eseguendo il colpo come se si trattasse di una partita di pallacanestro. Mentre la signora Nice Iaricci di 45 anni stava posteggiando l'auto per andare al cinema, è stata circondata dai cinque ragazzini vocianti che l'hanno confusa saltellandole attorno. Uno di loro ha aperto lo sportello di destra dell'auto ed ha afferrato la borsetta della signora Iaricci contenente 35 mila lire. Poi, tutti e cinque, con un perfetto gioco di squadra sono fuggiti passandosi a volo la borsa, invano inseguiti dall'insegnante.

La donna ha telefonato ai carabinieri e sono giunte in pochi minuti due «gazzelle» per organizzare una battuta. Uno dei ragazzini è stato visto per strada e catturato. Dopo non è stato difficile raggiungere gli altri. Quattro sono stati deferiti al Tribunale minorile e L. F. di 13 anni è stato rinchiuso nel carcere minorile di Porta Portese.

Questa mattina a Roma

Un commerciante si uccide per non essere arrestato

Roma, lunedì sera.

Un commerciante, ricercato per un ordine di cattura per bancarotta ed altri reati, non appena ha aperto stamani la porta di casa ai carabinieri che l'avevano rintracciato per arrestarlo, si è gettato da una finestra del quarto piano nel cortile dello stabile ed è morto all'istante.

Il fatto è avvenuto in via Rocciamelone 11, nel periferico quartiere Montesacro, dove i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria si erano recati al quarto piano dell'edificio per eseguire l'ordine del magistrato. Il ricercato, Onofrio Li Causi di 58 anni, di Roma, appena ha visto i militi, con uno scatto ha scavalcato la finestra dell'ingresso dell'abitazione e si è lanciato nel cortile.

La salma, dopo le constatazioni di legge, è stata rimossa e portata con un autofurgone nell'istituto di medicina legale.

Ha visto suo marito morire sotto un treno

MILANO, lunedì sera.

Un uomo è stato investito dal treno sotto gli occhi della moglie. Il fatto è avvenuto al passaggio a livello delle Ferrovie Nord di Bollate.

Augusto Rizzo di 61 anni, dopo aver salutato la moglie che era affacciata alla finestra dell'abitazione, nonostante le sbarre del passaggio a livello fossero abbassate ha attraversato la strada ferrata mentre sopraggiungeva un convoglio proveniente da Saronno e diretto a Milano.

L'investimento è stato inevitabile: il Rizzo è morto sul colpo. La moglie, dalla finestra, ha assistito impotente alla drammatica scena.

(Ansa)

Inaugurato a Pomaretto il nuovo ospedale valdese

Perosa Argentina, lunedì sera.

(t. e.) L'ospedale valdese di Pomaretto, completamente rinnovato e dotato di attrezzature moderne, è stato ufficialmente inaugurato ieri mattina. Alla cerimonia hanno partecipato fra gli altri, con il pastore Jaime, presidente degli istituti ospedalieri valdesi, il pastore Deodato, vice moderatore della tavola valdese, il sen. Coppo, il senatore Rotta, l'on. Botta, il medico provinciale.

L'ospedale è stato ampliato secondo il progetto dell'architetto torinese Enrico Vay; i lavori sono costati oltre 100 milioni: la somma è stata raccolta tramite una donazione della Fondazione Agnelli, un contributo della Provincia e per mezzo delle Comunità valdesi.

Il vecchio dispensario di Pomaretto, sorto nel 1828 con 8 posti letto, ne dispone attualmente di 52. Il servizio sanitario è costituito da un medico interno dell'Università di Torino e da altri cinque medici. Signorine di Pomaretto, nel loro tempo libero, assistono gli ammalati; i minatori di Prali lavorano gratuitamente per sistemare il giardino.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

Contadina accecò il marito da un occhio: condannata a 11 mesi

Alessandria, lunedì sera.

(e. c.) Una matura casalinga di Pozzolo Formigaro, la cinquantaduenne Bernardina Bocca, la quale in uno scatto d'ira accecò ad un occhio il marito con un pugno, è stata processata dal Tribunale di Alessandria per lesioni e condannata a 11 mesi di reclusione, coi benefici di legge.

Oltre cento milioni di danni in un incendio a Massazza

Biella, lunedì sera.

(p. m.) A Massazza stamane un magazzino della società Trasformazioni Italiane Fibre Tessili, di proprietà di Alfredo e Giulio Bertrand è stato distrutto da un violento incendio sviluppatosi probabilmente per autocombustione. Il danno, non ancora valutato esattamente, ammonterebbe ad oltre cento milioni: la ditta è assicurata.

Dopo esemplare esistenza di lavoro e sacrificio serenamente spegnevasi

Dionigi Baietto

Lo piangono: la moglie, i figli Giampiero; Adelina col marito Franco Campia e bimbi Roberto e Paolo; Silvano col marito Emidio Bergamasco; la sorella col marito Gigi Filipello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali, da via Forneto 21, martedì alle 10,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 febbraio 1969.

Le famiglie Bergamasco e Gattis partecipano vivamente al dolore della famiglia per la perdita di

Dionigi Baietto
— Torino, 10 febbraio 1969.

Vittorio e Maria Campia partecipano al dolore dei famigliari.

L'amico Antonio e famiglie Migliotti, Bottino, Graglia, partecipano al dolore della famiglia Baietto.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è cristianamente mancata

Flora Vercelli in Candellaro

Ne danno doloroso annuncio il marito Casimiro, la figlia Luigina con marito Alfredo Lusso, nipoti Sergio e Laura, Ida con marito Francesco Cane e nipoti Luciano e Mariateresa, sorelle, fratelli, cognate, cognati, zii, nipoti, parenti tutti. Particolare ringraziamento al dottor Callandrone per amorevoli cure prestate. Funerali martedì 11 febbraio c. m. ore 10 in Soglio d'Asti.
— Soglio, 10 febbraio 1969.

Partecipano al dolore della famiglia Candellaro le famiglie Antonio Cane e Vallino.

Improvvisamente è mancato

Lorenzo Francese
Anziano Lancia

Lo piangono la moglie Maria De Grandi, la figlia Caterina, sorella, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 10 alle ore 16 da corso Regina Margherita 15. Non fiori.
— Torino, 9 febbraio 1969.

Condomini ed inquilini dello Stabile C.so Regina Margherita 15 partecipano al dolore della famiglia Francese per la perdita del signor

Lorenzo Francese
— Torino, 9 febbraio 1969.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Anna Nicola n. Giaietto

La piangono il marito Giuseppe, i figli Gina e consorte Giuseppe Messa; Renato e consorte Maria Bulsson e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 11 corr. alle ore 14.30 Ospedale Cottolengo.
— Torino, 9 febbraio 1969.

La cognata Lina con il figlio Sergio e moglie Pina, il nipote Mauro e mamma Gin, prendono viva parte al dolore della famiglia.

Umberto Cecere partecipa al dolore che ha colpito l'amico Cino per la dipartita dell'adorato padre

Donato Forcherio
— Torino, 10 febbraio 1969.

Gianfranco Malocco e la Ditta SICMU partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del

Cav. Donato Forcherio
— Torino, 10 febbraio 1969.

Cristianamente è mancata ed ha raggiunto l'amato Carlo

Angiolina Ghirardi n. Merletti
di anni 76

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Giuseppe con la moglie Gemma Chiesa, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. alle ore 16 nella Parrocchia di S. Giorgio, via Berrili, Torino. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Asti, 9 febbraio 1969.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari

Lucindo Bardone

Addolorati lo annunciano la moglie Elena Druetto; le figlie Fernanda e Nadia con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali martedì ore 8,45 alla Parrocchia Madonna di Campagna indi la cara salma proseguirà per Crosa Biellese.
— Torino, 9 febbraio 1969.

E' mancata

Catterina Malandrino Saracca

Ne danno il doloroso annuncio il marito, nipoti, cognate e parenti tutti. I funerali martedì ore 14.30 da via Duchessa Jolanda 26.
— Torino, 10 febbraio 1969.

Si associano al dolore della famiglia Santa, Sergio e Stefano Osasi.

Cristianamente è mancata all'affetto dei Suoi cari

Maria Olga Forno

Ne danno il doloroso annuncio: la cognata Caterina, i nipoti Giuseppe, Emilio con la moglie Anna e parenti tutti. Funerali martedì ore 16 alla Parrocchia Santi Angeli Custodi.
— Torino, 9 febbraio 1969.

E' mancata ai suoi cari

Carmela Novaretti ved. Boccadelli

Con dolore l'annunciano i figli e le loro famiglie. Funerali lunedì 10 febbraio ore 14.30 via Morghen 22, ed ore 16 a Verrone.
— Torino, 10 febbraio 1969.

Il Titolare delle Officine Bulloneria Girardelli con profondo dolore annuncia l'immatura scomparsa del l'amato direttore e cognato

Franco Cerutti

Funerali lunedì 10 alle ore 15 in Arona via M. Pasubio 31.
— Arona, 10 febbraio 1969.

La famiglia Ruggero annuncia la morte del

Comm. Faustino Boselli

Ispettore capo del Genio Civile

I funerali avranno luogo martedì ore 8,45 Ospedale C.T.O. via Zuretti 24.
— Torino, 10 febbraio 1969.